



ALLEGATO "A" AL VERBALE N. 44 DEL 6 DICEMBRE 2022

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO PREVENTIVO
PER L'ANNO 2023**

**(art. 14 del Regolamento di amministrazione e
contabilità)**

INPS

***BILANCIO PREVENTIVO
GENERALE***



Indice

PARTE PRIMA

1. Premessa.....	6
2. Quadro macro-economico e quadro normativo di riferimento.....	8
3. Sintesi delle previsioni del bilancio 2023.....	10
3.1. Bilancio per missioni e programmi 2023 e piano dei conti integrato.....	10
3.2. Bilancio generale	11
4. Fabbisogno finanziario e relativa copertura.....	18
4.1. Ripartizione degli apporti dello Stato per l'anno 2023	18
4.2. Trasferimenti a titolo di anticipazione da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998, fabbisogno finanziario e relativa copertura	20
5. Previsione economico-patrimoniale.....	21
5.1. Situazione patrimoniale generale.....	21
5.2. Valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare	27
5.3. Conto economico generale	30
5.4. Situazione economico-patrimoniale delle gestioni prev.li e c/terzi	30
6. Preventivo finanziario decisionale	32
7. Preventivo finanziario gestionale	33
7.1. La gestione finanziaria di competenza	33
7.2. La gestione finanziaria di cassa	39
7.3. La situazione amministrativa	40
8. Le spese di funzionamento	43
9. Le misure di contenimento delle spese.....	54
10. Considerazioni finali	59

PARTE SECONDA

Le gestioni e i fondi amministrati¹.....62

2. Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
3. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti;
5. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
6. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani;
7. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali;
8. Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo di cui all'art. 49, comma 1, del T.U.I.R. approvato con D.P.R. 22/12/1986, n. 917 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, legge 8/8/1995, n. 335;
9. Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo;
10. Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea;
11. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali - art. 3, comma 2, della legge 16/7/1997, n. 230;
12. Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. - art. 43 della legge 23/12/1999, n. 488;
13. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere;
14. Gestione ad esaurimento del Fondo gas;
15. Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici;
16. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. 20/12/1979, n. 761;
17. Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste;
18. Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive;
19. Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari;
20. Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica;
21. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia;
22. Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari;
24. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;
25. Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili - art. 130 del D.Lgs. 31/3/1998, n. 112;
27. Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi: Fondi di rotazione, Fondi paritetici interprofessionali nazionali e Fondo nazionale per le politiche migratorie;
30. Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle gestioni

1 - La numerazione parte dal n. 2 per ragioni di codifica. La gestione **n. 4** "Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi, D.lgs. 20/11/1990, n. 357" è stata incorporata nella n. 2 in data 31/12/2012; la gestione **n. 23** "Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera" è stata incorporata nella n. 3 in data 1/4/2012. Inoltre, la gestione **n. 29** "Riscossione contributi malattia ex art. 23 quinquies della legge 29/2/1980, n. 33" è presentata solo in sede di rendicontazione. Sono cessate le seguenti gestioni: **n. 26** "Riscossione dei contributi del SSN"; **n. 28** "Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome"; **n. 34** "Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese assicurative"; **n. 35** "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI S.p.A. o ad altra Società da essa derivante"; **n. 36** "Gestione per la tutela previdenziale degli associati in partecipazione percettori di redditi da lavoro autonomo".

previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario;

31. Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito, ai sensi dell'art. 3 della legge 28/6/2012, n. 92 (D.I. n. 83486 del 28/7/2014 e D.I. n.99789 del 26/7/2017);
32. Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo (D.I. n. 82761 del 20/6/2014);
33. Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.Lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8/8/1995, n. 335;
37. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. 13/4/1999, n. 112 (D.I. n. 95439 del 18/4/2016);
38. Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (D.I. n. 95269 del 7/4/2016);
39. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane (D.I. n. 78642 del 24/1/2014);
40. Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile;
41. Fondo speciale di previdenza per gli sportivi art. 28 del decreto-legge 1/10/2007, n. 159, convertito dalla legge 29/11/2007, n. 222;
42. Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A. – art. 7, comma 3, del decreto-legge 31/5/2010, n. 78, convertito dalla legge 30/7/2010, n. 122;
43. Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza (D.I. n. 78459 del 17/1/2014);
44. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del decreto-legge 6/12/2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011, n. 214;
45. Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, ex art. 21 del decreto-legge 6/12/2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011, n. 214;
46. Fondo di integrazione salariale (D.I. n. 79141/2014 e D.I. n. 94343 del 3/2/2016);
47. Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane (D.I. n. 86984 del 9/1/2015 e D.I. n. 99296 del 18/5/2017);
48. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende di trasporto pubblico (D.I. n. 86985 del 9/1/2015 e D.I. 97510 del 17/10/2016);
49. Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo – SOLIMARE (D.I. n. 90401 dell'8/6/2015, D.I. n. 95933 del 23/5/2016 e D.I. n. 99295 del 17/5/2017);
50. Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani (D.I. n. 95440 del 18/4/2016);
51. Fondo territoriale intersettoriale della provincia autonoma di Trento – Fondo di solidarietà del Trentino (D.I. n. 96077 dell'1/6/2016 e D.I. n. 103593 del 9/8/2019);
52. Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige (D.I. n. 98187 del 20/12/2016);
53. Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali (D.I. n. 103594 del 9/8/2019);
54. Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali (D.I. n. 104125 del 27/12/2019);
55. Fondo TRIS - Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico (D.I. n. 108526 del 4/12/2020).

PARTE PRIMA

1. Premessa

Con la deliberazione n. 227 del 17 novembre 2022 il Consiglio di amministrazione² ha adottato il progetto di bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2023, pervenuto al Collegio dalla Direzione centrale Presidente e Organi collegiali con nota PEC prot. n. 5085 del 18 novembre 2022³.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 e del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS, ha proceduto all'esame del progetto di bilancio, composto dai seguenti documenti:

- Relazione del Consiglio di amministrazione;
- Nota preliminare⁴;
- Allegato tecnico del Direttore generale;
- preventivo finanziario decisionale;
- preventivo finanziario gestionale comprensivo dell'elenco dei capitoli per memoria;
- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- preventivo economico;
- quadro di riclassificazione dei presunti risultati economici;
- presunto stato patrimoniale;
- tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- preventivo economico e presunto stato patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi;
- bilanci di previsione delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Istituto⁵;
- bilancio pluriennale;
- bilancio per missioni e programmi;
- preventivo finanziario decisionale del piano integrato dei conti previsto dal D.P.R. n. 132/2013, integrato con le missioni e i programmi;
- preventivo finanziario gestionale del piano integrato dei conti previsto dal D.P.R. n. 132/2013;
- piano degli acquisti (contratti pluriennali);

2 - Composto da 5 membri e, precisamente, dal Presidente, nominato, per la durata di un quadriennio, con D.P.R. del 22 maggio 2019; dalla Vicepresidente nominata, per la durata di un quadriennio, con d.P.C.M. del 24 febbraio 2020 e da tre componenti, nominati con d.P.C.M. del 16 dicembre 2019 per la durata di un quadriennio.

3 - Con nota prot. n. 148447 del 17/11/2022 il Direttore generale ha sottoposto al Presidente il progetto di bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2023; la nota del Direttore generale, contenente l'Allegato tecnico, la Nota preliminare e gli altri allegati, è pervenuta al Collegio dalla Direzione centrale Presidente e Organi collegiali con nota prot. n. 10920 del 17/11/2022. In pari data, su indicazione del Presidente dell'Istituto, è pervenuta anche la nota prot. n. 10921 contenente la Relazione del Consiglio di amministrazione.

4 - La nota descrive le diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione, programmazione e controllo, di cui al D.P.R. n. 97/2003, rappresenta l'elemento di congiunzione tra la programmazione economico-finanziaria e di bilancio e il ciclo di gestione della performance e contiene la documentazione afferente, tra l'altro, l'assegnazione delle risorse ed il piano degli obiettivi distintamente per ciascuna delle UPB individuate presso l'Istituto.

5 - Il Collegio evidenzia che, ormai per prassi consolidata, tutti i singoli bilanci delle gestioni e dei fondi amministrati pervengono all'Organo di controllo come allegati agli altri documenti di bilancio.

- piano triennale dei lavori.

In attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, il bilancio preventivo comprende anche il conto economico generale e lo stato patrimoniale, al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) e della Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui al citato art. 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335.

Nella predisposizione della presente Relazione il Collegio ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – con la circolare n. 20 del 5 maggio 2017.

Considerate le peculiari caratteristiche e la complessità dell'impianto generale del bilancio dell'Istituto, il Collegio ha ritenuto di implementare la propria Relazione, rispetto agli schemi suggeriti con la citata circolare n. 20/2017, con ulteriori elementi informativi.

2. Quadro macro-economico e quadro normativo di riferimento

I dati previsionali per l'anno 2023 tengono conto degli eventi di rilievo e delle norme emanate fino al 30 settembre 2022. Inoltre, si è tenuto conto del quadro macroeconomico tendenziale descritto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF) deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022.

L'Allegato tecnico del Direttore generale evidenzia che *"la previsione macroeconomica tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, dalla guerra in Ucraina all'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime. Nei mesi estivi si è registrato un peggioramento di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale"*⁶.

Con riferimento agli scenari macroeconomici sottostanti le previsioni, l'Amministrazione evidenzia una previsione del PIL per il 2023 in termini reali allo 0,6% (rispetto alla previsione pari al 3,3% del 2022), una stima del tasso di inflazione pari al 4,5% (rispetto alla stima del 6,6% del 2022) ed una previsione di crescita dell'occupazione complessiva pari allo 0,3% (rispetto alla stima del 2,3% del 2022).

In merito, l'Allegato tecnico riporta che *"nel 2023 l'elevato tasso di inflazione registrato quest'anno farà salire la spesa per le prestazioni pensionistiche. Si prevede comunque che l'inflazione cominci a scendere entro la fine di quest'anno e risulti più contenuta nel 2023 rispetto ai valori registrati nell'anno in corso. La NADEF evidenzia anche un rialzo della crescita salariale (+2,5% retribuzioni lorde per dipendente e +3,1% le retribuzioni lorde globali), sebbene più moderata rispetto alla dinamica inflattiva. Ancora più moderata appare la crescita dell'occupazione rispetto al notevole tasso di incremento che si è verificato nella prima parte del 2022"*⁷.

Inoltre, le stime delle entrate contributive e delle prestazioni pensionistiche sono state predisposte anche tenendo conto dell'andamento, rispettivamente, del numero dei contribuenti, valutato in crescita rispetto all'anno precedente, e del numero delle pensioni, in diminuzione rispetto al 2022.

Per ciò che concerne il quadro normativo di riferimento, si rinvia a quanto rappresentato nella Relazione del Consiglio di amministrazione e nell'Allegato tecnico⁸.

Si raccomanda all'Istituto di aggiornare, con apposita nota di variazione, le previsioni sui capitoli di bilancio dell'INPS per l'anno 2023 in seguito all'approvazione della legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, tenendo, altresì, conto delle specifiche istruzioni che saranno impartite con circolare MEF – RGS.

6 - Cfr. pagina 10 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

7 - Cfr. pagina 10 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

8 - Cfr. pagine da 4 a 10 della Relazione del Consiglio di amministrazione e pagine da 11 a 12 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

Inoltre, l'Istituto dovrà tenere conto della recente emanazione del decreto interministeriale del 10 novembre 2022 che ha stabilito la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

I dati previsionali sono posti a confronto con le previsioni assestate 2022 (di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 171 del 24 ottobre 2022) approvate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 15 dell'8 novembre 2022⁹ e, tengono, altresì, conto:

- delle risultanze del Rendiconto generale 2021, adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 112 del 13 luglio 2022 ed approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 8 del 4 agosto 2022;
- dei più aggiornati elementi desunti dai flussi di cassa e dagli archivi gestionali dell'Istituto.

Il Collegio con la presente Relazione illustra gli aspetti principali dell'analisi condotta sul bilancio preventivo generale in esame e sui relativi allegati¹⁰.

9 - Si segnala che nell'Allegato tecnico del Direttore generale alle pagine da 12 a 22, attraverso il confronto tra le due versioni di bilancio (preventivo assestate 2022 e preventivo originario 2023), è presente un'analisi delle variazioni complessive e per le principali gestioni pensionistiche e non pensionistiche.

10 - Si evidenzia che i dati esposti nelle successive tabelle sono elaborazioni effettuate dal Collegio sui dati contenuti nei seguenti documenti: «Relazione» predisposta dal Consiglio di amministrazione; «Allegato tecnico» predisposto dal Direttore generale. Le eventuali mancate quadrature nelle tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori riportati in milioni di euro.

3. Sintesi delle previsioni del bilancio 2023

Il bilancio di previsione in esame è stato predisposto tenendo conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che i centri di responsabilità intendono conseguire nel corso dell'esercizio, in linea con gli indirizzi definiti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nella «Relazione programmatica per gli anni 2023-2025», approvata con la deliberazione n. 13 del 4 ottobre 2022.

Nell'ambito delle direttive strategiche formulate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza sulla base dello scenario macroeconomico ed istituzionale, della legislazione di settore vigente e delle iniziative legislative *in itinere*, il Consiglio di amministrazione ha individuato le «Linee guida gestionali dell'INPS per l'anno 2023» con propria deliberazione n. 177 del 3 novembre 2022 (*cf.* verbale n. 40/2022).

3.1. Bilancio per missioni e programmi 2023 e piano dei conti integrato

Bilancio per missioni e programmi

Dalla documentazione fornita risulta che l'Ente ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati, applicando le prescrizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, le indicazioni di cui alla circolare attuativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013 e del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013.

Alla rappresentazione dei dati di bilancio sulla base del D.P.R. n. 97/2003 sono, altresì, affiancati il preventivo finanziario decisionale e quello gestionale redatti secondo il piano dei conti integrato di cui al D.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132.

I valori ripartiti dall'Amministrazione tra le missioni sono sintetizzati nella seguente tabella n. 1, nella quale si espongono le poste di allocazione della spesa, in linea con la struttura prevista per il bilancio dello Stato.

TAB. N. 1 : BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI
(importi in milioni di euro)

Denominazione	PREVISIONI 2022		PREVISIONI 2023		Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate	
	ASSESTATE		ORIGINARIE		Competenza	Cassa
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa		
USCITE	500.335	500.834	519.269	516.691	18.934	15.857
1. Missione "Politiche previdenziali"	294.404	294.054	315.034	315.365	20.630	21.311
2. Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"	73.341	73.508	66.609	66.708	-6.732	-6.800
3. Missione "Politiche per il lavoro"	48.074	47.982	43.502	43.382	-4.572	-4.600
4. Missione "Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni"	6.008	6.075	6.334	6.349	326	274
5. Missione "Servizi per conto terzi e partite di giro"	74.646	74.626	80.397	79.422	5.751	4.796
6. Missione "Fondi da ripartire"	239	239	915	915	676	676
7. Missione "Debiti di finanziamento"	3.623	4.350	6.478	4.550	2.855	200

Fonte: Preventivo per missioni e programmi allegato al bilancio di previsione 2023

3.2. Bilancio generale

Il Collegio evidenzia, nella seguente tabella n. 2, i principali dati di sintesi del progetto di bilancio preventivo 2023, raffrontati con i corrispondenti valori del consuntivo 2021 e delle previsioni 2022 aggiornate con la nota di assestamento, indicando, rispetto a queste ultime, le corrispondenti variazioni assolute.

TAB. N. 2 : PRINCIPALI DATI DI SINTESI (importi in milioni di euro)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
Gestione economico-patrimoniale				
a - Risultato economico di esercizio (1)	-3.711	1.831	-9.777	-11.608
b - Situazione patrimoniale netta al 31.12	10.848	17.051	11.774	-5.277
Gestione finanziaria di competenza				
Accertamenti	486.173	514.782	518.799	4.017
Impegni	484.116	500.335	519.269	18.934
Saldo	2.057	14.447	-470	-14.917
di cui				
a - Risultato finanziario di parte corrente	1.610	6.175	-3.922	-10.097
di cui :				
<i>Entrate Contributive</i>	236.893	251.542	258.257	6.715
<i>Entrate derivanti da trasferimenti correnti</i>	144.945	164.502	157.434	-7.068
<i>Altre entrate correnti</i>	4.544	4.487	4.556	69
Sub totale	386.382	420.531	420.247	-284
<i>Prestazioni Istituzionali</i>	359.843	384.984	399.246	14.262
<i>Trasferimenti Pass/Altri interv.diversi</i>	22.313	26.294	21.699	-4.595
<i>Altre spese correnti</i>	2.616	3.078	3.224	146
Sub totale	384.772	414.356	424.169	9.813
b - Risultato finanziario in conto capitale	447	8.273	3.452	-4.821
Gestione finanziaria di cassa				
Riscossioni (2)	323.587	337.482	347.347	9.865
Pagamenti	468.449	500.834	516.691	15.857
Risultato di cassa (Differenziale da coprire)	-144.862	-163.352	-169.344	-5.992
Copertura del risultato di cassa:				
a - Anticipazioni di cassa dello Stato:	12.085	3.573	6.428	2.855
* anticipazioni Tesoreria	0	0	0	0
* anticipazioni Stato (ex art. 35 L. n. 448/1998)	12.085	3.573	6.428	2.855
b - Trasferimenti dal Bilancio dello Stato				
per il finanziamento:	142.306	158.430	146.413	-12.017
* della GIAS (copertura degli oneri non previdenziali)	123.918	140.226	127.616	-12.610
* della GIAS (per la gestione degli invalidi civili)	18.388	18.204	18.797	593
Totale copertura da parte dello Stato	154.391	162.003	152.841	-9.162
c - Aumento (-) Diminuzione (+) disponibilità liquide	-9.529	1.349	16.503	15.154
d - Rimborso anticipazioni dello Stato	0	0	0	0
Totale copertura	144.862	163.352	169.344	5.992
(in termini finanziari di cassa)				
Avanzo di amministrazione al 31.12	88.576	103.024	102.554	-470

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati presenti nell'Allegato tecnico del Direttore generale

(1) - Al netto delle riserve legali

(2) - Al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni di Tesoreria/Stato

Il bilancio di previsione in esame prevede un **saldo negativo della gestione finanziaria pari a 470 milioni di euro**, determinato dal disavanzo di parte corrente per 3.922 milioni di euro e dall'avanzo di parte capitale per 3.452 milioni di euro.

In particolare, rispetto alle previsioni assestate 2022, si registra un aumento delle entrate contributive di 6.715 milioni di euro (+2,7%), un decremento delle entrate per trasferimenti correnti di 7.068 milioni di euro (-4,3%) ed un incremento delle uscite per prestazioni di 14.262 milioni di euro (+3,7%)¹¹.

La copertura del predetto disavanzo è assicurata mediante utilizzo del presunto avanzo di amministrazione stimato al 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue viene data dimostrazione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il presente bilancio, come risulta nella nota di assestamento al bilancio di previsione 2022:

**TAB N. 3 : TABELLA DIMOSTRATIVA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
PRESUNTO AL TERMINE DEL 2022**
(importi in milioni di euro)

Fondo di cassa all'1.01.2022	31.432
Riscossioni 2022	499.485
Pagamenti 2022	500.834
Fondo di cassa al 31.12.2022	30.083
Residui attivi presunti al 31.12.2022	171.511
Residui passivi presunti al 31.12.2022	98.570
Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2022	103.024
Parte non disponibile	18.353
per trattamento di fine rapporto	1.767
per accantonamento a fondi per rischi ed oneri	16.586
Parte disponibile	84.670

Fonte: Nota di assestamento al bilancio di previsione 2022

Per effetto della copertura del predetto disavanzo finanziario, stimato in 470 milioni di euro, **l'avanzo di amministrazione stimato al 31 dicembre 2022 si riduce a 102.554 milioni di euro** a fronte di 103.024 milioni di euro del preventivo 2022 assestato.

In proposito, il Collegio conferma l'esigenza, già evidenziata nelle proprie relazioni ai precedenti documenti di bilancio, di ricorrere all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione esclusivamente nei limiti della sua effettiva disponibilità, anche in considerazione delle osservazioni più volte formulate in merito alla necessità di una più incisiva attività di ricognizione generale dei residui attivi e passivi.

In particolare, si rammenta che l'elevata consistenza dei residui attivi, stimati alla fine dell'anno 2023 in 190.122 milioni di euro, risente del non completo riaccertamento delle partite relative ai crediti contributivi affidati agli agenti della riscossione in conseguenza delle norme relative alla dilazione dei termini di resa del discarico amministrativo. Tale

11 - Cfr. pagina 31 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

importo è, altresì, condizionato dalla mancata eliminazione dalle scritture contabili dei crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro, come disposto dall'art. 4 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, nonché della parziale eliminazione dei crediti contributivi di importo inferiore a 1.000 euro, di cui all'art. 4 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, per i quali non risultano ancora trasmessi i relativi provvedimenti di discarico, per la parte di competenza di Riscossione Sicilia S.p.A. D'altro canto, sotto il profilo economico-patrimoniale, come successivamente evidenziato nel paragrafo 5.1, l'ammontare dei crediti contributivi è ampiamente compensato dal Fondo svalutazione crediti che, mediante il continuo adeguamento dei coefficienti di svalutazione, raggiunge circa l'82,3% della complessiva massa creditizia.

La **gestione finanziaria di cassa** relativa all'anno 2023, al lordo delle partite di giro e al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (146.413 milioni di euro) e delle anticipazioni di cassa dello Stato (6.428 milioni di euro), presenta un saldo negativo pari a 169.344 milioni di euro. Si stima un incremento delle riscossioni, che passano da 337.482 milioni di euro nella nota di assestamento 2022 a 347.347 milioni di euro nel preventivo 2023 (+9.865 milioni di euro) ed un incremento dei pagamenti, che da 500.834 milioni di euro stimate per il 2022 raggiungono l'importo di 516.691 milioni di euro per il 2023 (+15.857 milioni di euro). Il differenziale di cassa è comunque coperto dai trasferimenti complessivi da parte dello Stato (152.841 milioni di euro) e dalle disponibilità liquide, che si riducono, pertanto, di 16.503 milioni di euro (1.349 milioni di euro di disavanzo nella nota di assestamento 2022).

Si evidenzia il notevole decremento delle disponibilità liquide rispetto a quanto previsto nella nota di assestamento 2022, che ad avviso del Collegio richiede un costante monitoraggio nel corso dell'anno dei flussi di cassa, al fine del corretto aggiornamento del fabbisogno annuale di cassa, di cui all'art. 3, comma 12-bis, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale dell'Istituto, si rileva un **avanzo patrimoniale presunto al termine del 2023, pari a 11.774 milioni di euro**, rispetto all'avanzo patrimoniale esposto nella nota di assestamento al preventivo 2022, pari a 17.051 milioni di euro; tale importo è conseguenza del presunto **risultato negativo di esercizio, pari a 9.777 milioni di euro** (1.831 milioni di euro di avanzo nel preventivo 2022 assestato), con un peggioramento, quindi, di 11.608 milioni di euro rispetto alla stima del 2022. Tale risultato è esposto al netto delle riserve, pari a 4.047 milioni di euro (tra le quali sono incluse anche le variazioni del fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei fondi di solidarietà, ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 92 e del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148), che portano il disavanzo

economico di esercizio a 13.825 milioni di euro¹².

Sull'andamento della **gestione finanziaria di competenza**, desunto dai documenti contabili di riferimento, si evidenzia che l'ammontare delle entrate contributive (258.257 milioni di euro) non offre totale copertura alle spese per prestazioni istituzionali (399.246 milioni di euro), poiché tali prestazioni ricomprendono anche i trattamenti di natura assistenziale che non hanno diretta contropartita in contributi previdenziali.

I risultati complessivi sono da ricondurre, principalmente, ai seguenti aspetti:

- previsioni di **entrate contributive** per 258.257 milioni di euro, con un incremento di 6.715 milioni di euro (+2,7%) rispetto alle previsioni assestate 2022. Le entrate contributive della gestione lavoratori del settore privato (INPS), compresa la gestione ex ENPALS, presentano un aumento di 6.821 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022. In aumento risultano anche le entrate contributive dei lavoratori autonomi (+132 milioni di euro) e le quote riferibili alla gestione dei lavoratori parasubordinati e liberi professionisti (+28 milioni di euro), mentre sono in diminuzione le entrate contributive dei lavoratori del settore pubblico (-266 milioni di euro)¹³. Anche per quanto riguarda le gestioni non pensionistiche, tra le due previsioni 2022 e 2023 si registra complessivamente un aumento delle entrate contributive pari a 1.335 milioni di euro imputabile all'incremento delle prestazioni temporanee (+1.002 milioni di euro), dei fondi di solidarietà (+73 milioni di euro) e delle altre gestioni (+359 milioni di euro). Risultano in controtendenza gli altri importi imputabili principalmente a riserve e valori capitali, proventi per divieto di cumulo, contributi di solidarietà, ecc. (-98 milioni di euro)¹⁴. Il numero medio dei contribuenti, pari a 23.140.510 unità nel 2023, risulta in incremento di 15.695 unità rispetto al 2022 (totale 23.124.816 unità stimate nell'assestato 2022);
- **trasferimenti correnti** per 157.434 milioni di euro (di cui 157.361 milioni di euro per trasferimenti a carico del bilancio statale), con un decremento di 7.068 milioni di euro (-4,3%) rispetto all'esercizio precedente;
- previsioni di **uscite per prestazioni istituzionali** per 399.246 milioni di euro, con un incremento di 14.262 milioni di euro (+3,7%) rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'effetto contrapposto dell'aumento prestazioni relative alle gestioni pensionistiche (+20.360 milioni di euro), principalmente per i dipendenti pubblici e privati, e della contrazione, pari a 6.098 milioni di euro, della spesa delle gestioni non pensionistiche, in particolare le prestazioni temporanee (-52 milioni di euro), i fondi di solidarietà (-833 milioni di euro) e le altre gestioni (-6.666 milioni di euro); la gestione degli invalidi civili risulta in incremento (+1.453 milioni di euro)¹⁵.

12 - Per una dettagliata esposizione vedi tabelle n. 6 e n. 9 della presente Relazione.

13 - Cfr. tabella n. 19 di pagina 38 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

14 - Cfr. tabella n. 7 di pagina 18 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

15 - Cfr. tabella n. 8 di pagina 20 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

In particolare, dal punto di vista delle prestazioni, il numero delle nuove pensioni liquidate al termine del 2023 è stimato in 790.731 (-67.825 trattamenti rispetto al 2022, pari a -8,4%)¹⁶.

Con riferimento alle singole categorie di prestazioni, le nuove liquidazioni riguardano:

- 214.291 pensioni di vecchiaia (+3,8%);
- 210.850 pensioni di anzianità (-26,4%);
- 53.192 pensioni di invalidità e inabilità (-3,4%);
- 264.085 pensioni ai superstiti (+0,6%);
- 48.313 assegni sociali, vitalizi e pensioni CDCM ante 89 (-0,0%).

Il numero delle pensioni vigenti stimate al 31 dicembre 2023, al netto delle pensioni eliminate (837.194) – escluse le pensioni erogate dalla Gestione degli invalidi civili – risulta pari a 17.654.193, con un decremento di 46.463 trattamenti rispetto ai 17.700.656 della fine del 2022 (-0,3%).

Tale diminuzione è la risultante di variazioni di segno opposto dovute, da una parte, a un minor numero di pensioni vigenti nei seguenti comparti e gestioni:

~ FPLD complessivo	-	87.103;
~ Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-	24.360;
~ Pensioni cd/cm ante 1989	-	19.010;
~ Ferrovie dello Stato	-	3.421;
~ Pensioni sociali	-	2.950;
~ Trattamenti integrativi personale INPS	-	698;
~ Gestione enti disciolti	-	445;
~ Assegni vitalizi	-	340;
~ Fondo esattoriali	-	286;
~ Fondo ex dazieri	-	269;
~ Fondo Clero	-	222;
~ Assicurazioni facoltative	-	214;
~ Gestione minatori	-	173;
~ Fondo Gas	-	154;
~ Fondo volo	-	94;
~ Pensioni ostetriche - ex Enpao	-	72;
~ Fondo pensioni enti porti Genova-Trieste	-	50;
~ Fondo spedizionieri doganali	-	11;
~ Fondo trattamenti previdenziali vari	-	1;

e, dall'altra, al maggior numero di pensioni vigenti nei seguenti fondi e gestioni:

~ Lavoratori parasubordinati	+	26.800;
~ Assegni sociali	+	20.211;
~ Artigiani	+	17.000;
~ Commercianti	+	13.200;
~ Fondo pubblici enti locali (CPDEL)	+	10.200;
~ Fondo pubblici statali (CTPS)	+	3.770;
~ Fondo pubblici sanitari (CPS)	+	1.280;

16 - Cfr. pagine 33 e ss. della Relazione del Consiglio di amministrazione.

~ Fondo Lavoratori dello spettacolo	+	570;
~ Fondo ex IPOST	+	148;
~ Fondo sportivi professionisti	+	142;
~ Fondo pubblici ufficiali giudiziari (CPUG)	+	35;
~ Fondo pubblici insegnanti asilo (CPI)	+	30;
~ Fondo Ex SPORTASS	+	24.

4. Fabbisogno finanziario e relativa copertura

4.1. Ripartizione degli apporti dello Stato per l'anno 2023

I **trasferimenti correnti da parte dello Stato**, appostati nella cat. 3^a delle entrate, sono pari a complessivi **157.361 milioni di euro** (con un decremento di 7.068 milioni di euro rispetto alla nota di assestamento 2022), di cui 156.433 milioni di euro destinati alla GIAS a titolo definitivo a copertura degli oneri di natura assistenziale o che trovano il loro finanziamento nella fiscalità generale. Tali trasferimenti sono ascrivibili:

- per 131.250 milioni di euro, alla copertura degli oneri non previdenziali e amministrati direttamente dalla GIAS (art. 37, legge 9 marzo 1989, n. 88), con un decremento di 6.778 milioni di euro (-4,9%) rispetto ai 138.028 milioni di euro dell'assestato 2022;
- per 20.098 milioni di euro alla copertura degli oneri per l'erogazione delle prestazioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con un incremento di 1.301 milioni di euro rispetto ai 18.797 milioni di euro dell'assestato 2022;
- per 5.085 milioni di euro destinati alla copertura dei disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali¹⁷.

La successiva tabella n. 4 espone la ripartizione dei trasferimenti alla GIAS per aggregati, così come riassunta nell'Allegato tecnico¹⁸ e nella Relazione al bilancio della gestione 24 «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)».

TAB. N. 4 : RIPARTIZIONE TRASFERIMENTI A GIAS
(importi in milioni di euro)

Aggregati	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023
Oneri pensionistici	84.055	88.912	94.810
Oneri per il mantenimento del salario	17.978	6.477	6.642
Reddito e pensione di cittadinanza	8.433	8.020	8.020
Oneri per interventi a sostegno della famiglia	8.231	20.557	21.238
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	482	460	466
Oneri per sgravi degli oneri sociali ed altre agevolazioni	22.620	25.359	22.858
Oneri per interventi diversi	2.416	11.797	2.399
Totale	144.215	161.582	156.433

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale e bilancio della gestione 24 Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)

17 - Fondo di previdenza degli spedizionieri doganali (25 milioni di euro), Fondo di previdenza degli addetti alle imposte di consumo (114 milioni di euro), Fondo di previdenza per il personale del consorzio autonomo del porto di Genova e dell'ente autonomo del porto di Trieste (33 milioni di euro) e Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. (4.913 milioni di euro). Cfr. anche tabella n. 14 della Relazione del Consiglio di amministrazione.

18 - Cfr. pagina 40 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

L'art. 37, comma 3, lett. c), della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e dall'art. 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e l'art. 2, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 stabiliscono che è posto a carico della GIAS il finanziamento dell'onere relativo alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal FPLD, dalle gestioni degli autonomi, dalla gestione speciale dei minatori e dall'INPDAP, nonché quello relativo alla parziale copertura dell'onere delle pensioni di invalidità liquidate ante legge 12 giugno 1984, n. 222.

Il relativo trasferimento dal bilancio dello Stato è annualmente aggiornato con la legge di bilancio in base alla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, incrementato di un punto percentuale.

Inoltre, il contributo complessivamente determinato, al netto delle quote assegnate per la copertura degli oneri delle diverse gestioni, deve essere ripartito, fra le stesse gestioni ed i fondi interessati, con il procedimento di cui all'art. 14 (conferenza dei servizi) della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm., sulla scorta dei dati dell'ultimo consuntivo approvato (art. 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449).

Per l'anno 2023 la stima dell'ammontare dei trasferimenti dello Stato per il finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità di pensione viene evidenziata nella seguente tabella, nella quale vengono esposti anche gli importi degli anni precedenti:

TAB. N. 5 : RIPARTIZIONE APPORTO DELLO STATO
(importi in milioni di euro)

Norme di riferimento statali	Consuntivo 2021 L. 178/2020	Assestato 2022	Preventivo 2023
Quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata			
dal FPLD	17.681,02	17.340,38	18.727,61
dalla Gestione CD/CM POST 1988	1.926,63	2.310,13	2.374,93
dalla Gestione ARTIGIANI	1.644,73	2.134,33	2.305,10
dalla Gestione COMMERCianti	570,18	583,29	629,95
dalla Gestione MINATORI	3,37	3,46	3,74
APPORTO DELLO STATO (cap. 4351- stato di previsione Ministero Lavoro)	21.825,93	22.371,59	24.041,33
APPORTO DELLO STATO - GIAS - Pensioni CD-CM ante 1989 assunte a totale carico dello Stato (cap. 4353 - stato di previsione Ministero Lavoro)	339,80	<i>non disponibile</i>	<i>non disponibile</i>
ex ENPALS	78,20	80,15	86,56
ex INPDAP	2.549,07	2.612,80	2.821,82
TOTALE	24.793,00	25.064,54	26.949,71

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati contenuti nel bilancio della gestione 24 - Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS)

4.2. Trasferimenti a titolo di anticipazione da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998, fabbisogno finanziario e relativa copertura

Per l'anno 2023, **il trasferimento a titolo di anticipazione da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge 23 dicembre 1998, n. 448** è previsto in **6.428 milioni di euro**, rispetto a 3.573 milioni di euro stimati in occasione della nota di assestamento al bilancio di previsione 2022.

Conseguentemente, il corrispondente debito dell'Istituto nei confronti dello Stato, evidenziato quale residuo passivo al capitolo 8U2217003, passa da 35.710 milioni di euro stimati alla fine dell'esercizio 2022 a 42.138 milioni di euro stimati alla fine dell'esercizio 2023.

La ripartizione di dette risorse è stata operata tra i comparti dei lavoratori dipendenti privati e pubblici sulla base del rispettivo fabbisogno finanziario cumulato stimato per l'esercizio 2023.

Il fabbisogno finanziario complessivo del FPLD per l'anno 2023 è stimato per un importo di 134.022 milioni di euro. Tale fabbisogno trova copertura per 23.078 milioni di euro dal trasferimento dello Stato a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e per 110.944 milioni di euro dalle disponibilità della Gestione prestazioni temporanee, ai sensi dell'art. 21 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Per quanto concerne le gestioni relative ai dipendenti pubblici, il fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (CPDEL, CPI e CPUG), pari a complessivi 112.414 milioni di euro, è coperto, ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in parte da specifici trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (19.060 milioni di euro), mentre il fabbisogno residuo (93.354 milioni di euro) è soddisfatto mediante utilizzo delle disponibilità delle altre gestioni pubbliche in attivo.

5. Previsione economico-patrimoniale

La situazione economico-patrimoniale è riportata nei prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico; l'Allegato tecnico fornisce elementi di dettaglio in ordine alle principali grandezze.

5.1. Situazione patrimoniale generale

L'esercizio 2023 si chiude con un **avanzo patrimoniale finale presunto di 11.774 milioni di euro**, con una riduzione di 5.277 milioni di euro, rispetto all'avanzo presunto di 17.051 milioni di euro individuato nella nota di assestamento al bilancio di previsione 2022.

Tale **netto patrimoniale** scaturisce dalla somma algebrica delle seguenti voci, così come rappresentato nella tabella n. 6:

- 90.563 milioni di euro di riserve obbligatorie e derivanti dalla legge;
- -163.380 milioni di euro di disavanzi economici portati a nuovo;
- -13.825 milioni di euro di disavanzo economico di esercizio¹⁹;
- 95.785 milioni di euro di contributi per copertura disavanzi²⁰;
- 2.631 milioni di euro per fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei fondi di solidarietà, di cui alla legge 28 giugno 2012, n. 92 e al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

19 - Questo importo comprende i valori relativi a «assegnazioni e prelievi da riserve legali».

20 - Tale ammontare è costituito dall'importo di 25.198 milioni di euro per ripiano disavanzi (di cui 21.698 milioni di euro ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 147/2013 e 3.500 milioni di euro per il combinato disposto dell'art. 1, comma 5, della legge n. 147/2013 e dell'art. 49, comma 3, del decreto-legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014), dall'ulteriore intervento di cui all'art. 1, comma 178, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) per 61.787 milioni di euro e dai trasferimenti a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria per 8.800 milioni di euro previsti dall'art. 1, commi 634 e 635, della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022). Si veda, in proposito, quanto illustrato nel presente paragrafo alle pagine seguenti.

TAB. N. 6 : SINTESI STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

STATO PATRIMONIALE	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
ATTIVITA'				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	136	409	317	-92
Immobilizzazioni materiali	2.629	2.579	2.771	192
Immobilizzazioni finanziarie	14.500	10.315	11.300	985
Totale immobilizzazioni	17.265	13.303	14.388	1.085
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze	320	326	332	6
Residui attivi meno F.do svalutazione crediti	59.581	66.620	77.574	10.954
Disponibilità liquide	31.432	30.083	13.580	-16.503
Attività finanziarie non immobilizzate	225	225	225	0
Totale attivo circolante	91.559	97.254	91.711	-5.543
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi	28.378	30.350	31.193	843
Totale ratei e risconti	28.378	30.350	31.193	843
TOTALE ATTIVITA'	137.202	140.907	137.292	-3.615
PASSIVITA'				
A) PATRIMONIO NETTO				
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	83.036	86.568	90.563	3.995
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-153.828	-160.842	-163.380	-2.538
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-7.086	-2.538	-13.825	-11.287
Contributi per copertura disavanzi	86.985	91.285	95.785	4.500
Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex legge 92/2012 e legge 148/2015	1.741	2.578	2.631	53
Totale patrimonio netto	10.848	17.051	11.774	-5.277
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondi per rischi ed oneri	18.754	16.586	15.499	-1.087
Totale fondi per rischi ed oneri	18.754	16.586	15.499	-1.087
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUB.				
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.864	1.767	1.682	-85
Totale trattamento di fine rapporto di lavoro sub.	1.864	1.767	1.682	-85
E) DEBITI				
Debiti (*)	101.318	100.989	103.738	2.749
F) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi	3.998	4.022	4.103	81
Risconti passivi	6	75	75	0
Riserve tecniche	415	417	421	4
Totale ratei e risconti	4.419	4.514	4.599	85
TOTALE PASSIVITA'	137.202	140.907	137.292	-3.615

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

(*) L'importo dei debiti non coincide con quello dei residui passivi, in quanto nel passivo di Stato Patrimoniale sono compresi anche debiti che non costituiscono residui (vedi anche tabella n. 21)

Con riferimento alla situazione patrimoniale di cui alla precedente tabella, si osserva quanto segue:

- a) le **attività sono pari a complessivi 137.292 milioni di euro** e sono rappresentate, in via prevalente, dall'attivo circolante per 91.711 milioni di euro, e, in particolare, dai residui attivi (crediti) che, al netto dei fondi svalutazione, ammontano a 77.574 milioni di euro, con un incremento di 10.954 milioni di euro rispetto alla nota di assestamento al bilancio di previsione 2022.
I **crediti per contributi dei datori di lavoro e degli iscritti** sono

stimati, alla fine del 2023, in complessivi 133.798 milioni di euro, a fronte di 126.205 milioni di euro previsti alla fine del 2022, con un differenziale, quindi, pari a 7.593 milioni di euro²¹.

Detta partita trova la sua posta rettificativa nel **Fondo svalutazione crediti contributivi** il quale, alla fine dell'anno, è stimato in 110.163 milioni di euro (accantonamento per il 2023 stimato pari a 7.658 milioni di euro), rispetto a 102.505 milioni di euro previsti nel precedente esercizio 2022²², secondo i coefficienti di svalutazione stabiliti con determinazione del Direttore generale n. 309 dell'8 novembre 2022, pervenuta al Collegio con nota n. 142969 dell'8/11/2022 (cfr. verbale n. 40/2022).

Si riportano, nella successiva tabella n. 7, le percentuali di svalutazione applicate dall'Amministrazione negli ultimi documenti di bilancio a partire dal Rendiconto 2020.

Al riguardo, la relazione del Direttore della Direzione centrale entrate (nota n. 140362 del 7/11/2022), propedeutica alla citata determinazione del Direttore generale, preliminarmente, nel confermare le valutazioni e le analisi già trasmesse con riferimento alle precedenti determinazioni sulle percentuali di svalutazione²³, precisa che *"la valutazione del rischio di inesigibilità dei crediti contributivi e la determinazione del presunto valore di realizzo degli stessi sono state rivalutate e riclassificate in funzione degli eventi gestionali e dei riflessi normativi conseguenti alle recenti disposizioni emanate, con particolare riguardo alla legge finanziaria 2022, Legge n. 234 del 21 dicembre 2021, che ha previsto, tra l'altro, l'incorporazione in INPS dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI)"*.

Inoltre, il Direttore della Direzione centrale entrate nella sopra citata nota ha rappresentato come le medesime informazioni fornite al Collegio in occasione della nota di assestamento 2022 *"abbiano rilevanza anche ai fini della presente relazione, con riferimento alla svalutazione dei crediti contributivi in sede di Bilancio Preventivo 2023. In particolare si segnala che, a seguito di interlocuzioni con ADER, è stato comunicato un ulteriore ritardo nell'invio dei provvedimenti di discarico propedeutici alla concreta eliminazione dai residui attivi dei crediti contribuiti annullati ex art. 4 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41. Pertanto, i provvedimenti di eliminazione saranno adottati verosimilmente, nel corso dell'anno contabile 2023"*.

In ordine alle percentuali di svalutazione per l'anno 2023, il Direttore della Direzione centrale entrate ha comunicato *"la necessità di implementare il Fondo svalutazione crediti anche in funzione della eliminazione dalle scritture patrimoniali dei crediti corrispondenti alle quote discaricate per effetto della conclusione del pagamento rateale in applicazione delle*

21 - Cfr. pagina 104 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

22 - Il Fondo svalutazione crediti contributivi nei consuntivi 2021, 2020 e 2019 era rispettivamente pari a 94.246 milioni di euro, 89.064 milioni di euro e 89.772 milioni di euro.

23 - Cfr. al riguardo quanto riportato nella Relazione del Collegio alla nota di assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio 2022.

disposizioni di cui all'art. 1, comma 198, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. Saldo e stralcio). Tale norma ha consentito ai contribuenti debitori, in presenza di determinate condizioni soggettive reddituali, di estinguere quanto dovuto mediante il pagamento di una somma inferiore rispetto al debito originario. Il differenziale non riscosso sarà oggetto di eliminazione dai residui attivi per debiti contributivi".

Dalle considerazioni sopra esposte e dall'analisi della composizione del portafoglio alla data del 30 giugno 2022, comprensiva della situazione del portafoglio crediti di Riscossione Sicilia S.p.A., fornita dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione con nota dell'8 luglio 2022, in allegato alla documentazione trasmessa dal Direttore generale, sono stabilite le percentuali già individuate in occasione della nota di assestamento al bilancio preventivo 2022, compreso l'anno 2023, come riportate nella tabella n. 7.

Ciò premesso, nell'Allegato tecnico²⁴ è individuata "una percentuale media di svalutazione pari a 82,3% (86,1% per i crediti della gestione dei lavoratori dipendenti, 80,1% per i crediti della gestione «artigiani» e 78,1% per i crediti della gestione «commercianti»)".

Al riguardo, il Collegio ribadisce quanto affermato, da ultimo, nella propria Relazione alla nota di assestamento per l'anno 2022, circa la necessità di completare il processo di individuazione dei crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, alla luce delle disposizioni previste dall'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, e tenendo conto del relativo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Inoltre, il Collegio ribadisce l'invito di portare a compimento l'attività di eliminazione dei ruoli inferiori a 1.000 euro, relativamente alle partite affidate a Riscossione Sicilia S.p.A., per le quali non risultano ancora trasmessi i relativi provvedimenti di discarico, nonché di procedere all'eliminazione dei residui attivi oggetto delle disposizioni sul c.d. «saldo e stralcio» (art. 1, commi da 184 a 199, della legge 30 settembre 2018, n. 145), in conformità ai principi contabili che presiedono alla formazione del bilancio.

Si rinnova, altresì, la raccomandazione di rafforzare ed intensificare le attività di monitoraggio dello stato amministrativo e di esigibilità dei crediti in gestione diretta ovvero presso l'agente della riscossione, anche al fine di adottare ogni utile iniziativa sia per la rendicontazione puntuale delle singole partite in gestione, che per un'adeguata rappresentazione delle stesse in bilancio. Sulla base di tale rendicontazione, l'Ente dovrà procedere ai necessari adempimenti contabili per la cancellazione dei residui attivi ed assicurare il

24 - Cfr. pagina 90 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

progressivo allineamento tra la situazione patrimoniale e quella amministrativa dell'Istituto.

Il Collegio rinnova l'invito a proseguire nell'adeguamento delle quote di accantonamento sul fondo rischi su crediti, come, peraltro, previsto dall'art. 2423 bis, comma 1, n. 4 del codice civile, ciò anche in considerazione delle informazioni che saranno acquisite alla conclusione del processo di definizione agevolata.

Il Collegio raccomanda, infine, di porre in essere tutte le iniziative utili al miglioramento della capacità e tempestività della riscossione dei contributi.

TAB. N. 7 - PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI APPLICATE NEI VARI DOCUMENTI DI BILANCIO

	Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo	Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Crediti verso gli artigiani	Crediti verso i commercianti	Crediti per la gestione separata (art. 2 Legge n. 335/95)	Crediti verso le gestioni ex ENPALS
Determinazione DG n. 301 del 27 ottobre 2020 (PREVENTIVO 2021)	Fino al 2015	99	99	99	99	99	99	99
	2016	73,9	73,9	80	80	80	80	73,9
	2017	73,9	73,9	70	70	70	70	73,9
	2018	61,2	61,2	60	60	60	60	61,2
	2019	49,6	49,6	50	50	50	50	49,6
	2020	36,5	36,5	25	25	25	25	36,5
Determinazione DG n. 29 del 23 marzo 2021 (CONSUNTIVO 2020)	Fino al 2015	99	99	99	99	99	99	99
	2016	84,63	84,63	80	80	80	80	84,63
	2017	71,62	71,62	70	70	70	70	71,62
	2018	56,67	56,67	60	60	60	60	56,67
	2019	37,09	37,09	50	50	50	50	37,09
	2020	18,5	18,5	25	25	25	25	18,5
Determinazione DG n. 133 del 22 giugno 2021 (NOTA DI ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2021)	Fino al 2016	99	99	99	99	99	99	99
	2017	84,63	84,63	80	80	80	80	84,63
	2018	71,62	71,62	70	70	70	70	71,62
	2019	56,67	56,67	60	60	60	60	56,67
	2020	37,09	37,09	50	50	50	50	37,09
	2021	18,5	18,5	25	25	25	25	18,5
Determinazione DG n. 148 del 2 agosto 2021 (PREVENTIVO 2022)	Fino al 2017	99	99	99	99	99	99	99
	2018	84,63	84,63	80	80	80	80	84,63
	2019	71,62	71,62	70	70	70	70	71,62
	2020	56,67	56,67	60	60	60	60	56,67
	2021	37,09	37,09	50	50	50	50	37,09
	2022	18,5	18,5	25	25	25	25	18,5
Determinazione DG n. 37 del 30 marzo 2022 (CONSUNTIVO 2021)	Fino al 2016	99	99	99	99	99	99	99
	2017	91,71	91,71	80	80	80	80	91,71
	2018	75,56	75,56	70	70	70	70	75,56
	2019	54,53	54,53	60	60	60	60	54,53
	2020	30,35	30,35	50	50	50	50	30,35
	2021	13,3	13,3	25	25	25	25	13,3
Determinazione DG n. 142 del 19 luglio 2022 (NOTA DI ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2022)	Fino al 2017	99	99	99	99	99	99	99
	2018	91,71	91,71	80	80	80	80	91,71
	2019	75,56	75,56	70	70	70	70	75,56
	2020	54,53	54,53	60	60	60	60	54,53
	2021	30,35	30,35	50	50	50	50	30,35
	2022	13,3	13,3	25	25	25	25	13,3
Determinazione DG n. 309 dell'8 novembre 2022 (PREVENTIVO 2023)	Fino al 2018	99	99	99	99	99	99	99
	2019	91,71	91,71	80	80	80	80	91,71
	2020	75,56	75,56	70	70	70	70	75,56
	2021	54,53	54,53	60	60	60	60	54,53
	2022	30,35	30,35	50	50	50	50	30,35
	2023	13,3	13,3	25	25	25	25	13,3

Il **Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare**, alla fine dell'esercizio, è stimato per un importo pari a 2.377 milioni di euro.

- b) Le **passività ammontano a complessivi 125.518 milioni di euro** e sono composte principalmente da:
- debiti per 103.738 milioni di euro, comprensivi del debito verso lo Stato e verso gli altri Enti pubblici per anticipazioni di Tesoreria (pari a 23.355 milioni di euro, in diminuzione di 4.500 milioni di euro rispetto all'importo di 27.855 milioni di euro previsto per il 2022 per effetto della disposizione introdotta dai commi 634 e 635 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234). Inoltre, tra i debiti figurano anche le anticipazioni ai sensi dell'art. 35 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (pari a 42.138 milioni di euro, come precedentemente illustrato nel paragrafo 4.2), nonché le somme per ritenute erariali e per trasferimenti passivi disposti da varie leggi;
 - trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 1.682 milioni di euro;
 - fondi per rischi ed oneri pari a 15.499 milioni di euro.

In particolare, si sottolinea che, a seguito delle osservazioni formulate dal Collegio nei precedenti documenti contabili, a partire dalla nota di assestamento al bilancio preventivo generale per l'anno 2017, relativamente al contenzioso dell'INPS, sono state quantificate, per la prima volta, nel Fondo rischi ed oneri, le potenziali passività, a fronte del rischio di soccombenza nei giudizi instaurati, ed esposto in bilancio il relativo accantonamento al fondo rischi per il contenzioso giudiziario, per 60 milioni di euro²⁵.

Il Collegio, successivamente, ha invitato l'Amministrazione a procedere ad un costante aggiornamento del fondo, anche migliorando i criteri di determinazione dei singoli accantonamenti.

Per il 2023 il suddetto fondo è stimato in 44,96 milioni di euro, rispetto al valore di 45,23 milioni di euro individuato in occasione dell'assestamento 2022. Al riguardo, nell'Allegato tecnico è precisato che *"in particolare, in considerazione anche dell'invito del Collegio dei sindaci a monitorare l'andamento del contenzioso per assicurare la congruità del Fondo rischi, per procedere alla quantificazione del Fondo rischi in esame si è provveduto ad aggiornare i parametri di riferimento con i dati al mese di settembre 2022, giungendo a determinare una consistenza finale del fondo pari a 45,0 mln, sulla scorta del valore complessivo dei giudizi in essere in attesa di definizione nonché della percentuale di incidenza degli esiti non favorevoli all'Istituto (percentuale di soccombenza)"*²⁶.

25 - Con riferimento alla natura delle categorie dei contenziosi interessate dalla suddetta assegnazione al fondo rischi, si rinvia a quanto riportato nella Relazione del Direttore generale alla nota di assestamento 2017 alle pagine 28 e 29 ed alle osservazioni formulate, al riguardo, dal Collegio dei sindaci nella propria Relazione.

26 - Cfr. pagina 91 dell'Allegato tecnico del Direttore generale. Alla pagina 98 dell'Allegato tecnico è evidenziato il prelievo dal Fondo rischi a copertura del contenzioso giudiziario per 2,55 milioni di euro.

Ciò premesso, il Collegio, al fine di assicurare la congruità del «Fondo rischi per il contenzioso giudiziario», raccomanda comunque la sistematica valutazione del rischio di soccombenza, conformandosi alla previsione di cui all'art. 18 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità²⁷.

Con riferimento, in particolare, al debito per anticipazioni di tesoreria, pari a 23.355 milioni di euro (27.855 milioni di euro nel 2022), l'art. 1, commi 634-635, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha previsto una riduzione per il 2023 in misura pari a 4.500 milioni di euro, che, come affermato dall'Amministrazione, è "provvisoriamente ripartita, nelle more delle statuizioni dell'apposita Conferenza di servizi – come avvenuto in occasione della nota di assestamento al preventivo 2022 – alle gestioni e contabilità separate in essere al 31.12.2006 con situazione patrimoniale negativa, in proporzione agli impegni contabilizzati sul capitolo finanziario dedicato alla rilevazione della spesa pensionistica del rendiconto 2006"²⁸.

5.2. Valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Per quanto riguarda i piani di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'INPS, si rammenta che con la deliberazione n. 177 del 30 novembre 2021 il Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale, ha adottato il «piano di investimento e disinvestimento 2022-2024» del patrimonio immobiliare e mobiliare, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con propria deliberazione n. 13 del 10 dicembre 2021. Il Collegio ha esaminato il suddetto piano nel verbale n. 44/2021, cui si fa rinvio.

Detto piano triennale degli investimenti 2022-2024 è stato approvato con decreto interministeriale del 17 maggio 2022.

Nell'Allegato tecnico²⁹ è precisato che, "in attuazione del Piano degli investimenti e disinvestimenti" relativamente:

- alla dismissione del patrimonio immobiliare da reddito, "si prevede di perfezionare, nel 2023, alienazioni di immobili non strumentali, in forma di vendita diretta, per 100 milioni di euro, e conferimenti al fondo i3-INPS, per 80 milioni di euro";
- alle consistenze degli immobili strumentali, "è stato stanziato sul capitolo 5U2112001 («Acquisto e costruzione di immobili strumentali») l'importo di 120 milioni di euro per l'acquisto di immobili da destinare a sedi strumentali dell'Istituto";
- alle variazioni dei valori mobiliari, "il sopradescritto conferimento di immobili non strumentali al fondo i3-INPS avrà come effetto, per l'Istituto, la

27 - In particolare, per la valutazione del rischio di soccombenza del contenzioso si richiama il principio contabile OIC n. 31.

28 - Cfr. pagina 101 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

29 - Cfr. pagina 108 e ss. dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

sottoscrizione di quote del medesimo fondo.

La consistenza delle partecipazioni dell'Istituto nei fondi immobiliari chiusi al 31 dicembre 2023 è stimata in euro 1.376.329.129,15. La variazione della consistenza rispetto all'inizio dell'esercizio (euro 1.319.329.129,15 all'1 gennaio 2023) consegue alla predetta sottoscrizione di quote, per 80 milioni di euro, al previsto rimborso di quote, pari a 20 milioni di euro, entrambi relativi al fondo i3-INPS, e al rimborso di quote del fondo immobiliare Alpha, previsto per un importo pari a euro 3.000.000,00".

Nell'Allegato tecnico è ulteriormente specificato che "con riferimento alla società 3-I di cui all'art. 28, comma 7, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 (convertito con Legge 29 giugno 2022, n. 79), di cui è in programma la costituzione entro il 2022, si prevede l'incremento della partecipazione dell'Istituto per l'importo di euro 236.904.722,60, mediante il conferimento delle componenti hardware e software degli asset informatici dell'Istituto iscritti a bilancio, al netto dei relativi fondi di ammortamento".

Relativamente all'incremento della partecipazione dell'INPS per il 2023 nella società 3-I S.p.A., il valore del conferimento delle componenti hardware e software degli asset informatici, stimato in 236,91 milioni di euro, è previsto, come riportato nell'Allegato tecnico del Direttore generale, "assumendo a riferimento i valori del bilancio preventivo assestato 2022" iscritti nel presunto Stato patrimoniale alle voci «Software» e «Macchine ed attrezzature per l'elaborazione automatica dei dati», al netto del relativo fondo di ammortamento.

Al riguardo, considerato che tale valore è stato individuato dall'Istituto ad esito delle operazioni eseguite, sia per la capitalizzazione del software, che della riallocazione dei beni precedentemente iscritti in bilancio alla voce «Mobili e macchinari degli uffici amministrativi», per le quali non sono state fornite adeguate informazioni, il Collegio rinvia a quanto osservato nella propria Relazione alla nota di assestamento al bilancio preventivo per l'anno 2022.

A tal proposito, il Collegio aveva rappresentato la necessità di acquisire il parere dei Ministeri vigilanti, in particolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sulla metodologia applicata, al 1° gennaio 2022, per la capitalizzazione dei costi gravanti su capitoli di parte corrente (5U1104050-00, 5U1104055-01 e 5U1104075-01). Il Collegio, inoltre, aveva sottolineato la necessità di una adeguata e puntuale illustrazione nella nota integrativa del Rendiconto per l'anno 2022 in ordine alla diversa riallocazione, stimata al termine dell'esercizio 2022, delle voci delle immobilizzazioni, riferite tra l'altro a beni materiali inventariati.

Per quanto riguarda la dismissione del patrimonio immobiliare da reddito, il Collegio richiama quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Si raccomanda, inoltre, all'Istituto di aggiornare le previsioni, nella prima nota di variazione, in conseguenza dell'approvazione del nuovo piano di investimento e disinvestimento per il triennio 2023-2025, che alla data odierna non risulta ancora adottato.

A seguito delle variazioni sulle consistenze riportate nel documento in esame, il **valore degli immobili di proprietà dell'INPS**, compresi quelli dell'ex INPDAP ed ex ENPALS, alla data del 31 dicembre 2023 **è stimato, complessivamente, in 2.703,88 milioni di euro**, al lordo del fondo di ammortamento, come evidenziato nella tabella che segue.

TAB. N. 8/A : VALORE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'

IMMOBILI	PREVISIONI 2023			
	DA REDDITO	STRUMENTALI	STRUTTURE SOCIALI	TOTALE
	(importi in milioni di euro)			
GESTIONE PRIVATA	917,87	428,56	2,26	1.348,70
GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI	774,08	500,51	58,19	1.332,78
GESTIONE LAVORATORI DELLO SPETTACOLO	2,47	19,93	0,00	22,40
INPS	1.694,42	949,00	60,45	2.703,88

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

Si riporta, di seguito, la tabella sintetica delle variazioni stimate nell'esercizio 2023, rispetto all'esercizio precedente, delle immobilizzazioni finanziarie sulla base delle informazioni presenti nell'Allegato tecnico³⁰ e nella situazione patrimoniale presunta al 31 dicembre 2023.

TAB. N. 8/B : VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Assestato 2022	Previsioni 2023	Differenza Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
Titoli azionari (IGEI s.p.a. in liquidazione, Intesa SanPaolo s.p.a., 3-I.S.p.A. e INPS Servizi S.p.A.)	68.849.442,98	305.754.165,58	236.904.722,60
Impieghi mobiliari da perfezionare (IGEI S.p.A. in liquidazione)	2.765.626,69	2.765.626,69	0,00
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati (Eurizon Capital SGR, BTP presso BNL-BNP Paribas, Polizze vita)	46.360.569,10	42.872.569,10	-3.488.000,00
Impieghi in titoli diversi da perfezionare	25.715.923,00	25.715.923,00	0,00
Impieghi in titoli diversi (Buoni postali fruttiferi)	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00
Fondi immobiliari (Alpha, Gamma, Aristotele, Senior, i3-INPS, i3-Silver)	1.319.329.129,15	1.376.329.129,15	57.000.000,00
Altre partecipazioni (Banca d'Italia)	225.000.000,00	225.000.000,00	0,00
	1.696.020.690,92	1.986.437.413,52	290.416.722,60

Fonte: Allegato tecnico e situazione patrimoniale presunta

Nell'Allegato tecnico³¹ è presente anche un prospetto che evidenzia la consistenza al 30 giugno 2022 (pari a 718,15 milioni di euro) dei fondi

30 - Cfr. pagina 109 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

31 - Cfr. pagina 111 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

immobiliari trasferiti dall'INPGI all'INPS per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 103 e seguenti, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Quanto sopra, nelle more dell'iscrizione nel bilancio dell'Istituto delle relative poste patrimoniali, che sarà effettuata in seguito all'adozione del bilancio di chiusura al 30 giugno 2022 della predetta Gestione sostitutiva, ai sensi del comma 115 della citata legge di bilancio per l'anno 2022.

5.3. Conto economico generale

Il **risultato economico di esercizio** per il 2023 è stimato **in negativo per 9.777 milioni di euro**, a fronte dell'avanzo di 1.831 milioni di euro previsto nel bilancio assestato 2022, con un peggioramento, quindi, di 11.608 milioni di euro, come evidenziato nella seguente tabella n. 9. Tale risultato è al netto delle assegnazioni e prelievi da riserve legali, che portano il disavanzo economico a 13.825 milioni di euro.

TAB. N. 9 : CONTO ECONOMICO GENERALE (importi in milioni di euro)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	367.261	398.030	401.138	3.108
B. COSTO DELLA PRODUZIONE	-371.144	-396.439	-411.084	-14.645
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	-3.883	1.591	-9.946	-11.537
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	207	230	215	-15
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZIARIE	-2	0	0	0
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	97	148	91	-57
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-3.581	1.968	-9.640	-11.608
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-130	-137	-137	0
RISULTATO DI ESERCIZIO	-3.711	1.831	-9.777	-11.608
ASSEGNAZIONE E PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	-3.375	-4.369	-4.048	321
PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	11	19	0	-19
ASSEGNAZIONI A RISERVE LEGALI	-3.380	-3.551	-3.995	-444
PRELIEVI DAL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	80	0	0	0
ASSEGNAZIONI AL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	-86	-837	-53	784
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	-7.086	-2.538	-13.825	-11.287

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

5.4. Situazione economico-patrimoniale delle gestioni prev.li e c/terzi

La situazione economico-patrimoniale può essere rappresentata anche limitatamente alle sole gestioni previdenziali, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come risulta dalla documentazione allegata al documento contabile in esame. Le relative grandezze contabili sono riportate nelle seguenti tabelle n. 10 e n. 11.

Al riguardo, relativamente allo stato patrimoniale, rispetto alla precedente tabella n. 6, le differenze più significative riguardano i residui al netto dei valori della GIAS e degli invalidi civili. I residui attivi sono stimati per un minore importo di 41.459 milioni di euro, mentre i residui passivi per un minor importo di 28.375 milioni di euro. Tali somme rappresentano, pertanto, l'incidenza delle due

gestioni, finanziate dallo Stato, sui valori complessivi dei residui dell'Istituto. Analogamente, per quanto riguarda il conto economico, rispetto alla precedente tabella n. 9, le differenze più significative riguardano il valore della produzione ed il costo della produzione. Tali voci sono iscritte per un minor importo, rispettivamente, pari a 124.917 milioni di euro e 124.945 milioni di euro per il 2023, evidenziando un sostanziale equilibrio.

TAB. N. 10 : STATO PATRIMONIALE - GESTIONI PREVIDENZIALI E C/ TERZI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
ATTIVITA'				
B) IMMOBILIZZAZIONI	17.260	13.279	14.353	1.074
C) ATTIVO CIRCOLANTE	67.046	66.745	50.253	-16.492
di cui				
Residui attivi meno F.do svalutazione crediti	35.068	36.111	36.115	4
D) RATEI E RISCONTI	28.205	30.033	30.866	833
TOTALE ATTIVITA'	112.511	110.057	95.472	-14.585
PASSIVITA'				
A) PATRIMONIO NETTO	10.848	17.051	11.774	-5.277
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.210	3.131	2.605	-526
D) TRATTAM.TO FINE RAPP. LAVORO SUB.	1.864	1.767	1.682	-85
E) DEBITI	92.653	84.135	75.363	-8.772
F) RATEI E RISCONTI	3.936	3.973	4.048	75
TOTALE PASSIVITA'	112.511	110.057	95.472	-14.585

Fonte: Dati elaborati dal Collegio sulla base dell'allegato alla relazione del Direttore generale al bilancio di previsione 2023

TAB. N. 11 : CONTO ECONOMICO - GESTIONI PREVIDENZIALI E C/ TERZI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	257.546	272.129	276.221	4.092
B. COSTO DELLA PRODUZIONE	-261.417	-270.515	-286.139	-15.624
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	-3.871	1.614	-9.918	-11.532
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	194	207	187	-20
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZIARIE	-2	0	0	0
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	97	148	91	-57
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-3.581	1.969	-9.640	-11.609
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-130	-137	-137	0
RISULTATO DI ESERCIZIO	-3.711	1.832	-9.777	-11.609
ASSEGNAZIONE E PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	-3.375	-4.369	-4.048	321
PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	11	19	0	-19
ASSEGNAZIONI A RISERVE LEGALI	-3.380	-3.551	-3.995	-444
PRELIEVI DAL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	80	0	0	0
ASSEGNAZIONI AL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	-86	-837	-53	784
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	-7.086	-2.537	-13.825	-11.288

Fonte: Dati elaborati dal Collegio sulla base dell'allegato alla relazione del Direttore generale al bilancio di previsione 2023

6. Preventivo finanziario decisionale

Secondo la struttura del bilancio finanziario, i valori sono esposti in termini decisionali (sottoposti all'approvazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza) ed in termini gestionali.

Il preventivo finanziario decisionale per l'anno 2023 risulta articolato in sei unità previsionali di base (UPB), individuate con la determinazione commissariale n. 87 del 24 novembre 2008 e con la determinazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza della Gestione commissariale n. 3 del 19 dicembre 2008, e modificate nella denominazione con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 83 del 18 novembre 2020³².

La seguente tabella riporta la suddivisione per UPB degli stanziamenti, in termini di competenza, delle entrate (518.799 milioni di euro) e delle uscite (519.269 milioni di euro), comprese le partite di giro.

TAB. N. 12 - PREVENTIVO FINANZIARIO DECISIONALE DI COMPETENZA (per UPB)

UPB	Descrizione	ENTRATE	USCITE
		(importi in milioni di euro)	
1	Entrate	257.803	17.688
2	Pensioni	6.192	335.210
3	Prestazioni non pensionistiche	8.985	74.647
4	Risorse umane	345	2.728
5	Risorse strumentali	499	1.720
8	Altre attività di Direzione Generale (1)	244.975	87.276
	TOTALE	518.799	519.269

Fonte: Preventivo finanziario decisionale

(1) La UPB 8 contiene tutte le restanti strutture dell'Istituto e principalmente la **Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali**. Tra le entrate si evidenzia che l'importo di 157.304 milioni di euro è costituito da trasferimenti correnti da parte dello Stato alla Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali.

32 - In particolare, si ricorda che con la citata determinazione commissariale n. 87 del 24 novembre 2008 era stata disposta la contestuale soppressione della UPB 6 - Sistemi informativi e telecomunicazioni e della UPB 7 - Formazione e sviluppo competenze.

7. Preventivo finanziario gestionale

7.1. La gestione finanziaria di competenza

La **gestione finanziaria di competenza** presenta un saldo negativo complessivamente pari a 470 milioni di euro (a fronte del saldo positivo di 14.447 milioni di euro del preventivo 2022 aggiornato alla nota di assestamento), quale somma algebrica di 3.922 milioni di euro di disavanzo delle partite correnti (6.175 milioni di euro di avanzo nel preventivo assestato 2022) e di 3.452 milioni di euro di avanzo delle partite in conto capitale (8.273 milioni di euro di avanzo nel preventivo assestato 2022).

In particolare, per il 2023 si evidenziano entrate di parte corrente per complessivi 420.247 milioni di euro e uscite di parte corrente per complessivi 424.169 milioni di euro; l'avanzo finanziario in conto capitale è il risultato della differenza delle entrate per 18.154 milioni di euro e delle uscite per 14.702 milioni di euro.

Nella successiva tabella vengono rappresentate le previsioni finanziarie di competenza per il 2023, raffrontate con i corrispondenti valori del consuntivo 2021 e delle previsioni 2022 aggiornate con la nota di assestamento.

TAB. N. 13 : GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 Previsioni 2022 Assestate
ENTRATE	486.173	514.782	518.799	4.017
di parte corrente (Titolo I)	386.382	420.531	420.247	-284
in conto capitale (Titolo II)	25.196	20.404	18.154	-2.250
per partite di giro (Titolo IV)	74.595	73.848	80.399	6.551
USCITE	484.116	500.335	519.269	18.934
di parte corrente (Titolo I)	384.772	414.356	424.169	9.813
in conto capitale (Titolo II)	24.749	12.131	14.702	2.571
per partite di giro (Titolo IV)	74.595	73.848	80.399	6.551
RISULTATO FINANZIARIO	2.057	14.447	-470	-14.917
di parte corrente	1.610	6.175	-3.922	-10.097
in conto capitale	447	8.273	3.452	-4.821

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

Di seguito vengono evidenziati alcuni aspetti delle previsioni 2023 quali risultano dalle precedenti tabelle.

Esame delle entrate

TAB. N. 14 : SINTESI DELLE ENTRATE CORRENTI
(importi in milioni di euro)

ENTRATE CORRENTI Titolo I	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 Previsioni 2022 Assestate
ENTRATE CONTRIBUTIVE	236.893	251.542	258.257	6.715
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	235.545	250.406	257.114	6.708
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.348	1.136	1.143	7
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	144.945	164.502	157.434	-7.068
Trasferimenti da parte dello Stato	144.789	164.429	157.361	-7.068
Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	0	0
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	0	0	0	0
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	156	73	73	0
ALTRE ENTRATE	4.544	4.487	4.556	69
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	87	80	80	0
Redditi e proventi patrimoniali	202	216	196	-20
Poste correttive e compensative di spese correnti	3.596	3.366	3.390	24
Entrate non classificabili in altre voci	659	825	890	65
TOTALE	386.382	420.531	420.247	-284

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

Per quanto riguarda la parte corrente delle entrate, si osserva che:

- le **entrate contributive** nel loro complesso (incluse le voci dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS) ammontano a 258.257 milioni di euro e si riferiscono:
 - ✓ per 257.114 milioni di euro alla *Cat. 1^a - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti*, con un aumento di 6.708 milioni di euro rispetto ai 250.406 milioni di euro delle previsioni 2022 assestate (+2,7%);
 - ✓ per 1.143 milioni di euro alla *Cat. 2^a - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni*, con un incremento di 7 milioni di euro rispetto ai 1.136 milioni di euro delle previsioni assestate 2022 (+0,6%).
- Nella tabella sotto riportata sono poste a confronto le entrate contributive esposte nel preventivo 2023 con quelle del consuntivo 2021 e della nota di assestamento al preventivo 2022, distinte per tipologia di lavoratori.

TAB. N. 15 : DETTAGLIO ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
Lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni private	149.902	163.491	170.312	6.821
Lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni pubbliche	58.679	59.454	59.188	-266
Lavoratori autonomi	19.427	19.470	19.602	132
Lavoratori parasubordinati e liberi professionisti	8.884	9.127	9.155	28
TOTALE	236.893	251.542	258.257	6.715

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

In proposito, nell'Allegato tecnico è precisato che "per quasi tutte le gestioni, anche quelle non pensionistiche, ad incidere all'aumento delle entrate sono gli effetti del quadro macroeconomico"³³.

- le **entrate derivanti da trasferimenti correnti** ammontano a 157.434 milioni di euro, con un decremento di 7.068 milioni di euro, rispetto ai 164.502 milioni di euro delle previsioni assestate 2022 (-4,3%), e si riferiscono per:
 - ✓ 157.361 milioni di euro alla *Cat. 3^a - Trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri non previdenziali (cfr. paragrafo 4.1)*;
 - ✓ 73 milioni di euro alla *Cat. 6^a - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico*, riferibili in gran parte al centro di responsabilità pensioni;
- le **altre entrate** hanno dato luogo a previsioni per complessivi 4.556 milioni di euro (con un incremento di 69 milioni di euro rispetto al preventivo assestate 2022), con riferimento:
 - ✓ alle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, pari a 80 milioni di euro per il 2023 (dato invariato rispetto al 2022);
 - ✓ ai redditi e proventi patrimoniali, che si riducono a 196 milioni di euro del 2023 rispetto ai 216 milioni di euro delle previsioni assestate 2022
 - ✓ alle poste correttive e compensative di spese correnti, che passano da 3.366 milioni di euro del 2022 a 3.390 milioni di euro del 2023;
 - ✓ alle entrate non classificabili in altre voci, che passano da 825 milioni di euro del 2022 a 890 milioni di euro del 2023.

TAB. N. 16 : SINTESI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE
(importi in milioni di euro)

ENTRATE IN CONTO CAPITALE Titolo II	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	12.830	12.302	6.998	-5.304
Alienazione di immobili e diritti reali	73	250	180	-70
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	237	237
Realizzo di valori mobiliari	193	62	26	-36
Riscossione dei crediti	12.564	11.990	6.554	-5.436
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	9	4.308	4.508	200
Trasferimenti dallo Stato	9	4.308	4.508	200
Trasferimenti dalle Regioni	0	0	0	0
ACCENSIONE DI PRESTITI	12.357	3.793	6.648	2.855
Assunzione di altri debiti finanziari	12.357	3.793	6.648	2.855
TOTALE	25.196	20.404	18.154	-2.250

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

Le **entrate in conto capitale** nel loro complesso ammontano a 18.154 milioni di euro e si riferiscono:

- per 6.998 milioni di euro alle entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti, con un decremento di 5.304 milioni di euro rispetto alle

33 - Cfr. pagina 19 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

- previsioni definitive 2022 (12.302 milioni di euro);
- per 4.508 milioni di euro ai trasferimenti dallo Stato, quasi interamente riferiti alle attività contabili finalizzate alla riduzione del debito nei confronti della tesoreria statale, prevista dall'art. 1, comma 634, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per l'anno 2023 individuate in 4.500 milioni di euro (cfr. paragrafo 5.1);
- per 6.648 milioni di euro all'assunzione di altri debiti finanziari, con un incremento di 2.855 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive 2022, pari a 3.623 milioni di euro, dovuto principalmente al maggior ricorso alle anticipazioni da parte dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, ai sensi dell'art. 35, commi 3 e 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (cfr. paragrafo 4.2).

Esame delle uscite

TAB. N. 17 : SINTESI DELLE USCITE CORRENTI
(importi in milioni di euro)

USCITE CORRENTI Titolo I	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
FUNZIONAMENTO	2.373	2.808	2.947	139
Uscite per gli organi dell'Ente	3	4	4	0
Oneri per il personale in attività di servizio	1.639	1.899	1.843	-56
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	731	905	1.100	195
INTERVENTI DIVERSI	382.156	411.279	420.945	9.666
Uscite per prestazioni istituzionali	359.843	384.984	399.246	14.262
Trasferimenti passivi	4.438	4.105	3.342	-763
Oneri finanziari	7	9	10	1
Oneri tributari	171	168	168	0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	16.893	20.822	16.366	-4.456
Uscite non classificabili in altre voci	803	1.191	1.813	622
TRATTAMENTI DI QUIES., INTEGR. E SOSTIT.	243	269	277	8
Oneri per il personale in quiescenza	243	269	277	8
TOTALE	384.772	414.356	424.169	9.813

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

Sul versante delle **uscite correnti** – specificate nella precedente tabella – si osserva che le stesse sono state previste per complessivi 424.169 milioni di euro, a fronte dei 414.356 milioni di euro iscritti nel bilancio assestato 2022 (+2,4%).

In proposito, il Collegio, nel rinviare l'analisi delle **spese di funzionamento** al paragrafo 8 della presente Relazione, in questo paragrafo rappresenta, per la loro significatività, i seguenti fenomeni:

- le uscite per **interventi diversi** ammontano, nel complesso, a 420.945 milioni di euro e si riferiscono principalmente a:
 - ✓ 399.246 milioni di euro alla *Cat. 5^a - Uscite per prestazioni istituzionali*, a fronte dei 384.984 milioni di euro del 2022, con un incremento di 14.262 milioni di euro (+3,7%), quale somma algebrica dell'incremento delle spese per prestazioni pensionistiche e relativi assegni di

accompagnamento (+19.756 milioni di euro), delle prestazioni di inclusione sociale (+1.983 milioni di euro), delle prestazioni in materia di sostegno alla famiglia (+905 milioni di euro) e delle altre prestazioni (+1.388 milioni di euro) e della diminuzione delle prestazioni a sostegno del reddito (-9.769 milioni di euro), come rappresentato nella tabella n. 18/A.

In proposito, nell'Allegato tecnico è precisato che per le gestioni pensionistiche il rilevante aumento del 7,1% è "imputabile principalmente alla perequazione delle pensioni al tasso del 7% così come da previsione dell'inflazione per il 2022", mentre per le gestioni non pensionistiche (variazione percentuale negativa del 6,3%) "è previsto un ritorno alla 'normalità' dopo il forte aumento del 2022 dovuto alle misure una tantum previste per fronteggiare la crisi economica causata dal repentino rialzo dell'inflazione"³⁴.

TAB. N. 18/A : DETTAGLIO ANDAMENTO PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
PENSIONI				
Pensioni gestioni private	195.128	201.386	214.547	13.161
Pensioni gestioni pubbliche	78.832	82.000	88.595	6.595
Totale pensioni	273.960	283.386	303.142	19.756
SOSTEGNO DEL REDDITO				
Trattamenti di disoccupazione (con proroghe Covid-19)	11.390	10.493	10.834	341
Integrazioni salariali a carico Stato	4.487	2.537	2.662	125
Integrazioni salariali a carico Inps (incluso Covid-19)	1.564	2.579	1.900	-679
Bonus 200 euro (Art 32 DL 50/2022) e Bonus 150 euro (DL 144/2022)	0	9.778	348	-9.430
Assegni integrativi fondi di solidarietà	373	324	170	-154
Bonus Covid-19	2.324	0	0	0
Trattamenti di malattia	3.140	3.201	3.209	8
Assegni straordinari fondi solidarietà	1.077	999	1.020	21
Totale sostegno al reddito	24.355	29.911	20.142	-9.769
INCLUSIONE SOCIALE				
Assegni e pensioni sociali	5.005	5.252	5.739	487
Prestazioni di invalidità civile	18.929	20.754	22.250	1.496
Reddito e pensione di cittadinanza	8.871	8.465	8.465	0
Reddito di emergenza	2.203	0	0	0
Totale inclusione sociale	35.008	34.471	36.454	1.983
FAMIGLIA				
Assegni al nucleo familiare	6.685	2.634	1.131	-1.503
Assegno Unico - D.Lgs 230/2021	0	14.220	18.222	4.002
Trattamenti di maternità	2.717	2.474	2.481	7
Assegni di natalità	512	430	0	-430
Rette di asili nido ordinarie	394	541	552	11
Congedi parentali ordinari	1.372	1.400	1.429	29
Congedi parentali Covid-19	94	1.193	0	-1.193
Bonus baby-sitting Covid-19	52	18	0	-18
Totale famiglia	11.826	22.910	23.815	905
ALTRE PRESTAZIONI				
TFS/TFR dipendenti pubblici	8.109	7.734	7.976	242
TFR dipendenti privati	5.508	5.423	6.507	1.084
TFR fondo di garanzia	581	609	639	30
Prestazioni creditizie e sociali	444	531	552	21
Altro	52	8	19	11
Totale altre prestazioni	14.694	14.305	15.693	1.388
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	359.843	384.984	399.246	14.262

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

Si rappresenta, di seguito, anche la tabella riportata nell'Allegato

34 - Cfr. pagina 20 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

tecnico³⁵, che espone il «Confronto tra le uscite per prestazioni istituzionali distinte tra quote a carico delle Gestioni e quote a carico dello Stato (GIAS)».

TAB. N. 18/B : Confronto tra le uscite per prestazioni istituzionali distinte tra quote a carico delle Gestioni e quote a carico dello Stato (GIAS)
(valori di competenza finanziaria in milioni di euro)

	Quote a carico delle Gestioni	Quote a carico della GIAS (*)	Totale
Preventivo originario 2022	275.507	82.493	358.000
In % del totale	77,0%	23,0%	
Preventivo assestato 2022	274.556	110.428	384.984
In % del totale	71,3%	28,7%	
Preventivo originario 2023	292.505	106.741	399.246
In % del totale	73,3%	26,7%	

(*) non sono compresi i trasferimenti passivi della GIAS verso altre gestioni

- ✓ 3.342 milioni di euro alla *Cat. 6^a - trasferimenti passivi*, a fronte dei 4.105 milioni di euro del 2022 (-763 milioni di euro, pari a -18,6%), che si riferiscono per 2.032 milioni di euro ai trasferimenti allo Stato e per 1.310 milioni di euro ad altri trasferimenti;
- ✓ 10 milioni di euro alla *Cat. 7^a - oneri finanziari* (+1 milione di euro rispetto al 2022);
- ✓ 168 milioni di euro alla *Cat. 8^a - oneri tributari* (stesso valore del 2022);
- ✓ 16.366 milioni di euro alla *Cat. 9^a - poste correttive e compensative di entrate correnti*, che, a fronte dei 20.822 milioni di euro del 2022, presentano un decremento di 4.456 milioni di euro (-21,4%);
- ✓ 1.813 milioni di euro alla *Cat. 10^a - uscite non classificabili in altre voci* (+622 milioni di euro rispetto al 2022).

I trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi sono stimati in 277 milioni di euro, con un incremento di 8 milioni di euro rispetto alle precedenti previsioni.

TAB. N. 19 : SINTESI DELLE USCITE IN CONTO CAPITALE
(importi in milioni di euro)

USCITE IN CONTO CAPITALE Titolo II	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
INVESTIMENTI	12.602	8.508	8.224	-284
Acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	3	6	5	-1
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	158	483	501	18
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0	100	317	217
Concessioni di crediti e anticipazioni	12.312	7.776	7.258	-518
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	129	143	143	0
ONERI COMUNI	12.147	3.623	6.478	2.855
Rimborsi di anticipazioni passive	12.085	3.573	6.428	2.855
Estinzione debiti diversi	62	50	50	0
TOTALE	24.749	12.131	14.702	2.571

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

35 - Cfr. pagina 14 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

Le **uscite in conto capitale**, nel loro complesso, ammontano a 14.702 milioni di euro e si riferiscono:

- per 8.224 milioni di euro agli *investimenti*, con un decremento di 284 milioni di euro rispetto a 8.508 milioni di euro del 2022, principalmente dovuto alla riduzione delle Concessioni di crediti e anticipazioni ed all'incremento delle Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari e delle Immobilizzazioni tecniche;
- per 6.478 milioni di euro agli *oneri comuni*, con un incremento di 2.855 milioni di euro rispetto ai 3.623 milioni di euro del 2022, per effetto, principalmente, delle maggiori anticipazioni da parte dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, ai sensi dell'art. 35, commi 3 e 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Le **partite di giro**, che risultano in pareggio ed ammontano a 80.399 milioni di euro, con un incremento di 6.551 milioni di euro rispetto ai 73.848 milioni di euro del 2022, comprendono entrate ed uscite che l'Ente effettua in qualità di sostituto d'imposta, ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente, nonché le somme amministrate dal cassiere e dai funzionari ordinatori e da questi rendicontate o rimborsate.

7.2. La gestione finanziaria di cassa

La **gestione finanziaria di cassa** relativa all'anno 2023, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (146.413 milioni di euro) ed al netto delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali (6.428 milioni di euro), è rappresentata da 493.760 milioni di euro di riscossioni³⁶ (495.912 milioni di euro nel 2022) a fronte di 516.691 milioni di euro di pagamenti (500.834 milioni di euro nel 2022), con un disavanzo di cassa che si attesta a 22.931 milioni di euro (4.922 milioni di euro nel 2022).

In particolare, in linea con i dati già analizzati nella parte relativa alla gestione finanziaria di competenza, si evidenzia la diminuzione delle entrate correnti (-3.598 milioni di euro) e l'incremento delle uscite correnti (+10.368 milioni di euro). Il disavanzo di parte corrente stimato nel preventivo 2023 risulta pari a 22.816 milioni di euro.

Tenuto conto delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, pari a 6.428 milioni di euro (3.573 milioni di euro nell'assestamento al preventivo 2022), la gestione finanziaria di cassa complessiva evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide nella misura di 16.503 milioni di euro, rispetto alla diminuzione di 1.349 milioni di euro prevista nella nota di assestamento 2022.

36 - Le riscossioni al lordo anche delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali ammontano a 500.188 milioni di euro.

TAB. N. 20: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DATI DI CASSA
(art. 13, comma 1, legge n. 243/2012)
(importi in milioni di euro)

Saldo di cassa presunto iniziale (all'1.1.2023)	30.083
Riscossioni previste (al 31.12.2023)	500.188
Pagamenti previsti (al 31.12.2023)	516.691
Saldo di cassa presunto finale (al 31.12.2023)	13.580

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

Sul punto si rinvia alle raccomandazioni formulate nel paragrafo 3.2.

7.3. La situazione amministrativa

Per l'esercizio 2023, la **situazione amministrativa** registra un avanzo presunto al 31 dicembre 2023 pari a **102.554 milioni di euro**, rispetto all'avanzo di 103.024 milioni di euro individuato nella nota di assestamento al preventivo 2022 ed è così costituita:

TAB. N. 21: SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(importi in milioni di euro)

Fondo di cassa al 31.12.2022	30.083
Residui attivi al 31.12.2022	171.511
Residui passivi al 31.12.2022 (*)	98.570
Avanzo di amministrazione presunto all'1.1.2023	103.024
Accertamenti al 31.12.2023	518.799
Impegni al 31.12.2023	519.269
Disavanzo di competenza presunto al 31.12.2023	-470
Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2023	102.554
Parte non disponibile	17.182
per trattamento di fine rapporto	1.682
per accantonamento a fondi per rischi ed oneri	15.499
Parte disponibile	85.372

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

(*) L'importo dei residui passivi presente in tabella diverge da quello riportato in tabella n. 6 in quanto nettizzato degli importi presenti nelle voci: Depositi cauzionali, Debiti v/aziende per depositi, Debiti v/regioni per assegni familiari, Presunta insussistenza del debito per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici, Debiti diversi, Debiti verso altri Enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari a chiusura delle operazioni SCIP 1 e SCIP 2, Anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri Enti e Debito per le anticipazioni ricevute per l'erogazione delle prestazioni di lavoro occasionale da Libretto di famiglia e da Contratto di Lavoro Occasionale - art. 54-bis D.L. n. 50/2017

Con riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la copertura del disavanzo finanziario di 470 milioni di euro, si richiama quanto già osservato al paragrafo 3.2 della presente Relazione circa la necessità che il ricorso al suddetto utilizzo avvenga solo nei limiti della effettiva disponibilità dello stesso.

Quanto precede, in considerazione della circostanza che permangono situazioni di partite pregresse non ancora definite (come, ad esempio, i

residui attivi riportati in bilancio al capitolo 2E1206003 «valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti», pari a 4.731 milioni di euro, in continua crescita) e della situazione di incertezza sul grado di esigibilità dei residui attivi derivanti da contributi dei datori di lavoro e degli iscritti.

Ciò premesso, il Collegio conferma la raccomandazione di porre in essere adeguate iniziative volte al superamento del più volte rilevato disallineamento tra la situazione patrimoniale, nella quale i crediti sono indicati al netto del fondo di svalutazione, e quella amministrativa che, invece, rileva l'importo dei residui attivi così come risultanti dalle scritture contabili.

D'altro canto, va rappresentato che, sul fronte dei residui passivi, il debito nei confronti dello Stato per anticipazioni di Tesoreria, pari a 23.355 milioni di euro, tiene conto della riduzione, per il 2023 in misura pari a 4.500 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, commi 634-635, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Per quanto riguarda la quantificazione della parte non disponibile dell'avanzo di amministrazione, stimata pari a 17.182 milioni di euro, il Collegio rinnova l'invito all'Istituto, formulato nella propria Relazione alla nota di assestamento al preventivo per l'anno 2022, a procedere alla ricognizione delle voci che devono essere prudenzialmente ricomprese nella parte vincolata dell'avanzo, come quelle riguardanti impegni previsti legislativamente con un vincolo di destinazione specifico.

TABELLA N. 22 - RAFFRONTO RESIDUI ATTIVI CON I CREDITI (riportati nello stato patrimoniale presunto)

RESIDUI ATTIVI	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsioni 2023	VARIAZIONE Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
Verso utenti, clienti, ecc.	178.539.862,25	178.539.862,25	144.042.210,97	-34.497.651,28
per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	178.539.862,25	178.539.862,25	144.042.210,97	-34.497.651,28
Verso iscritti, soci e terzi	127.878.317.978,12	137.127.222.496,57	144.776.618.302,16	7.649.395.805,59
per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	117.058.759.532,84	126.204.899.918,39	133.798.197.563,64	7.593.297.645,25
per quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	6.010.946,66	6.010.946,66	6.010.946,66	0,00
per poste correttive e compensative di spese correnti	6.279.710.429,97	6.251.580.727,97	6.163.470.726,22	-88.110.001,75
per entrate non classificabili in altre voci	2.248.871.136,81	2.286.456.416,42	2.337.427.992,78	50.971.576,36
per alienazione di immobili e diritti reali	70.852.526,91	70.852.526,91	70.852.526,91	0,00
per contributi riscossi per conto di altri Enti	2.214.113.404,93	2.307.421.960,22	2.400.658.545,95	93.236.585,73
Verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	27.812.805.854,33	33.861.529.430,15	44.858.422.330,27	10.996.892.900,12
per trasferimenti da parte dello Stato	21.666.968.801,47	27.666.351.404,07	38.615.333.448,81	10.948.982.044,74
per trasferimenti da parte delle Regioni	654.935.853,89	654.935.853,89	654.935.853,89	0,00
per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	5.023.658.674,80	5.073.592.296,22	5.121.503.151,60	47.910.855,38
per entrate aventi natura di partite di giro	467.242.524,17	466.649.875,97	466.649.875,97	0,00
Verso altri	343.385.318,92	343.385.318,92	343.385.318,92	0,00
per redditi e proventi patrimoniali	161.836.874,77	161.836.874,77	161.836.874,77	0,00
per entrate non classificabili in altre voci	85.932.411,21	85.932.411,21	85.932.411,21	0,00
per altre riscossioni	82.271.775,44	82.271.775,44	82.271.775,44	0,00
per altre entrate aventi natura di partite di giro	13.344.257,50	13.344.257,50	13.344.257,50	0,00
TOTALE RESIDUI ATTIVI	156.213.049.013,62	171.510.677.107,89	190.122.468.162,32	18.611.791.054,43
Fondi svalutazione (non contabilizzati tra i residui attivi)	-96.631.606.951,43	-104.890.671.598,53	-112.548.695.219,73	-7.658.023.621,20
Fondo svalutazione crediti contributivi	-94.245.576.449,64	-102.504.641.096,74	-110.162.664.717,94	-7.658.023.621,20
Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare	-2.376.854.766,70	-2.376.854.766,70	-2.376.854.766,70	0,00
Fondo svalutazione crediti verso locatari di immobili da reddito	-9.175.735,09	-9.175.735,09	-9.175.735,09	0,00
TOTALE CREDITI IN STATO PATRIMONIALE	59.581.442.062,19	66.620.005.509,36	77.573.772.942,59	10.953.767.433,23

Fonte: Elaborazioni del Collegio su dati INPS

TABELLA N. 23 - RAFFRONTO RESIDUI PASSIVI CON I DEBITI (riportati nello stato patrimoniale presunto)

RESIDUI PASSIVI	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Previsioni 2023	VARIAZIONE Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
Verso fornitori	1.056.995.566,71	1.044.573.564,68	1.043.533.564,28	-1.040.000,40
per spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	835.679.241,38	833.611.890,78	832.571.890,38	-1.040.000,40
per l'acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	7.992.208,61	10.107.757,18	10.107.757,18	0,00
per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche	213.324.116,72	200.853.916,72	200.853.916,72	0,00
Rappresentati da titoli di credito	28.512.612,00	43.212.612,00	35.862.612,00	-7.350.000,00
per sottoscrizioni di partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	28.512.612,00	43.212.612,00	35.862.612,00	-7.350.000,00
Verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	7.898.192.203,80	7.666.470.203,57	7.533.449.682,38	-133.020.521,19
per le spese per prestazioni istituzionali	7.898.192.203,80	7.666.470.203,57	7.533.449.682,38	-133.020.521,19
Verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	81.031.922.421,58	80.609.429.559,32	83.052.489.920,04	2.443.060.360,72
Anticipazioni di tesoreria	32.154.929.649,99	27.854.929.649,99	23.354.929.649,99	-4.500.000.000,00
Anticipazioni Stato alle gestioni previdenziali (Art. 35, commi 3 e 4, Legge 448/1998)	32.137.366.804,39	35.710.370.137,39	42.138.275.551,39	6.427.905.414,00
per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	2.562.973.047,73	2.942.632.919,31	2.597.930.900,03	-344.702.019,28
per rimborsi	4.685.645.602,01	4.685.645.602,01	4.685.645.602,01	0,00
per spese aventi natura di partite di giro	9.491.007.317,46	9.415.851.250,62	10.275.708.216,62	859.856.966,00
Tributari	11.963.140,00	10.909.599,45	10.909.599,45	0,00
per oneri tributari	11.963.140,00	10.909.599,45	10.909.599,45	0,00
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.722.400.283,05	2.821.655.444,57	2.936.491.267,27	114.835.822,70
per trasferimenti passivi	4.398.634,79	4.398.634,79	4.398.634,79	0,00
per oneri finanziari	3.850,58	3.850,58	3.850,58	0,00
per spese aventi natura di partite di giro	2.717.997.797,68	2.817.252.959,20	2.932.088.781,90	114.835.822,70
Diversi	6.319.302.531,87	6.374.427.004,87	6.536.279.751,17	161.852.746,30
per spese per gli organi dell'ente	5.140.621,14	5.863.351,23	5.863.351,23	0,00
per oneri per il personale in attività di servizio	267.855.908,47	228.529.051,79	228.529.051,79	0,00
per oneri per il personale in quiescenza	6.627.270,74	6.627.270,74	6.627.270,74	0,00
per altri trasferimenti passivi	365.014.670,48	453.525.221,76	563.539.279,70	110.014.057,94
per oneri finanziari	2.390.742.413,01	2.390.744.101,01	2.390.745.789,01	1.688,00
per poste correttive e compensative di entrate correnti	644.938.874,18	644.938.874,18	644.938.874,18	0,00
per spese non classificabili in altre voci	389.963.313,51	375.084.976,43	368.419.980,45	-6.664.995,98
per le concessioni di crediti e anticipazioni	120.985.573,60	145.003.534,57	203.069.011,03	58.065.476,46
per le indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	766,41	766,41	766,41	0,00
per altre spese aventi natura di partite di giro	2.128.033.120,33	2.124.109.856,75	2.124.546.376,63	436.519,88
TOTALE RESIDUI PASSIVI	99.069.288.759,01	98.570.677.988,46	101.149.016.396,59	2.578.338.408,13
Altri debiti (non contabilizzati tra i residui passivi)	2.248.483.227,10	2.418.483.227,10	2.588.483.227,10	170.000.000,00
Debito verso regioni per assegni familiari	8.681.406,41	8.681.406,41	8.681.406,41	0,00
Debito verso I.N.A.D.E.L. - Legge 303/74	0,00	0,00	0,00	0,00
Depositi cauzionali	12.957.888,76	12.957.888,76	12.957.888,76	0,00
Debiti diversi	2.730.674.486,95	2.900.674.486,95	3.070.674.486,95	170.000.000,00
Debiti verso le aziende per depositi ai sensi dell'art.1, comma 1223, della legge n.296/2006 e del D.P.C.M. del 23 maggio 2007	2.823.928,37	2.823.928,37	2.823.928,37	0,00
Anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri Enti	258.515.509,91	258.515.509,91	258.515.509,91	0,00
Debiti verso altri Enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari in applicazione dell'art. 43-bis del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14, a chiusura delle operazioni SCIP 1 e SCIP 2	207.078.446,79	207.078.446,79	207.078.446,79	0,00
Debito per le anticipazioni ricevute per l'erogazione delle prestazioni di lavoro occasionale da Libretto di famiglia e da Contratto di Lavoro Occasionale - art. 54-bis D.L. n. 50/2017	27.415.975,42	27.415.975,42	27.415.975,42	0,00
Presunta insussistenza del debito per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	-999.664.415,51	-999.664.415,51	-999.664.415,51	0,00
TOTALE DEBITI IN STATO PATRIMONIALE	101.317.771.986,11	100.989.161.215,56	103.737.499.623,69	2.748.338.408,13

Fonte: Elaborazioni del Collegio su dati INPS

La tabella seguente riporta l'andamento dei residui nel corso dei recenti esercizi finanziari.

TAB. N. 24 : ANDAMENTO DEI RESIDUI
(importi in milioni di euro)

Residui	2019	2020	2021	2022	2023
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Assestato	Previsioni
Attivi	150.538	150.057	156.213	171.511	190.122
di cui					
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	119.019	114.619	117.059	126.205	133.798
Percentuale sul totale dei residui attivi	79,1%	76,4%	74,9%	73,6%	70,4%
Passivi	74.212	83.546	99.069	98.570	101.149

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati contenuti nell'Allegato tecnico del Direttore generale

8. Le spese di funzionamento

Le **spese di funzionamento** (di parte corrente e in conto capitale) risultano complessivamente pari a 5.145,04 milioni di euro, con un incremento di 325,84 milioni di euro (pari a +6,8%), rispetto alla nota di assestamento 2022.

In particolare, le **spese correnti** sono state stimate per un importo di 4.179,00 milioni di euro, con un incremento di 92,44 milioni di euro, rispetto ai 4.086,56 milioni di euro del 2022 (pari a +2,3%); le spese obbligatorie sono pari a 3.127,44 milioni di euro e presentano, rispetto alla nota di assestamento 2022, un decremento di 113,65 milioni di euro (pari a -3,5%), mentre quelle non obbligatorie sono pari a 1.051,56 milioni di euro, con un incremento di 206,09 milioni di euro (pari a +24,4%), come riepilogato nelle seguenti tabelle n. 25 e n. 26³⁷.

Le **spese in conto capitale** sono pari a 966,04 milioni di euro, rispetto ai 732,64 milioni di euro della nota di assestamento 2022, con un incremento di 233,40 milioni di euro (+31,9%).

TAB. N. 25 : SINTESI TOTALI SPESE DI FUNZIONAMENTO
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
SPESE CORRENTI	3.409,06	4.086,56	4.179,00	92,44
Parte obbligatoria	2.782,86	3.241,09	3.127,44	-113,65
Parte non obbligatoria	626,20	845,47	1.051,56	206,09
SPESE IN C/CAPITALE	289,88	732,64	966,04	233,40
Parte obbligatoria	141,05	269,89	298,26	28,37
Parte non obbligatoria	148,83	462,75	667,78	205,03
TOTALE	3.698,95	4.819,20	5.145,04	325,84
Parte obbligatoria	2.923,92	3.510,98	3.425,70	-85,28
Parte non obbligatoria	775,03	1.308,22	1.719,34	411,12

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

37 - Cfr. il paragrafo «Spese per il funzionamento» riportato nell'Allegato tecnico del Direttore generale (da pagina 45 a pagina 73) e l' «All. 3 – Spese di funzionamento per capitoli».

TAB. N. 26 : SPESE DI FUNZIONAMENTO DI PARTE CORRENTE
(importi in milioni di euro)

TITOLO I	CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
Cat. 1 - Uscite per gli Organi dell'Ente	2,77	3,74	3,79	0,05
Parte obbligatoria	2,47	3,01	3,06	0,05
Parte non obbligatoria	0,30	0,73	0,73	0,00
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	1.638,84	1.899,36	1.843,08	-56,29
Parte obbligatoria	1.607,20	1.854,25	1.802,80	-51,46
Parte non obbligatoria	31,64	45,11	40,28	-4,83
Cat. 3 - Oneri per il personale in quiescenza	243,03	269,79	277,07	7,29
Parte obbligatoria	243,03	269,79	277,07	7,29
Parte non obbligatoria	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	731,12	903,83	1.099,62	195,79
Parte obbligatoria	230,58	211,60	184,53	-27,07
Parte non obbligatoria	500,54	692,23	915,09	222,86
Catt. 6 e 8 : Altre spese di funzionamento (Trasferimenti passivi, oneri tributari) (a)	32,70	33,57	33,76	0,20
Parte obbligatoria	13,41	14,06	14,06	0,00
Parte non obbligatoria	19,29	19,51	19,70	0,20
Cat. 10 - Altre spese di funzionamento (Spese non classificabili in altre voci)	760,60	976,27	921,68	-54,59
Parte obbligatoria	686,17	888,38	845,92	-42,46
Parte non obbligatoria	74,43	87,89	75,76	-12,13
TOTALE COMPLESSIVO	3.409,06	4.086,56	4.179,00	92,44
Parte obbligatoria	2.782,86	3.241,09	3.127,44	-113,65
Parte non obbligatoria	626,20	845,47	1.051,56	206,09

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

(a) I Trasferimenti passivi sono al netto dei versamenti al bilancio dello Stato

Per quanto riguarda le specifiche voci di uscita di parte corrente, si rappresenta quanto segue.

a) categoria 1^a - uscite per gli Organi dell'Ente

La spesa che si prevede di sostenere nell'anno in esame per la categoria in epigrafe è pari a 3,79 milioni di euro, in linea con quanto previsto nella nota di assestamento al preventivo 2022 (3,74 milioni di euro).

b) categoria 2^a - oneri per il personale in attività di servizio

Gli oneri per il personale in servizio, ripartiti fra il centro di responsabilità Risorse umane (UPB 4), quello delle Risorse strumentali (UPB 5) e quello delle Altre attività di Direzione generale (UPB 8), per l'anno in esame, ammontano a complessivi 1.843,08 milioni di euro; rispetto ai dati assestati per l'esercizio 2022 (1.899,36 milioni di euro), si registra una diminuzione di 56,29 milioni di euro (-3,0%).

Per un raffronto più significativo con i valori presenti nei documenti di bilancio precedenti, il Collegio ha elaborato la seguente tabella, nella quale si riportano le principali voci di spesa per il personale previste per il 2023, poste a raffronto con le analoghe voci del consuntivo 2021 e dell'assestamento 2022.

TAB N. 27 : ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Voce di spesa	Consuntivo 2021	Assestato 2022	Differenze Assestato 2022 su Consuntivo 2021	Previsioni 2023	Differenze Previsioni 2023	
					su Consuntivo 2021	su Previsioni 2022 Assestate
(importi in euro)						
Stipendi e assegni fissi al personale a tempo indeterminato e determinato	745.339.257,05	845.000.000,00	99.660.742,95	790.000.000,00	-23.311.946,98	-55.000.000,00
Straordinario	18.993.842,07	19.000.000,00	6.157,93	19.000.000,00	5.743.097,11	0,00
Missioni (interno - estero)	9.887.766,09	14.600.000,00	4.712.233,91	10.150.000,00	1.661.586,24	-4.450.000,00
Spese per il personale comandato	1.400.000,00	10.300.000,00	8.900.000,00	26.300.000,00	25.634.792,34	16.000.000,00
Fondi trattamento accessorio	492.635.618,67	514.894.621,57	22.259.002,90	514.894.621,57	34.333.426,98	0,00
Oneri rinnovo contrattuale	0,00	65.664.745,54	65.664.745,54	65.664.745,54	65.664.745,54	0,00
Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente	26.080.710,50	35.463.180,00	9.382.469,50	35.435.500,00	4.276.305,25	-27.680,00
Spese per lavoratori assunti a tempo determinato	0,00	7.936.870,94	7.936.870,94	7.936.870,94	7.852.240,85	0,00
Oneri previdenziali	311.948.518,57	345.325.941,36	33.377.422,79	336.096.589,08	17.720.409,77	-9.229.352,28
Totale	1.606.285.712,95	1.858.185.359,41	251.899.646,46	1.805.478.327,13	139.574.657,10	-52.707.032,28

Fonte: Elaborazioni effettuate dal Collegio sulla base delle informazioni contenute nell'Allegato tecnico del Direttore generale

Piano dei fabbisogni di personale e consistenze

L'art. 8, comma 2, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità prevede che «*la pianta organica del personale dell'Istituto*» costituisce allegato al bilancio. L'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come innovato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, ha previsto che le amministrazioni pubbliche possono adottare un proprio piano dei fabbisogni di personale allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa.

Il decreto 8 maggio 2018 del Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha stabilito le linee di indirizzo volte ad orientare le Amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani di fabbisogni di personale.

In base a tali provvedimenti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 54 del 21 aprile 2021, l'Istituto ha adottato il «piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023». Il predetto piano è stato approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 17144 del 15 ottobre 2021. In proposito, nell'Allegato tecnico sono presenti alcune tabelle dove viene rappresentata la consistenza del personale al 30 settembre 2022 e quella prevista al 31 dicembre 2023, confrontate con il fabbisogno sostenibile individuato nella citata deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 54 del 21 aprile 2021 e suddivise anche per area e per singole posizioni retributive.

TAB. N. 28 : PIANO DEI FABBISOGNI E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Fascia / posizione economica		Deliberazione CdA n. 54 del 21 aprile 2021 (Piano dei fabbisogni di personale 2021-2023)	Consistenza al 30/09/2022	Consistenza al 31/12/2023
Dirigenza	Dirigenti I fascia	43	37 *	34 *
	Dirigenti II fascia	445	372	355
	Totale Dirigenti	488	409	389
Personale non dirigenziale e delle aree professionali	Aree Professionisti e personale medico	1.184	873	971
	Area A+B+C + Insegnanti+Dir. Scol. (**)	28.019	22.176	25.740
	Totale personale non dirigenziale	29.203	23.049	26.711
Totale INPS		29.691	23.458	27.100

Fonte: Allegato tecnico del Direttore generale

(*) Il dato tiene conto di n. 1 posto riservato al dirigente di prima fascia di ruolo nominato Direttore Generale, di n. 1 posto con incarico di livello generale ex art. 19 D.Lgs. n. 165/01, che cesserà con decorrenza 3 gennaio 2023, e di n. 7 incarichi dirigenziali di livello generale a dirigenti di seconda fascia.

Circa la quantificazione delle spese per stipendi ed assegni fissi per il 2023, riportata nel capitolo 4U1102001, pari a 790 milioni di euro, rispetto a 845 milioni di euro previsti per l'anno precedente, l'Allegato tecnico riporta che *"la previsione di spesa risulta in diminuzione di 55 mln, per effetto principalmente delle maggiori cessazioni dal servizio rispetto alle previsioni, che si sono concretizzate nel corso dell'esercizio 2022, ed è stata determinata sulla base dei seguenti dati e criteri:*

- *il personale in forza al 30 settembre 2022;*
- *le assunzioni di personale previste per il 2023 ed indicate nel Piano dei fabbisogni di personale 2021 - 2023, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2021, n. 54;*
- *le cessazioni di personale previste nel corso del 2023;*
- *l'immissione del personale Inpgi nei ruoli dell'Istituto con decorrenza 1° novembre 2022.*

Con riferimento all'importo previsto si precisa che lo stesso è comprensivo delle seguenti voci: stipendio tabellare, RIA media, indennità di ente, le diverse decorrenze dell'IVC, gli elementi perequativi dei parametri delle aree A e B e assegno per il nucleo familiare"³⁸.

Per effetto della suddetta variazione è stato adeguato anche lo stanziamento del capitolo 4U1102009 «Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale».

Con riferimento ai dati sulla consistenza del personale, sintetizzati nella precedente tabella, il Collegio osserva come la tabella 14 dell'Allegato tecnico, denominata «Previsione consistenza del personale INPS al 31 dicembre 2023», sembrerebbe non considerare le cessazioni relative all'ultimo trimestre 2022 e l'immissione in ruolo del personale INPGI AGO, avvenuta il 14 novembre 2022 (cfr. deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 159 del 28 settembre 2022; verbale n. 35/2022).

Premesso quanto sopra, il Collegio invita l'Amministrazione, nella prima nota di variazione al bilancio, ad aggiornare le previsioni di

spesa per il personale all'effettiva consistenza per l'anno 2023, tenendo anche conto del piano dei fabbisogni per il triennio 2023-2025. Le previsioni di spesa dovranno, altresì, tenere conto delle progressioni all'interno delle aree previste dall'«Ipotesi di CCNI 2022 - Accordo a stralcio per il personale inquadrato nel Comparto Funzioni centrali», firmato il 27 ottobre 2022.

L'incremento dello stanziamento 2023, rispetto al 2022 (+16 milioni di euro), delle spese per il personale comandato, come precisato nell'Allegato tecnico, *"è stato determinato tenendo conto della previsione di fabbisogno delle unità di personale comandato per l'anno 2023, della distribuzione per aree contrattuali, qualifiche/posizioni economiche e delle spese da sostenere per i comandi iniziati nel corso del 2022 con riferimento alla procedura indetta con Determinazione n. 113/2022"*³⁹.

E' stato, inoltre, previsto un decremento di 4 milioni di euro delle spese per missioni del personale (capitolo 4U1102005), *"in ragione della possibilità di svolgere alcune attività mediante l'ausilio degli strumenti tecnologici in dotazione all'Istituto in modo da tenere conto delle misure di contenimento"*.

c) categoria 4^a - uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Le uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, connesse al funzionamento degli uffici, delle istituzioni sanitarie e degli stabili da reddito, ammontano per l'anno 2023 a complessivi 1.099,62 milioni di euro, con un incremento di 195,79 milioni di euro (+21,7%)⁴⁰ rispetto alla nota di assestamento al preventivo 2022.

I capitoli di spesa relativi alla categoria 4^a dell'anno 2023, raffrontati con le voci presenti negli esercizi precedenti, vengono esposti nella seguente tabella.

39 - Cfr. pagina 53 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

40 - Rispetto al dato esposto nella tabella n. 26, il totale della categoria include anche le spese per la casa di riposo di Camogli, destinata a finalità istituzionali (capitolo 5U1104032).

TAB. N. 29 : USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI
(importi in migliaia di euro)

TITOLO I USCITE CORRENTI		CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
Cat. 4^a Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi					
CdR Risorse umane (UPB 4)					
4U1104007	* Gettoni presenza e rimborso ai componenti le Commissioni e Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi e relativi oneri riflessi	102	315	315	0
4U1104008	* Spese per concorsi	716	2.850	2.000	-850
4U1104025	* Consulenze	0	140	140	0
4U1104053	* Spese per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (lavoro interinale)	0	200	200	0
4U1104063	* Spese per visite medico fiscali ai dipendenti	4	50	50	0
4U1104073	* Collaborazioni	0	78	78	0
4U1104076	* Spese per i servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per la riscossione dei crediti verso il personale dipendente	0	100	100	0
TOTALE UPB 4		822	3.733	2.883	-850
CdR Risorse strumentali (UPB 5)					
5U1104001	* Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste	625	759	759	0
5U1104005	* Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo	254	1.429	1.429	0
5U1104006	* Pubblicazioni monografiche e periodiche	1	7	7	0
5U1104009	* Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobili e attrezzi ed altri beni mobili	1.964	2.579	2.663	84
5U1104010	* Noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	143	182	182	0
5U1104011	* Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici	7.539	10.224	11.260	1.036
5U1104012	* Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici	23.052	42.318	24.400	-17.918
5U1104013	* Spese per riscaldamento e condizionamento degli uffici	9.372	21.750	11.384	-10.366
5U1104014	* Spese di conduzione, pulizia, igiene, sanificazione e vigilanza per i locali adibiti ad uffici	86.719	93.328	87.000	-6.328
5U1104016	* Spese di manutenzione ordinaria degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (uffici e istituzioni sanitarie) (già 8U1104016)	8.023	8.840	8.840	0
5U1140017	* Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre ed altre manifestazioni	19	65	50	-15
5U1140018	* Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie	8.891	13.594	10.787	-2.807
5U1104019	* Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali	3	345	145	-200
5U1104024	* Oneri di rappresentanza	0	7	7	0
5U1104028	* Spese per i servizi di archiviazione ex D.Lgs. n. 42/2004 (già 8U1104028)	717	657	0	-657
5U1104030	* Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici	377	1.101	1.101	0
5U1104032	* Spese per acquisto viveri, materiali di consumo e di servizi per la gestione della Casa di riposo di Camogli	575	800	800	0
5U1104036	* Spese per bando di gara relative all'acquisizione di beni e servizi	432	722	572	-150
5U1104039	* Spese per la trasmissione dati canonici per rete fonia, dati, videoconferenze e teleaudioconferenze	4.092	6.289	4.593	-1.696
5U1104040	* Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati	1.047	1.300	500	-800
5U1104041	* Manutenzione macchine e attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati e software	12.725	17.000	18.021	1.021
5U1104042	* Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti (Corte di Cassazione, ISTAT, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, ecc)	478	1.532	1.532	0
SEGUE					

SEGUE					
5U1104044	*Premi di assicurazione	2.605	4.275	4.275	0
5U1104049	*Noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti software	24.874	33.000	30.683	-2.317
5U1104050	*Spese per servizi di manutenzione e sviluppo software	92.291	205.000	484.703	279.703
5U1104051	*Spese per l'attività di monitoraggio sulla esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati	0	1.000	1.600	600
5U1104055	Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività (SPC)	160.515	130.000	112.515	-17.485
5U1104056	Spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi (Business Continuity / Disaster Recovery)	7.434	17.044	24.462	7.418
5U1104058	Spese per la comunicazione istituzionale dell'utenza	1.225	2.170	3.370	1.200
5U1104067	*Spese per servizi di contact center	91.035	85.500	84.991	-509
5U1104069	*Oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione (già 8U1104069)	2.044	9.800	7.000	-2.800
5U1104072	*Spese per servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto	23.419	28.671	31.179	2.508
5U1104075	*Spese per l'acquisto di servizi professionali specialistici a supporto dei sistemi informativi	53.093	46.000	32.230	-13.770
5U1104077	Spese per le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni - art. 26, comma 5, del decreto legislativo n. 81/2008	93	250	150	-100
TOTALE UPB 5		625.676	787.538	1.003.190	215.652
CdR Altre attività di Direzione Generale (UPB 8)					
8U1104015	*Fitto di locali adibiti ad uffici (già 5U1104015)	32.737	34.800	32.800	-2.000
8U1104026	*Spese per la conduzione degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	203	490	430	-60
8U1104027	*Oneri per la manutenzione ordinaria degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	11	150	150	0
8U1104045	*Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	8.141	9.876	8.900	-976
8U1104048	*Spese per la valutazione del patrimonio immobiliare da reddito da dismettere	7	400	400	0
8U1104052	Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro (già 4U1104052)	12.419	15.900	11.008	-4.892
8U1104057	Fitto di stabili adibiti ad uffici già di proprietà trasferiti al FIP - Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso - ai sensi dell'art. 4 del DL 351/2001 convertito nella Legge 410/2001 (già 5U1104057)	49.390	47.350	36.200	-11.150
8U1104062	*Spese per l'acquisto di servizi e beni per la formazione e addestramento del personale (compensi docenza esterna, prodotti, materiali, pubbl., supporti e altro finalizzati alla didattica) (già 5U1104062)	2.285	4.342	4.417	75
8U1104068	*Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per la riscossione dei canoni di affitto degli stabili da reddito ex INPDAP e dei crediti per rate di mutui concessi alle cooperative edilizie e ad altri Enti	1	50	40	-10
TOTALE UPB 8		105.194	113.358	94.345	-19.013

RIEPILOGO		2021	2022	2023	
	Totale UPB 4	822	3.733	2.883	-850
	Totale UPB 5	625.676	787.538	1.003.190	215.652
	Totale UPB 8	105.194	113.358	94.345	-19.013
TOTALE COMPLESSIVO		731.692	904.629	1.100.418	195.789

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati presenti nell'Allegato tecnico del Direttore generale

Nota: La tabella include anche le spese per la casa di riposo di Camogli, destinata a finalità istituzionali (capitolo 5U1104032)

*capitolo di natura non obbligatoria

Nell'ambito del **complesso delle spese di funzionamento**, si riportano di seguito le **maggiori variazioni in termini assoluti**, rispetto alle previsioni definitive 2022, delle spese di parte corrente ed in conto capitale⁴¹:

41 - Cfr. pagine 53 e ss. dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

- ✓ spese postali, telegrafiche e telefoniche uffici (cap. 5U1104011) pari a 11,26 milioni di euro (+1,04 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per illuminazione e forza motrice degli uffici (cap. 5U1104012) pari a 24,40 milioni di euro (-17,92 milioni di euro rispetto al 2022), spese per riscaldamento e condizionamento degli uffici (cap. 5U1104013) pari a 11,38 milioni di euro (-10,37 milioni di euro rispetto al 2022) e spese di conduzione, pulizia, igiene, sanificazione e vigilanza per i locali adibiti ad uffici (cap. 5U1104014) pari a 87,00 milioni di euro (-6,33 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ fitto di locali adibiti a uffici (cap. 8U1104015) pari a 32,80 milioni di euro (-2,00 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese facchinaggio, trasporti e spedizioni varie (cap. 5U1104018) pari a 10,79 milioni di euro (-2,81 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per la trasmissione dati canonici per rete fonia-dati, videoconferenze e teleaudioconferenze (cap. 5U1104039) pari a 4,59 milioni di euro (-1,70 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per manutenzione macchine e attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati e software (cap. 5U1104041) pari a 18,02 milioni di euro (+1,02 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti software (cap. 5U1104049) pari a 30,68 milioni di euro (-2,32 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per servizi di manutenzione e sviluppo di software (cap. 5U1104050) pari a 484,70 milioni di euro (+279,70 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e per i servizi finalizzati alla rimozione dei rischi (cap. 8U1104052) pari a 11,01 milioni di euro (-4,89 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività SPC (cap. 5U1104055) pari a 112,52 milioni di euro (-17,49 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi - Business Continuity / Disaster Recovery (cap. 5U1104056) pari a 24,46 milioni di euro (+7,42 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ fitto di stabili adibiti ad uffici già di proprietà trasferiti al FIP - Fondo immobili pubblici - e al Fondo Patrimonio Uno - Fondi comuni d'investimento immobiliare di tipo chiuso ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge n. 351/2001 convertito dalla legge n. 410/2001 (cap. 8U1104057) pari a 36,20 milioni di euro (-11,15 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per l'informazione e la comunicazione istituzionale (cap. 8U1104058) pari a 3,37 milioni di euro (+1,20 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione (cap. 5U1104069) pari a 7,00 milioni di euro (-2,80 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (cap. 5U1104072) pari a 31,18 milioni di euro (+2,51 milioni di euro rispetto al 2022);

- ✓ spese per l'acquisto di servizi professionali specialistici a supporto dei sistemi informativi (cap. 5U1104075) pari a 32,23 milioni di euro (-13,77 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per la conduzione e la vendita degli immobili già cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge n. 351/2001, convertito dalla legge n. 410/2001 in gestione diretta (cap. 8U1210008) pari a 5,53 milioni di euro (+2,03 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi (cap. 1U1210020) pari a 145,40 milioni di euro (-21,10 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per i servizi svolti dai CAF per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente ISEE (cap. 3U1210024) pari a 132,00 milioni di euro (-28,00 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ compensi ai componenti esterni delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, delle situazioni di handicap e di disabilità (cap. 8U1210028) pari a 60,85 milioni di euro (+5,40 milioni di euro rispetto al 2022)
- ✓ spese per l'invio di posta massiva, per la gestione della corrispondenza in entrata e in uscita e per i servizi di dematerializzazione (cap. 5U1210029) pari a 67,38 milioni di euro (-12,36 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per indennità integrativa speciale al personale in quiescenza (cap. 4U1403001) pari a 126,16 milioni di euro (-5,15 milioni di euro rispetto al 2022) ed oneri per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale dell'Istituto art. 64, comma 4, legge n. 144/1999 (cap. 4U1403005) pari a 150,76 milioni di euro (+12,44 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ acquisto e costruzione di immobili strumentali (cap. 8U2112001) pari a 120,00 milioni di euro (-50,00 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese di manutenzione straordinaria per le strutture sociali (cap. 5U2112002) pari a 11,08 milioni di euro (+5,67 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ acquisto di mobili, macchine, arredi e apparecchiature sanitarie degli uffici e istituzioni sanitarie (cap. 5U2112003) pari a 9,87 milioni di euro (+4,65 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ acquisto di macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati (cap. 5U2112008) pari a 25,04 milioni di euro (-30,96 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per l'acquisizione di prodotti e programmi (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (cap. 5U2112009) pari a 192,78 milioni di euro (+93,78 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ spese per manutenzione straordinaria e di adattamento di stabili strumentali di proprietà (cap. 5U2112010) pari a 60,60 milioni di euro (-6.65 milioni di euro rispetto al 2022), spese di manutenzione straordinaria e di adattamento degli stabili strumentali, già di proprietà, trasferiti al FIP - ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge n. 351/2001, convertito dalla legge n. 410/2001 (cap. 5U2112013) pari a 2,60 milioni di euro (-2,64 milioni di euro rispetto al 2022)

e spese di manutenzione straordinaria per la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro degli stabili di proprietà adibiti ad uffici e degli stabili strumentali, già di proprietà, trasferiti al FIP – ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge n. 351/2001, convertito dalla legge n. 410/2001 (cap. 5U2112014) pari a 69,97 milioni di euro (+3,91 milioni di euro rispetto al 2022);

- ✓ sottoscrizione e acquisti di partecipazioni azionarie (cap. 8U2113001) pari a 236,90 milioni di euro (+192,85 milioni di euro rispetto al 2022);
- ✓ sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento immobiliare (cap. 8U2113003) pari a 80,00 milioni di euro (+24,05 milioni di euro rispetto al 2022).

Con riferimento alle motivazioni delle suddette variazioni, si rinvia a quanto illustrato nell'Allegato tecnico. In generale, si evidenzia quanto affermato dall'Amministrazione in merito al rispetto dei vincoli fissati dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (cfr. paragrafo successivo), che *"ha comportato l'introduzione, in molte voci di spesa, di una riduzione degli stanziamenti rispetto ai fabbisogni riscontrati, con particolare riferimento alla già evidenziata situazione delle spese energetiche, il che comporterà, qualora non siano messi in atto interventi legislativi volti ad un superamento della problematica, la necessità di individuare soluzioni funzionali che garantiscano al contempo l'operatività dell'Istituto nell'adempimento dei propri compiti istituzionali"*.

Il Collegio osserva che l'Allegato tecnico non fornisce sufficienti indicazioni che consentano un puntuale riscontro tra le spese in conto capitale e le relative variazioni delle consistenze patrimoniali.

In particolare, ad esempio, la previsione di spesa sul capitolo 5U2112009 (spese per l'acquisizione di prodotti e programmi software connessi con la realizzazione di procedure automatizzate), pari a 192,78 milioni di euro, non appare allineata con la variazione prevista nell'apposita voce delle «Immobilizzazioni Immateriali» dello Stato patrimoniale (Costi pluriennali diversi da sostenere e relativi acconti).

Inoltre, in considerazione del fatto che le previsioni relative all'acquisto e costruzione di immobili strumentali (cap. 8U2112001) sono state stimate in 120,00 milioni di euro sulla base del piano di investimento e disinvestimento per il triennio 2022-2024, il Collegio raccomanda all'Istituto l'eventuale aggiornamento, con nota di variazione, della suddetta previsione, a seguito dell'approvazione del nuovo piano per il triennio 2023-2025, che alla data odierna non risulta ancora adottato.

Nell'Allegato tecnico predisposto dal Direttore generale sono presenti, altresì, l'allegato n. 1, relativo al «Piano degli acquisti», nel quale trovano sintetica descrizione i contratti pluriennali in corso e da stipulare, l'allegato n. 2, relativo al «Programma triennale dei lavori 2023-2025» e l'allegato n. 3, relativo al prospetto delle «Spese di funzionamento per capitoli».

In particolare, si sottolinea che, a seguito delle osservazioni formulate dal Collegio nei precedenti documenti contabili, il «Programma triennale dei lavori

2023-2025» è stato redatto sulla base delle prescrizioni del decreto n. 14 del 16 gennaio 2018 del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il suddetto decreto ha disciplinato le procedure e gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali, in attuazione dell'art. 21, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici).

Come precisato dall'Amministrazione⁴², *"ai sensi del comma 3 del citato art. 21, sono stati riportati nell'allegato PTL 2023-2025, che verrà trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, gli interventi pari o superiori alla soglia di € 100.000,00, per i quali il ramo professionale tecnico edilizio dell'Istituto ha rilevato il fabbisogno e la fattibilità tecnica, con le informazioni prescritte dal D.M. n. 14 di cui in premessa.*

L'ammontare degli interventi complessivi del PTL 2023-2025 è pari a € 274.991.520,01, di cui, € 115.023.062,38 riferiti al primo anno (2023), € 85.259.900,93 riferiti al secondo anno (2024) e, infine € 74.708.556,70 al terzo (2025).

Rivolgendo l'attenzione all'annualità 2023, si segnala che gli interventi del PTL da pubblicare, riconducibili alla manutenzione straordinaria (capitoli di bilancio 5U2112010, 5U2112011, 5U2112013, 5U2112014, 5U2112002 e 5U2112005) sono pari a € 112.480.074,53, mentre quelli a carico del capitolo della manutenzione ordinaria (5U1104016) sono pari a € 2.542.987,85".

Sono riportati, inoltre, i prospetti riepilogativi con la ripartizione tra le Direzioni regionali degli importi complessivi dei lavori da effettuarsi nel triennio, comprensivi degli interventi inferiori a € 100.000,00.

Come ulteriormente specificato dall'Istituto, *"il finanziamento degli interventi, con particolare riguardo a quelli in conto capitale relativi agli immobili strumentali, attua l'indirizzo dell'Istituto a procedere alla razionalizzazione logistica degli uffici territoriali, valorizzando e adeguando funzionalmente gli immobili di proprietà ed assicurando il rispetto delle obbligazioni assunte con il F.I.P. per il rilascio degli immobili, con particolare riguardo ai profili della sicurezza o, in subordine, monetizzando i mancati adeguamenti. L'indirizzo tiene altresì conto della regolazione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile, contenuti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024, adottato con Deliberazione del CdA n. 41 del 30 marzo 2022 e delle scelte strategiche in materia di acquisto di immobili strumentali. Dal tema della valorizzazione immobiliare non sono avulse le Strutture sociali che saranno interessate, in particolare nel Lazio e in Trentino Alto-Adige, da interventi di riqualificazione. Le risorse assegnate per la manutenzione ordinaria nel PTL 2023-2025 tengono conto dell'impiego dello strumento contrattuale ai sensi dell'art. 54 del Codice degli appalti – Accordo quadro, che consente attraverso un limite programmato in termini di spesa di supplire con flessibilità a quegli interventi non dettagliatamente preventivabili".*

42 - Cfr. pagina 202 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

9. Le misure di contenimento delle spese

Per quanto riguarda le disposizioni di contenimento delle spese di funzionamento introdotte dall'art. 1, commi da 590 a 613, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e, nello specifico, la quantificazione del tetto di spesa da applicare esclusivamente alle spese per acquisto di beni e servizi (escludendo quelle di natura informatica ed assumendo a riferimento i valori impegnati nel triennio 2016-2018), ai sensi del comma 591 della medesima legge, si rinvia a quanto riportato nei verbali nn. 6, 13, 24 e 28 del 2020 e nelle relazioni del Collegio alla nota di assestamento al Bilancio preventivo per l'anno 2020 (allegato "A" al verbale n. 31/2020), al Bilancio preventivo per l'anno 2021 (allegato "A" al verbale n. 43/2020) ed al Rendiconto generale per l'anno 2020 (allegato "A" al verbale n. 23/2021).

In attuazione delle norme di contenimento, l'Allegato tecnico espone la previsione del versamento ai sensi dell'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019, nonché quella relativa alle altre disposizioni tuttora vigenti, classificate per capitolo e per norma di applicazione.

Sotto il profilo finanziario, **l'ammontare complessivo del versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2023 è pari a 743.129.444,14 euro.**

L'importo dovuto ai sensi dell'art. 1, comma 594, della legge di bilancio n. 160/2019 è pari ad 681.335.188,97 euro, cui vanno aggiunti gli importi relativi alle disposizioni ancora vigenti (art. 67, comma 6, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; art. 6, commi 1 e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) per complessivi 61.794.255,17 euro.

La seguente tabella n. 30 riporta il quadro di sintesi dei versamenti all'entrata del bilancio dello Stato.

TAB. N. 30 : SINTESI DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE (importi in euro)

Descrizione		Preventivo 2023 (Importo dovuto nel 2018)
Riepilogo versamenti al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della legge di bilancio n. 160/2019 - Disposizioni di contenimento disapplicate di cui all'Allegato A		
CAPITOLO 8U1206024		
art. 61, comma 1, legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per gli organi collegiali	528.377,24
art. 61, comma 2, legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500,00
art. 61, comma 5, legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità, ecc.	575.145,13
Sub Totale: decreto-legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008		1.206.022,37
art. 6, comma 3, legge n. 122/2010	Riduzione 10% indennità, retribuzioni organi collegiali	60.481,26
art. 6, comma 7, legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.604,69
art. 6, comma 8, legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza, ecc.	1.498.198,37
art. 6, comma 12, legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.213,12
art. 6, comma 13, legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851,08
Sub Totale: decreto-legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010		12.642.348,52
art. 4, comma 66, legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000,00
art. 21, comma 8, legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000,00
art. 4, comma 77, legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000,00
art. 8, comma 3, legge n. 135/2012 (D.L. n. 95/2012)	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.878,72
art. 1, comma 108, legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000,00
art. 8, comma 4, lett. c) e art. 50, c. 3, D.L. n. 66/2014	Ulteriori riduzioni di spesa per consumi intermedi	45.258.939,36
art. 1, comma 305, legge n. 190/2014	Razionalizzazione procedure e tempi pagamento prestazioni, comunicazione del decesso entro 48 ore	11.000.000,00
art. 1, comma 307, legge n. 190/2014	Razionalizzazione delle attività nell'ambito del servizio CUN	41.000.000,00
art. 6, comma 2, legge n. 109/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento Riduzione commissioni servizi pagamento prestazioni pensionistiche	13.700.000,00
art. 1, comma 608, legge n. 208/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento Riduzione compensi ai professionisti legali	40.810.000,00
Sub Totale		667.486.818,08
Totale capitolo 8U1206024		681.335.188,97
Importo totale da versare ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019		681.335.188,97
CAPITOLO 8U1206024		
art. 1, comma 11, legge n. 266/2005, come modificato dall'art. 6, comma 14, legge n. 122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.261,62
Totale capitolo 8U1206024		121.261,62
CAPITOLO 8U1206025		
art. 6, comma 1, legge n. 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza 30 euro)	67.425,55
Totale capitolo 8U1206025		67.425,55
CAPITOLO 8U1206027		
art. 67, commi 5 e 6, legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	61.605.568,00
Totale capitolo 8U1206027		61.605.568,00
Importo totale ulteriori disposizioni ancora vigenti (art. 6, commi 1 e 14, legge n. 122/2010 e art. 67, comma 6, legge n. 133/2008)		61.794.255,17
TOTALE GENERALE VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO		743.129.444,14

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati contenuti nell'Allegato tecnico del Direttore generale

E' esposto, separatamente, anche il versamento al bilancio dello Stato per la disposizione di cui all'art. 1, comma 306, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come integrato dall'art. 6, comma 2, lettera b), del decreto legge 21 maggio 2015, n. 65, convertito dalla legge 17 luglio 2015, n. 109, riferita all'indisponibilità dell'importo di 54,846 milioni di euro delle "entrate per interessi attivi, al netto dell'imposta sostitutiva, derivanti dalla concessione di prestazioni creditizie agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ex INPDAP di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662".

Per quanto riguarda la misura di contenimento di cui al comma 591 dell'art. 1 della legge n. 160/2019, a partire dall'esercizio 2020 il tetto di spesa da applicare esclusivamente alle spese per acquisto di beni e servizi (escludendo quelle di natura informatica e assumendo a riferimento i valori impegnati nel triennio 2016-2018), è stato quantificato nella misura di euro 396.140.146,88. Come riportato nella nota di assestamento al bilancio di previsione 2022, tale tetto di spesa, per l'esercizio 2022, è stato rideterminato in 397.028.251,75 euro

(nel quale non rientrano le spese di natura informatica, ai sensi del art. 1, comma 727 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nonché quelle per consumi energetici), per effetto:

- dell'art. 49, comma 9, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 che ha previsto, per l'INPS, la possibilità di incrementare la misura di cui al citato art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019 di un importo massimo di 40 milioni di euro per l'anno 2022;
- della circolare n. 23 del 19 maggio 2022 a firma del Ministro dell'economia e delle finanze, avente ad oggetto «Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2022. Aggiornamento della circolare n. 26 dell'11 novembre 2021. Ulteriori indicazioni», che ha consentito, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici (quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.), nel triennio 2016-2018 quantificati nella misura di 39.111.895,13 euro.

Per quanto riguarda l'esercizio 2023, nell'Allegato tecnico è evidenziato che *"allo stato, in assenza sia di un analogo provvedimento di innalzamento del tetto di spesa per acquisto di beni e servizi, sia di una disposizione che consenta di escludere per il prossimo esercizio i consumi energetici dalle misure di contenimento, l'Istituto ha predisposto la presente previsione di bilancio tenendo conto dell'applicazione del citato limite di spesa, pari ad € 396.140.146,88, determinando, attraverso la massima misura possibile di compressione delle esigenze di spesa – comprese altresì quelle relative ai consumi energetici, che sono state mantenute al livello del preventivo originario 2022 –, la previsione complessiva degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi, al netto delle neutralizzazioni, in € 396.139.693,61"⁴³.*

Come stabilito dal comma 597 della citata legge di bilancio 2020, nell'Allegato tecnico sono indicate, in uno specifico paragrafo, le modalità attuative delle disposizioni recate dai commi 590 e seguenti, nonché una serie di prospetti che espongono la media degli impegni assunti nel triennio 2016-2018 e gli stanziamenti 2022 e 2023 (preventivo assestato e preventivo originario, con evidenza dello scostamento), assumendo a riferimento l'assetto del piano dei conti integrato di cui al D.P.R. n. 132/2013, articolati sulla base delle seguenti classificazioni:

1. spese per il personale in servizio;
2. spese per acquisto di beni e servizi (soggette alle norme di contenimento di cui all'art. 1, comma 591, legge n. 160/2019);
3. spese correnti ICT;
4. altre spese correnti;
5. uscite correnti non classificabili in altre voci;

43 - Cfr. pagina 50 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

6. spese ICT in conto capitale;
7. altre spese in conto capitale.

Rispetto alle precedenti previsioni 2022, il Collegio evidenzia che l'incremento degli stanziamenti per gli oneri di funzionamento (+325,84 milioni di euro) è ascrivibile principalmente alle maggiori spese correnti ICT, stimate in +252,67 milioni di euro.

L'aggregato relativo alle «Spese per acquisto di beni e servizi», su cui ricadono gli effetti di contenimento di cui alle disposizioni richiamate in precedenza recate dalla legge di bilancio n. 160/2019, presenta uno stanziamento complessivo pari a 399.724.693,61 euro⁴⁴, con una differenza in diminuzione di 61.771.721,00 euro rispetto all'asestato 2022.

In proposito, con riferimento al tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, nell'Allegato tecnico⁴⁵, oltre a quanto già esposto precedentemente, è riportato che, per l'esercizio 2023, "è stata prevista la neutralizzazione degli stanziamenti connessi ai programmi di spesa legati agli obiettivi del PNRR, con particolare riferimento agli importi di 1,2 mln relativi alle attività di comunicazione (capitolo 5U1104058) e di 2,4 mln da destinare alla formazione digitale del personale dell'Istituto (capitolo 8U1104062).

Fermo restando quanto premesso, le spese del comparto, passano da euro 461.496.414,61 del preventivo asestato 2022 ad euro 399.724.693,61 con una riduzione di euro 61.771.721,00 (-13,4%) e considerate al netto dei suddetti importi da neutralizzare, si perviene ad un totale di euro 396.139.693,61.

In calce alla tabella dedicata, collocata nel prosieguo, è riportata la rideterminazione del limite di spesa da applicare per l'esercizio 2023 prendendo le mosse dal livello individuato in base alla legge di bilancio 2020 in euro 396.140.146,88".

Tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019	396.140.146,88
Spesa per acquisto beni e servizi Preventivo 2023	399.724.693,61
Stanziamento riferito a progetti PNRR da neutralizzare capitolo 5U1104058	-1.200.000,00
Stanziamento riferito a progetti PNRR da neutralizzare capitolo 8U1104062	-2.385.000,00
Spesa per acquisto beni e servizi asestato 2022 al netto incremento spese per progetti PNRR	396.139.693,61
Differenza	453,27

Fonte: Elaborazione del Collegio sulla base dei dati riportati nell'Allegato tecnico

44 - L'aggregato comprende anche le spese relative al capitolo 5U1104032 per la casa di riposo di Camogli.

45 - Cfr. pagina 53 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

Tenuto conto che, come affermato dall'Amministrazione nell'Allegato tecnico, le spese per i consumi energetici "sono state forzatamente oggetto di una pesante contrazione per rispettare il limite di legge previsto" per il comparto delle «Spese per acquisto di beni e servizi», su cui ricadono gli effetti delle disposizioni recate dalla legge di bilancio n. 160/2019, il Collegio raccomanda all'Istituto di monitorarne l'andamento ed eventualmente intervenire sulle previsioni, attraverso opportune variazioni compensative nell'ambito dei capitoli appartenenti alla medesima categoria.

10. Considerazioni finali

Il progetto di bilancio preventivo predisposto dall'Istituto per l'esercizio finanziario 2023 prevede i risultati differenziali di bilancio al 31 dicembre 2023 illustrati nella successiva tabella. Tali risultati sono messi a raffronto con i dati dei consuntivi 2020 e 2021, nonché con quelli relativi alle previsioni originarie ed alla nota di assestamento per l'esercizio finanziario 2022.

	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	ANNO 2022		Preventivo 2023	Differenze Preventivo 2023 su Assestamento 2022
			Previsioni Originarie	Nota di Assestamento		
(importi in milioni di euro)						
differenziale di cassa *	-168.139	-144.862	-141.416	-163.352	-169.344	-5.992
disavanzo economico di esercizio	-25.200	-3.711	-13.173	1.831	-9.777	-11.608
avanzo/disavanzo finanziario di competenza	-7.152	2.057	-1.656	14.447	-470	-14.917
avanzo di amministrazione	88.415	88.576	78.159	103.024	102.554	-470
situazione patrimoniale netta	14.559	10.848	-14.077	17.051	11.774	-5.277

* Tali importi sono al netto dei trasferimenti da parte dello Stato per il finanziamento della GIAS e della gestione invalidi civili (che per il 2023 sono complessivamente pari a 156.433 milioni di euro)

Con riferimento ai saldi di bilancio esposti nella precedente tabella, il Collegio conferma le considerazioni formulate nelle recenti relazioni ai documenti di bilancio, in ordine al carattere temporaneo, sul piano contabile, del presunto avanzo di amministrazione, stimato in 102.554 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Con riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la copertura del disavanzo finanziario di 470 milioni di euro, si richiama quanto già osservato al paragrafo 3.2 della presente Relazione circa la necessità che il ricorso al suddetto utilizzo avvenga solo nei limiti della effettiva disponibilità dello stesso.

Quanto precede, in considerazione della circostanza che permangono situazioni di partite pregresse non ancora definite (come, ad esempio, i residui attivi riportati in bilancio al capitolo 2E1206003 «valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti», pari a 4.731 milioni di euro, in continua crescita) e della situazione di incertezza sul grado di esigibilità dei residui attivi derivanti da contributi dei datori di lavoro e degli iscritti.

Il Collegio conferma, inoltre, la raccomandazione di porre in essere adeguate iniziative volte al superamento del più volte rilevato disallineamento tra la situazione patrimoniale, nella quale i crediti sono indicati al netto del fondo di svalutazione, e quella amministrativa che, invece, rileva l'importo dei residui attivi così come risultanti dalle scritture contabili.

D'altro canto, va rappresentato che, sul fronte dei residui passivi, il debito nei confronti dello Stato per anticipazioni di Tesoreria, pari a 23.355 milioni di euro, tiene conto della riduzione, per il 2023 in misura pari a 4.500 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, commi 634-635, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Il Collegio non può, inoltre, non osservare che continuano a sussistere fattori erosivi di carattere strutturale, atteso il peggioramento del risultato patrimoniale di 5.277 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2023 stimato in avanzo per 11.774 milioni di euro) e del risultato economico d'esercizio dell'Ente di 11.608 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (al 31 dicembre 2023 in negativo per 9.777 milioni di euro).

A conclusione dell'esame del documento contabile in parola, **si formulano le seguenti considerazioni e raccomandazioni di carattere generale.**

- ✓ In via preliminare, si sottolinea che il progetto di bilancio preventivo generale dell'INPS per l'anno 2023 è stato elaborato in base al quadro macroeconomico tendenziale descritto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF) deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022, e recepisce il quadro normativo di riferimento consolidato alla data del 30 settembre 2022. Pertanto, si raccomanda all'Ente di aggiornare tempestivamente le previsioni sui capitoli di bilancio dell'INPS per l'anno 2023 nel primo documento di variazione utile, al fine di recepire gli effetti della normativa emanata successivamente, in particolare delle disposizioni che saranno contenute nella legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.
- ✓ Si raccomanda di proseguire nell'azione di riaccertamento dei residui attivi, intensificando le operazioni di verifica del loro effettivo grado di esigibilità e della sussistenza dei presupposti giuridici e contabili che ne giustifichino il mantenimento, con riguardo alla situazione dei crediti contributivi. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle procedure volte a completare il processo di individuazione dei crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro e di portare a compimento l'attività di eliminazione dei ruoli inferiori a 1.000 euro relativamente alle partite affidate a Riscossione Sicilia S.p.A., per le quali non risultano ancora trasmessi i relativi provvedimenti di discarico, nonché di procedere all'eliminazione dei residui attivi oggetto delle disposizioni sul c.d. «saldo e stralcio» (art. 1, commi da 184 a 199, della legge 30 settembre 2018, n. 145).
- ✓ Si rinnova, altresì, la raccomandazione di rafforzare ed intensificare le attività di monitoraggio dello stato amministrativo e di esigibilità dei crediti in gestione diretta ovvero presso l'agente della riscossione, anche al fine di adottare ogni utile iniziativa sia per la rendicontazione puntuale delle singole partite in gestione, che per un'adeguata rappresentazione delle stesse in bilancio.

- ✓ Si raccomanda di continuare a monitorare l'andamento del contenzioso al fine di procedere ai necessari accantonamenti e garantire la congruità del relativo fondo rischi.
- ✓ Con riferimento all'incremento della partecipazione dell'INPS per il 2023 nella società 3-I S.p.A., pari a 236,91 milioni di euro, riferito ai valori del bilancio preventivo assestato 2022 iscritti nel presunto Stato patrimoniale alle voci «Software» e «Macchine ed attrezzature per l'elaborazione automatica dei dati», al netto del relativo fondo di ammortamento, si richiama quanto osservato nella propria Relazione alla nota di assestamento al bilancio preventivo per l'anno 2022, laddove il Collegio ha evidenziato, tra l'altro, la necessità che l'Istituto acquisisca, il parere dei Ministeri vigilanti, in particolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sulla metodologia applicata per la capitalizzazione, al 1° gennaio 2022, dei costi gravanti su capitoli di parte corrente (5U1104050-00, 5U1104055-01 e 5U1104075-01).
- ✓ In materia di cessione, sia in forma diretta che indiretta, degli immobili da reddito, si richiama il dettato dell'art. 38, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.
- ✓ Si raccomanda di eseguire nel corso dell'anno un costante monitoraggio dei flussi di cassa, al fine del corretto aggiornamento del fabbisogno annuale di cassa, di cui all'art. 3, comma 12-bis, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425.
- ✓ Si conferma la necessità di intraprendere idonee misure atte a fronteggiare il progressivo peggioramento economico-finanziario e patrimoniale di taluni fondi e gestioni, nonostante alcuni di essi abbiano beneficiato dell'intervento normativo di cui all'art. 1, commi 178 e 179, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

INPS

PREVENTIVO 2023
DELLE GESTIONI E FONDI
AMMINISTRATI

PARTE SECONDA

1. Le gestioni ed i fondi amministrati

1.1. Premessa

Nella parte seconda il Collegio effettua un esame dei singoli bilanci delle gestioni e dei fondi amministrati dall'INPS. Nelle seguenti tabelle n. 31/A e n. 31/B sono rappresentati, in sintesi, i risultati economico-patrimoniali delle gestioni e dei fondi relativi all'esercizio 2023, confrontati con i corrispondenti dati del consuntivo 2021 e con le previsioni 2022 aggiornate all'assestamento di bilancio¹. Di seguito, si formulano alcune osservazioni e considerazioni di carattere generale su talune problematiche relative alle poste contabili che si riflettono sul bilancio, nonché su aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali dell'Istituto, con particolare attenzione alle gestioni che presentano un consolidato *trend* di risultati negativi e che hanno accumulato rilevanti disavanzi patrimoniali.

Per tali gestioni² il Collegio, come già in precedenza osservato, rinnova l'invito all'Istituto a valutare l'opportunità di proporre soluzioni nelle idonee sedi istituzionali, per intervenire sull'attuale quadro normativo al fine di un più razionale assetto delle medesime.

Come già rappresentato con riguardo ai precedenti documenti contabili, per alcune gestioni, continua a permanere la non completa rispondenza degli importi esposti nei prospetti di dettaglio allegati alle relazioni dei preventivi in esame con quanto indicato nei rispettivi conti economici, a causa della diversa aggregazione delle voci, come per esempio nel FPLD con riferimento ai trasferimenti GIAS.

Su tale punto il Collegio invita l'Amministrazione a proseguire nelle iniziative dirette a ridurre ulteriormente le difformità riscontrate e ad armonizzare il contenuto degli aggregati di voci riportati nelle tabelle delle relazioni onde fornire un'informativa maggiormente dettagliata e confrontabile. Per il futuro, il Collegio invita l'Amministrazione a fornire, laddove carenti, adeguate informazioni e motivazioni sui valori previsionali che registrano significativi scostamenti rispetto ai dati del preventivo assestato.

¹ I valori esposti risentono di arrotondamenti all'unità di misura (milioni di euro) utilizzata.

² Quali il Fondo di previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo (n. 9), la Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (n. 11), la Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere (n. 13), la Gestione ad esaurimento del Fondo gas (n. 14), il Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste (n. 17), il Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive (n. 18), l'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia (n. 21), il Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari (n. 22).

TAB. N. 31/A : ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO

Numero	GESTIONI	Risultato economico di esercizio			Differenze Previsioni 2023 su Previsioni 2022 Assestate
		CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023	
		(in milioni di euro)			
	Comparto dei lavoratori dipendenti	14.700	20.777	16.408	-4.369
2	Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici, INPDAI e AGO INPGI) *	7.735	10.152	4.754	-5.398
3	Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti **	6.965	10.625	11.654	1.029
	Comparto dei lavoratori autonomi:	-3.231	-3.842	-5.953	-2.111
5	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-2.911	-2.637	-2.771	-134
6	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali artigiani	-5.704	-5.719	-6.385	-666
7	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali esercenti attività commerciali	-2.247	-2.951	-3.974	-1.023
8	Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	7.631	7.465	7.177	-288
	Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	-14.435	-14.931	-18.723	-3.792
44	Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP)	-14.435	-14.931	-18.723	-3.792
	Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	-596	-593	-1.006	-413
9	Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0	0
10	Fondo previdenza personale di volo	-227	-212	-244	-32
11	Fondo spedizionieri doganali	0	0	0	0
12	Fondo Ferrovie dello Stato S.p.A.	0	0	0	0
41	Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0
45	Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)	328	224	214	-10
42	Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A.	-697	-605	-976	-371
	Gestioni speciali integrative dell'AGO	5	19	3	-16
13	Gestione speciale minatori	-8	-7	-7	0
14	Fondo previdenza gasisti	-9	-8	-8	0
15	Fondo previdenza esattoriali	22	34	18	-16
16	Gestione speciale dipendenti Enti disciolti (evidenza contabile)	0	0	0	0
17	Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0
	Altri Fondi o Gestioni	-155	574	344	-230
20	Fondo previdenza clero	-41	-40	-41	-1
18	Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	0	0
22	Fondo erogazione trattamenti vari	0	0	0	0
31	Fondo solidarietà del personale del credito	-35	2	5	3
32	Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	3	5	5	0
35	Fondo solidarietà del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	0	0	0	0
33	Fondo per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione	14	14	14	0
37	Fondo solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	-3	0	0	0
38	Fondo solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	-116	-268	291	559
39	Fondo solidarietà del personale del gruppo Poste Italiane	16	16	8	-8
43	Fondo solidarietà del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza	2	7	7	0
46	Fondo di integrazione salariale (già Fondo solidarietà residuale)	-57	795	4	-791
47	Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane	-20	3	4	1
48	Fondo solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	17	13	15	2
49	Fondo solidarietà del settore marittimo SOLIMARE	1	2	1	-1
50	Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioi dei porti italiani	0	0	0	0
51	Fondo territoriale intersettoriale della Provincia autonoma di Trento -Fondo di solidarietà del Trentino	0	1	2	1
52	Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige	-3	3	4	1
53	Fondo di solidarietà bilaterale per il personale dei servizi ambientali	27	11	14	3
54	Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali	41	9	9	0
55	Fondo TRIS - Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico	-	1	0	-1
	Altri Fondi e Gestioni minori ***	-1	0	2	2
	TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	-3.711	2.004	-8.927	-10.931
	Gestione provvisoria ex SCAU ed ex SPORTASS	0	0	0	0
	Fondo di riserva per spese impreviste	0	-173	-850	-677
24/25	G.I.A.S. e Gestione erogazione delle prestazioni invalidi civili	0	0	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO	-3.711	1.831	-9.777	-11.608

(*) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici Creditizi (n. 4)

(**) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione trattamenti disoccupazione frontalieri (n. 23)

(***) Comprende le poste economiche e patrimoniali delle seguenti Gestioni: n. 19 (Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari), n. 21 (Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia), n. 26 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale), n. 27 (Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi), n. 28 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome), n. 29 (Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31.12.1979, art. 23 quinquies della legge 29.2.1980, n. 33), n. 30 (Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario) e n. 40 (Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile).
La gestione n. 34 (Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amm.va), pur non presentando uno specifico bilancio, riporta risultati economico-patrimoniali, i cui valori sono raggruppati nella voce "Altri Fondi e Gestioni minori"

TAB. N. 31/B : ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO (segue)

Numero	GESTIONI	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
		CONSUNTIVO 2021	ASSESTATO 2022	PREVISIONI 2023
		(in milioni di euro)		
	Comparto dei lavoratori dipendenti	115.560	140.183	160.549
2	Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici, INPDAl e AGO INPGI) (A) *	-92.053	-78.118	-69.406
3	Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti **	207.613	218.301	229.955
	Comparto dei lavoratori autonomi:	-57.876	-61.206	-66.623
5	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali coltivatori diretti, mezzadri e coloni (A)	-95.337	-97.825	-100.442
6	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali artigiani (A)	-86.981	-92.336	-98.340
7	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali esercenti attività commerciali	-20.967	-23.919	-27.892
8	Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	145.409	152.874	160.051
	Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	-50.703	-65.624	-84.346
44	Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP)	-50.703	-65.624	-84.346
	Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	2.300	1.707	701
9	Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0
10	Fondo previdenza personale di volo	-1.608	-1.819	-2.063
11	Fondo spedizionieri doganali	13	13	13
12	Fondo Ferrovie dello Stato S.p.A.	1	1	1
41	Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0
45	Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)	5.880	6.104	6.318
42	Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A.	-1.986	-2.592	-3.568
	Gestioni speciali integrative dell'AGO	580	600	605
13	Gestione speciale minatori (A)	-606	-612	-618
14	Fondo previdenza gasisti	88	80	73
15	Fondo previdenza esattoriali	1.098	1.132	1.150
16	Gestione speciale dipendenti Enti disciolti (evidenza contabile)	0	0	0
17	Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0
	Altri Fondi o Gestioni	949	1.526	1.874
20	Fondo previdenza clero (A)	-2.346	-2.382	-2.419
18	Fondo previdenza iscrizioni collettive	13	13	13
22	Fondo erogazione trattamenti vari (A)	-134	-134	-134
31	Fondo solidarietà del personale del credito	94	96	101
32	Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	76	80	85
35	Fondo solidarietà del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	0	0	0
33	Fondo per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione	404	418	432
37	Fondo solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	8	8	9
38	Fondo solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	918	650	940
39	Fondo solidarietà del personale del gruppo Poste Italiane	149	166	174
43	Fondo solidarietà del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza	45	53	60
46	Fondo di integrazione salariale (già Fondo solidarietà residuale)	1.510	2.305	2.309
47	Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane	5	8	12
48	Fondo solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	89	102	117
49	Fondo solidarietà del settore marittimo SOLIMARE	17	19	20
50	Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani	0	0	0
51	Fondo territoriale intersettoriale della Provincia autonoma di Trento -Fondo di solidarietà del Trentino	25	26	27
52	Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige	28	31	35
53	Fondo di solidarietà bilaterale per il personale dei servizi ambientali	27	37	51
54	Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali	41	49	59
55	Fondo TRIS - Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico	-	0	1
	Altri Fondi e Gestioni minori ***	-20	-19	-18
	TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	10.809	17.186	12.760
	Gestione provvisoria ex SCAU ed ex SPORTASS	39	38	37
	Fondo di riserva per spese impreviste	0	-173	-1.023
24/25	G.I.A.S. e Gestione erogazione delle prestazioni invalidi civili	0	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO	10.848	17.051	11.774

(A) La situazione patrimoniale presentata a fine 2022 e 2023 tiene conto dei trasferimenti a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsti dall'art. 1, commi 634 e 635, della legge n. 234/2021

(*) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici Creditizi (n. 4)

(**) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione trattamenti disoccupazione frontalieri (n. 23)

(***) Comprende le poste economiche e patrimoniali delle seguenti Gestioni: n. 19 (Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari), n. 21 (Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia), n. 26 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale), n. 27 (Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi), n. 28 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome), n. 29 (Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31.12.1979, art. 23 quinquies della legge 29.2.1980, n. 33), n. 30 (Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario) e n. 40 (Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile).

La gestione n. 34 (Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amm.va), pur non presentando uno specifico bilancio, riporta risultati economico-patrimoniali, i cui valori sono raggruppati nella voce "Altri Fondi e Gestioni minori"

Il risultato economico di esercizio (al netto delle riserve) delle gestioni previdenziali, complessivamente considerate, **presenta un saldo negativo di 9.777 milioni di euro**, a fronte del risultato positivo di 1.831 milioni di euro previsto nelle previsioni assestate 2022, con un peggioramento di 11.608 milioni di euro.

Il **comparto dei lavoratori dipendenti**, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (incluse le separate contabilità degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici, INPDAI e, con effetto dal 1° luglio 2022, anche della Gestione sostitutiva dell'AGO INPGI) e la Gestione delle prestazioni temporanee, chiude con un risultato economico di esercizio positivo di 16.408 milioni di euro, a fronte del risultato economico di esercizio positivo di 20.777 milioni di euro delle previsioni assestate 2022. Tale ammontare è costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti comprensivo delle citate contabilità separate pari a 4.754 milioni di euro (10.152 milioni di euro nelle previsioni definitive 2022) e del risultato economico positivo della Gestione delle prestazioni temporanee pari a 11.654 milioni di euro (10.625 milioni di euro nelle previsioni definitive 2022).

Come evidenziato dall'Amministrazione, il miglioramento del risultato della gestione delle prestazioni temporanee, rispetto al 2022, *"è determinato dal consistente incremento del gettito contributivo (967 mln) e dalla previsione di una riduzione degli assegni per il nucleo familiare riferiti ai figli a carico, sostituiti per l'intero anno dal nuovo assegno unico universale finanziato dallo Stato"*³.

Il comparto, nelle previsioni 2023, espone un avanzo patrimoniale di 160.549 milioni di euro, a fronte di un patrimonio netto di 140.183 milioni di euro indicato nella previsione definitiva 2022, per effetto dell'avanzo patrimoniale di 229.955 milioni di euro della Gestione delle prestazioni temporanee, che compensa il deficit patrimoniale di 69.406 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo delle separate contabilità).

La previsione per il 2023 conferma il peggioramento rispetto all'esercizio precedente dei risultati di esercizio negativi per i seguenti ex Fondi confluiti nel FPLD: INPDAI, Elettrici, Telefonici e Trasporti.

In negativo risulta anche la Gestione sostitutiva dell'AGO INPGI, per la quale, come illustrato nell'Allegato tecnico, *"nelle more dell'acquisizione da parte dell'Istituto del rendiconto al 30 giugno 2022 e dell'assunzione delle risultanze patrimoniali della gestione trasferita alla medesima data, si è provveduto, sulla base degli elementi informativi in possesso dell'Istituto, a redigere le previsioni riferite all'esercizio 2023, limitatamente agli aspetti principali riguardanti l'accertamento e la riscossione dei contributi, l'erogazione delle prestazioni e gli effetti sulle spese di amministrazione dell'Istituto"*.

3 - Cfr. pagina 112 dell'Allegato tecnico del Direttore generale.

Il **comparto dei lavoratori autonomi**, che raggruppa la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti, la Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e la Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori «parasubordinati», registra un disavanzo economico di esercizio complessivo pari a 5.953 milioni di euro, a fronte del disavanzo di 3.842 milioni di euro indicato nella previsione definitiva 2022, costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo della Gestione dei Parasubordinati per 7.177 milioni di euro e del risultato economico negativo degli Artigiani, Commercianti e CD/CM per 13.130 milioni di euro.

Tale comparto presenta, nel suo insieme, alla fine del 2023, una situazione patrimoniale negativa di 66.623 milioni di euro (disavanzo di 61.206 milioni di euro nella previsione definitiva 2022), per effetto del deficit patrimoniale delle tre gestioni sopra elencate pari a 226.674 milioni di euro, in parte compensato dall'avanzo patrimoniale dei «parasubordinati» di 160.051 milioni di euro.

La **Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (ex INPDAP)**, presenta per il 2023 un risultato economico negativo di 18.723 milioni di euro (14.931 milioni di euro di disavanzo nel preventivo assestato 2022) ed un disavanzo patrimoniale previsto per l'esercizio in esame di 84.346 milioni di euro (65.624 milioni di euro di disavanzo nel preventivo assestato 2022).

Va evidenziato che, sulla situazione patrimoniale complessiva, incide il disavanzo patrimoniale della CPDEL, della CPI e della CPUG, che è stimato in oltre 110 miliardi di euro, in parte compensato dall'avanzo patrimoniale delle altre gestioni (principalmente ENPAS, INADEL, CPS, CTPS e Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali) complessivamente stimato in circa 26 miliardi di euro.

Inoltre, il Collegio conferma la necessità di intraprendere idonee misure dirette ad arginare il progressivo peggioramento economico e patrimoniale, con particolare riferimento anche alle seguenti gestioni:

- ***n. 10: Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea;***
- ***n. 13: Fondo speciale di previdenza per il personale dipendente da imprese esercenti miniere, cave e torbiere;***
- ***n. 14: Gestione ad esaurimento del Fondo gas;***
- ***n. 19: Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari;***
- ***n. 20: Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica;***

- **n. 21: Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia;**
- **n. 22: Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari (ex personale INCIS, ISES, IACP di Genova);**
- **n. 42: Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A. - art. 7, comma 3, del decreto-legge 31.5.2010, n. 78, convertito dalla legge 30.7.2010, n. 122.**

Con riferimento, invece, alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della gestione Enti disciolti (Trattamenti pensionistici a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. n. 761/1979) e avuto riguardo all'ammontare della partita creditoria nei confronti dello Stato (5.060 milioni di euro), il Collegio, in considerazione del tendenziale incremento e dei riflessi che si potrebbero manifestare sulle consistenze dei residui attivi, invita a valutare il coinvolgimento delle Amministrazioni vigilanti per una soluzione definitiva della questione.

Si ritiene, infine, opportuno segnalare che, per le gestioni interessate dal fondo svalutazione crediti, valgono le osservazioni e considerazioni già svolte dal Collegio nella parte prima della presente Relazione dedicata al medesimo fondo, alla quale si fa rinvio (cfr. paragrafo 5.1).

Inoltre, con riferimento alle operazioni eseguite per la capitalizzazione del software, in vista della costituzione della società 3-I S.p.A. e del conferimento alla stessa dei beni materiali e immateriali per l'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (cfr. paragrafo 5.3 della Relazione del Collegio alla nota di assestamento al bilancio di previsione 2022), il Collegio segnala che, dall'esame dei singoli bilanci delle gestioni, l'Amministrazione ha ritenuto di effettuare l'aggiornamento delle consistenze all'inizio dell'esercizio 2022 iscrivendo il valore presunto della voce «software» sulla Gestione delle prestazioni temporanee e sulla Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (ex INPDAP), rispettivamente, per 63 milioni di euro e per 9 milioni di euro.

A tal proposito, preliminarmente il Collegio segnala che la relazione del Direttore generale non esplicita le motivazioni per le quali le suddette consistenze attive siano state ripartite esclusivamente sulle predette gestioni.

Inoltre, appare utile rammentare che nella Relazione alla nota di assestamento al bilancio preventivo per l'anno 2022 il Collegio, relativamente alla capitalizzazione del software, aveva rappresentato la necessità di acquisire il parere dei Ministeri vigilanti, in particolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sulla metodologia applicata, al 1° gennaio 2022, per la capitalizzazione dei costi gravanti su capitoli di parte corrente (5U1104050-00, 5U1104055-01 e 5U1104075-01).

1.2. Fondi di solidarietà

Sul complesso dei Fondi di solidarietà, nelle relazioni del Direttore generale è evidenziato che, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, a partire dal 2020 gli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso del periodo 2020-2021 hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime di cui al decreto legislativo n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da Covid-19, i suddetti interventi legislativi hanno previsto il finanziamento – a carico del bilancio dello Stato – delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato decreto legislativo n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza (si veda, in particolare, il Fondo di integrazione salariale).

Si rammenta che l'art. 35 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, ai commi 1 e 2, prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e la "costituzione di specifiche riserve finanziarie ed entro i limiti delle risorse già acquisite".

Al riguardo, il Collegio ribadisce quanto già evidenziato nelle proprie relazioni ai recenti documenti di bilancio, circa la diversa rappresentazione contabile utilizzata per i fondi di solidarietà istituiti prima dell'entrata in vigore del predetto decreto legislativo n. 148/2015⁴, che, invece, espongono l'avanzo nel patrimonio netto.

4 - Quali il Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (n. 31), il Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo (n. 32), il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. 13 aprile 1999, n. 112 (n. 37), il Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (n. 38), il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane (n. 39) e il Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza (n. 43).

INPS - Collegio Sindacale**2 Fondo pensioni lavoratori dipendenti****Relazione al bilancio preventivo 2023**

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha stabilito all'articolo 1, commi 103-118, che la funzione previdenziale svolta dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» (INPGI) ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 1564 del 20 dicembre 1951, in regime sostitutivo delle corrispondenti forme di previdenza obbligatoria, fosse trasferita - con effetto dal 1° luglio 2022 e limitatamente alla gestione sostitutiva - all'Istituto nazionale della Previdenza sociale (INPS).

Pertanto da allora sono iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, i giornalisti professionisti, i pubblicitisti e i praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, mentre sono iscritti alla contabilità separata di nuova istituzione nell'ambito dello stesso Fondo pensioni lavoratori dipendenti, i titolari di posizioni assicurative e titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti già iscritti alla data del 30 giugno 2022 presso la Gestione sostitutiva dell'INPGI.

L'Istituto, nelle more dell'acquisizione del rendiconto al 30 giugno 2022 e dell'assunzione delle risultanze patrimoniali della gestione trasferita alla medesima data, ha provveduto, sulla base degli elementi informativi in proprio possesso, a redigere le previsioni riferite al esercizio 2023, limitatamente agli aspetti principali riguardanti l'accertamento e la riscossione dei contributi, l'erogazione delle prestazioni e gli effetti sulle spese di amministrazione dell'Istituto, mediante la valorizzazione, a livello economico e finanziario, di capitoli già in uso nella contabilità dell'Istituto, riferiti alla generalità delle gestioni amministrative dall'Istituto, nei quali pertanto sono confluiti anche i dati previsionali concernenti la nuova contabilità separata del FPLD.

Avuto riguardo, invece, ai fenomeni concernenti la riduzione dei trattamenti pensionistici di anzianità erogati dalla gestione sostitutiva dell'AGO INPGI, i proventi derivanti dal divieto di cumulo tra le prestazioni non pensionistiche e redditi da lavoro- INPGI, la riscossione delle rate di mutui e di prestiti concessi agli iscritti della gestione sostitutiva dell'AGO - INPGI, nella Relazione è rappresentato che l'assenza di elementi informativi, di dati desunti dalla contabilità o dai flussi di cassa nonché, con riferimento ai mutui e ai prestiti, di presupposti indispensabili, come l'acquisizione dei cespiti e dei relativi piani di ammortamento, non ne ha consentito la valorizzazione già a partire dal preventivo 2023.

ooo

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano un risultato di esercizio positivo di 4.754 milioni di euro, a fronte del risultato di esercizio positivo di 10.152 mln delle previsioni assestate 2022, con un peggioramento di 5.398 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale netto di 69.406 milioni di euro, come da prospetto.

Come riportato nella Relazione del Direttore generale, "Il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 28.755 mln, evidenzia la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art.35, comma 3, della legge 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.1 commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n.205". Inoltre, sul patrimonio netto incide il trasferimento "a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974 per un importo pari a 7.742 mln" (cfr., altresì, par.5.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Bilancio preventivo per l'anno 2023").

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-99.788	-92.053	-78.118	13.935	-15,14%
Valore della produzione	129.801	138.487	142.535	4.048	2,92%
Costo della produzione	-122.004	-128.348	-137.733	-9.385	7,31%
Differenza	7.797	10.139	4.802	-5.337	-52,64%
Proventi e oneri finanziari	-40	-41	-43	-2	4,88%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	12	89	29	-60	-67,42%
Imposte di esercizio	-34	-35	-35	0	---
Risultato d'esercizio *	7.735	10.152	4.754	-5.398	-53,17%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio **		3.783	3.959		
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-92.053	-78.118	-69.406	8.712	-11,15%

* Al netto delle assegnazioni a riserve obbligatorie e derivanti da legge pari a 3.955 milioni di euro per il 2023

** Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Al fine di una più immediata comprensione delle poste previsionali del Fondo, si rappresentano, nel seguente prospetto le risultanze del FPLD (separato dalle evidenze contabili confluite nello stesso - ex Fondi Trasporti, Elettrici, Telefonici, INPDAI ed INPGI) e della Gestione nel suo complesso.

Descrizione	Risultato di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale		Differenze
	Assestato 2022	Preventivo 2023		Assestato 2022	Preventivo 2023	
in milioni di euro						
FPLD	19.533	15.251	-4.282	45.332	64.144	18.812
ex F.do Trasporti	-930	-1.030	-100	-19.926	-20.862	-936
ex F.do Elettrici	-2.319	-2.502	-183	-35.300	-37.703	-2.403
ex F.do Telefonici	-1.473	-1.632	-159	-14.581	-16.214	-1.633
ex INPDAI	-4.504	-5.014	-510	-53.488	-58.296	-4.808
INPGI AGO	-155	-319	-164	-155	-474	-319
Totale FPLD	10.152	4.754	-5.398	-78.118	-69.406	8.712

Come già rappresentato nei precedenti esercizi, si osserva che il risultato economico complessivo del Fondo continua a risentire dello squilibrio gestionale delle separate evidenze contabili (ex Fondi Trasporti, Elettrici, Telefonici, INPDAI ed INPGI), i cui disavanzi di esercizio, complessivamente pari a 10.497 milioni di euro,

ridimensionano l'avanzo di esercizio del FPLD al netto delle predette contabilità separate, pari a 15.251 milioni di euro.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 127.695 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un incremento di 4.645 milioni di euro rispetto all'assestato 2022, da attribuire, come si evince dalla relazione del Direttore generale, "all'incremento dell'occupazione alle dipendenze e delle retribuzioni lorde per dipendente riportati nel quadro macro-economico di riferimento per l'anno 2023".

Tale incremento risulta dalla somma algebrica dei maggiori contributi relativi al FPLD al netto delle contabilità separate (+4.607 milioni di euro) ed all'INPGI AGO (+155 milioni di euro) e del minore gettito contributivo delle separate contabilità (-116 milioni di euro).

Si osservano, inoltre, le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 534 milioni di euro (+5 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022).

Il predetto importo di 534 milioni è riferibile a:

- riserve, valori capitali e di riscatto ai fini pensionistici (304 milioni di euro);
- contributi per prosecuzione volontaria (129 milioni di euro);
- proventi per divieto di cumulo (101 milioni di euro).

- *Altri ricavi e proventi*

Tali poste, iscritte in bilancio per 14.325 milioni di euro (-604 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022), comprendono principalmente:

1. I Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per 5.808 milioni di euro (5.549 milioni di euro nell'assestato 2022), dettagliati nell'allegato 11 della relazione del Direttore generale sulla gestione in esame, di cui:
 - ✓ 5.022 milioni di euro relativi alla copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri previsti da varie disposizioni normative in favore di categorie e settori produttivi (+266 milioni di euro rispetto all'assestato 2022);
 - ✓ 720 milioni di euro a titolo di altre coperture figurative fiscalizzate e coperture di minori entrate;

- ✓ 66 milioni di euro per copertura oneri diversi (stesso dato rispetto all'assestato 2022).
- 2. I Valori di copertura di periodi assicurativi, per 8.255 milioni di euro relativi alla copertura figurativa di periodi indennizzati con trattamento speciale di disoccupazione, trattamento di integrazione salariale straordinaria e di mobilità (-870 milioni di euro rispetto all'assestato 2022).
- 3. Il Trasferimento di Fondi speciali di previdenza L. 41/86 per 10 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto all'assestato 2022).
- 4. I Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico, per 2 milioni di euro (stesso dato nell'assestato 2022).
- 5. Le Entrate non classificabili per 250 milioni di euro (242 milioni di euro nelle previsioni assestate 2022).

Il Collegio evidenzia che i trasferimenti dalla GIAS e da altre gestioni dell'INPS, di cui all'allegato n. 11 alla relazione del preventivo in esame, trovano una diversa esposizione contabile nel conto economico della gestione, nel quale le voci, all'interno della categoria "Altri ricavi e proventi", vengono aggregate per contributo di solidarietà, Trasferimenti da GIAS e Valori di copertura di periodi assicurativi. Al riguardo, si rinvia a quanto osservato nelle premesse della parte seconda della presente Relazione.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 132.836 milioni di euro (122.734 milioni di euro nell'assestato 2022) che attengono quasi per intero alle rate di pensione (132.197 milioni di euro), che aumentano di 9.785 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Tale valutazione tiene conto dell'aumento del valore medio delle prestazioni in pagamento, considerando anche il meccanismo di perequazione annua delle pensioni a decorrere dal primo gennaio 2023 in base al tasso previsto del 7,0%.
L'onere in parola è iscritto al netto della quota di natura assistenziale a carico della G.I.A.S. (art. 37 della legge n. 88/89), la quale, per l'anno in esame, risulta pari a 31.651 milioni di euro, a cui è stata aggiunta, come si evince dalla relazione del Direttore generale, la quota relativa all'assegno per il nucleo familiare posto a carico della PTLD per un importo pari a 397 milioni di euro.

Si osservano, inoltre, le Poste correttive e compensative di uscite correnti per 750 milioni di euro (in diminuzione di 53 milioni di euro rispetto al 2022) relative al recupero di prestazioni da effettuare nel corso dell'anno.

➤ *Ammortamenti e svalutazioni*

È stata stimata in 2.643 milioni di euro l'assegnazione al Fondo svalutazione dei crediti contributivi (3.443 milioni di euro nell'assestato 2022). Il presunto importo, al fine di adeguarne la consistenza al presumibile valore di realizzo degli stessi, tiene conto delle percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022¹, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo
Fino al 2018	99,00%	99,00%
2019	91,71%	91,71%
2020	75,56%	75,56%
2021	54,53%	54,53%
2022	30,35%	30,35%
2023	13,30%	13,30%

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

➤ *Oneri diversi di gestione*

In tale posta si evidenziano i Trasferimenti passivi pari a 833 milioni di euro (+30 milioni di euro rispetto all'assestato 2022), attribuibili:

- ✓ ai trasferimenti a favore dello Stato (371 milioni di euro);
- ✓ alle contribuzioni a favore di Istituti di patronato (249 milioni di euro);
- ✓ alle somme da trasferire ad altri Enti di previdenza per valori di copertura di periodi assicurativi (210 milioni di euro);
- ✓ ai trasferimenti per finanziamento della Commissione di vigilanza sui fondi pensione ai sensi dell'art. 59, co.39, Legge n. 449/1997 per 2 milioni di euro (invariati rispetto all'anno precedente).

Sono inoltre iscritte Spese di amministrazione² per 1.230 milioni di euro, con un aumento di 16 milioni di euro rispetto all'assestato 2022.

Proventi ed oneri finanziari

➤ *Interessi passivi ed altri oneri finanziari*

Risultano pari a complessivi 43 milioni di euro, di cui 42 milioni di euro per Perdita della gestione immobiliare.

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 93.431 milioni di euro, un totale del passivo di 162.837 milioni di euro, con un disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'anno di 69.406 milioni di euro, quale somma algebrica di 88.962 milioni di euro per le riserve legali, 36.497 milioni di euro a titolo di ripiano delle anticipazioni di bilancio, 195.663 milioni di euro di disavanzo degli esercizi precedenti e 798 milioni di euro di avanzo di esercizio.

Al riguardo, si precisa che l'incidenza dei cinque fondi con evidenza contabile separata, sul complessivo deficit patrimoniale netto, è pari al 192,41% con un aumento di 34,38 punti percentuali rispetto all'assestato 2022 (158,03%).

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 762 milioni di euro (+2 milioni di euro rispetto all'assestato 2022), di cui 691 milioni di euro riguardano le Immobilizzazioni materiali e 71 milioni di euro le Immobilizzazioni finanziarie.

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce è indicata in bilancio per 74.624 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 56.176 milioni di euro, ed è costituita quasi esclusivamente dai Residui Attivi ed in particolare dai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:

- 64.610 milioni di euro per i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, rettificati dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 55.645 milioni di euro;
- 1.218 milioni di euro per i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti, rettificati dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 531 milioni di euro;
- 222 milioni di euro per i Crediti per entrate non classificabili in altre voci.

Passivo

Si evidenzia, come anticipato in premessa, un trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974 per un importo pari a 7.742 mln.

➤ *Debiti*

Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 162.386 milioni di euro, tra cui si evidenzia:

- il debito per Rapporti diretti di c/c tra gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità per 134.540 milioni di euro (+10.056 milioni di euro rispetto all'assestato 2022);

- il debito per Anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali ex art. 35, commi 3 e 4, della legge n. 448/1998 (Gestione rapporti debitori verso lo Stato) per 23.078 milioni di euro (20.357 milioni di euro nell'assestato 2022), relativo ai trasferimenti dello Stato usufruiti a titolo anticipatorio dalle separate contabilità del Fondo pensioni a parziale copertura del loro fabbisogno³;
- il debito per le spese per prestazioni istituzionali per 3.187 milioni di euro;
- il debito per oneri finanziari per 1.288 milioni di euro.

Il risultato economico della Gestione, stimato in 4.754 milioni di euro, è rappresentato dalla somma algebrica del risultato positivo del FPLD (pari a 15.251 milioni di euro) e dei disavanzi di esercizio (pari ad un totale di 10.497 milioni di euro) delle cinque evidenze contabili deficitarie (ex Fondi Trasporti, Elettrici, Telefonici, INPDAI e INPGI AGO).

Queste ultime, pur generando il 2,55% dei contributi (3.255 milioni di euro), producono una spesa per prestazioni di 13.815 milioni di euro, che costituisce il 10,40% del complessivo onere della Gestione; peraltro, il numero delle prestazioni (396.671) rappresenta soltanto il 4,91% del totale dei trattamenti esistenti al 31.12.2023 nel FPLD (cfr. tabella n. 7 della Relazione del Consiglio di Amministrazione).

Il Collegio, inoltre, evidenzia che rispetto al predetto risultato di esercizio positivo, in considerazione delle riserve legali, assegnate nel 2023 per 3.955 milioni di euro ai sensi della vigente normativa, la gestione presenta un avanzo economico dell'esercizio, esposto nei prospetti di bilancio del FPLD complessivamente inteso, pari a 798 milioni di euro, in diminuzione rispetto alle previsioni del bilancio assestato del 2022 di 5.844 milioni di euro.

Al riguardo, il Collegio nel ribadire l'esigenza di mantenere un costante monitoraggio dell'andamento economico-patrimoniale degli ex Fondi confluiti, nonché del Fondo nel suo complesso, con riferimento alle problematiche relative all'equilibrio di bilancio, rinvia a quanto già rappresentato nelle premesse della parte seconda della presente Relazione.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

³ - Ai fini dell'attribuzione alle gestioni previdenziali delle anticipazioni, l'Istituto ha previsto dei criteri, fissati dal C.I.V.(delibera n. 7 del 9.5.2000) e dal c.d.a. (delibera n. 349 del 27.6.2000) che hanno stabilito la copertura, in via prioritaria, del fabbisogno finanziario delle gestioni confluite nel FPLD (ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI) e, solo subordinatamente, delle restanti gestioni previdenziali.

INPS – Collegio Sindacale

3 Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti

Relazione al bilancio preventivo 2023

Le previsioni relative all'anno 2023 della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti presentano un risultato economico di esercizio positivo di 11.654 milioni di euro, con un aumento di 1.029 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022, ed un avanzo patrimoniale di 229.955 milioni di euro, comprensivo della consistenza delle riserve obbligatorie (pari a 277 milioni di euro). Si segnala che la situazione patrimoniale al 1/1/2022 differisce da quella al 31/12/2021 (consuntivo 2021) in virtù dell'aggiornamento dei valori relativi alle immobilizzazioni immateriali in vista della costituzione della società 3-I S.p.A. e del conferimento alla stessa dei beni materiali e immateriali per l'importo di 63 milioni di euro (cfr. par. 1.1 della parte seconda della Relazione generale).

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio *	200.649	207.676	218.301	10.625	5,12%
Valore della produzione	26.002	28.024	29.111	1.087	3,88%
Costo della produzione	-19.017	-17.382	-17.441	-59	0,34%
Differenza	6.985	10.642	11.670	1.028	9,66%
Proventi e oneri finanziari	1	2	1	-1	-50,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-1	2	4	2	100,00%
Imposte di esercizio	-20	-21	-21	0	---
Risultato d'esercizio	6.965	10.625	11.654	1.029	9,68%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio *	207.613	218.301	229.955	11.654	5,34%

* Il risultato patrimoniale è al lordo delle riserve obbligatorie di cui all'art. 8 della legge n. 147/97 a garanzia dell'erogazione dei trattamenti speciali di disoccupazione ai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 26.675 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (+967 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022).
Tale aumento, come si evince dalla relazione del Direttore generale, "è da ascrivere anche all'effetto delle valutazioni contenute nel quadro macroeconomico della Nota di aggiornamento al Documento

di Economia e Finanza 2022 deliberata il 28 settembre 2022” dal Consiglio dei ministri.

La tabella seguente rappresenta la composizione del gettito contributivo per tipologia, riportando i valori al netto dei ratei attivi iniziali e finali dell’esercizio.

Gettito contributivo suddiviso per trattamenti	Assestato 2022	Preventivo 2023	Variazioni	
			assolute	%
(importi in milioni di euro)				
Trattamenti di famiglia	8.057	8.388	331	4,11%
Trattamenti di integrazione salariale	3.275	3.336	61	1,86%
Trattamenti di disoccupazione	195	191	-4	-2,05%
Trattamenti di ASpl/mini ASpl/NASpl	6.234	6.487	253	4,06%
Trattamenti economici di malattia e maternità	7.178	7.473	295	4,11%
Trattamenti di fine rapporto	766	797	31	4,05%
Fondo garanzia art. 16 c. 2 lett. a) D. lgs 252/05	3	3	0	---
TOTALE	25.708	26.675	967	3,76%

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tali poste, iscritte in bilancio per 2.546 milioni di euro (2.427 milioni di euro nelle previsioni assestate 2022), riguardano principalmente i Trasferimenti dalla GIAS, ad integrazione di minori entrate per effetto di disposizioni legislative, per 2.510 milioni di euro.

Costo della produzione

➤ *Costi per l’acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell’ambito di tale posta si evidenziano:

1. le Spese per prestazioni, che ammontano a complessivi 13.464 milioni di euro (-40 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022), attengono, come può evincersi dal prospetto seguente, ad una gamma diversificata di trattamenti aventi, quale comune denominatore, la temporaneità e la destinazione a beneficio dei lavoratori o ex lavoratori dipendenti.

Prestazioni	Assestato 2022	Preventivo 2023	Variazioni	
			assolute	%
(importi in milioni di euro)				
Trattamenti di famiglia	1.437	1.085	-352	-24,50%
Trattamenti di integrazione salariale	665	680	15	2,26%
Trattamenti di disoccupazione	1.257	1.245	-12	-0,95%
Trattamenti di ASpl/mini ASpl/NASpl	4.794	5.051	257	5,36%
Trattamenti economici di malattia e maternità	4.739	4.763	24	0,51%
Trattamenti di fine rapporto e vari	612	640	28	4,58%
TOTALE	13.504	13.464	-40	-0,30%

Nella relazione del Direttore generale è specificato che “la diminuzione della spesa per i trattamenti di famiglia risente dell’introduzione dell’assegno unico universale posto integralmente a carico dello Stato”.

2. le poste correttive e compensative delle uscite correnti, stimate in 727 milioni di euro (uguali nell'assestato 2022) riguardano, quasi esclusivamente, i recuperi di prestazioni indebite che verranno accertati nell'esercizio.

➤ *Ammortamenti e svalutazioni*

È stata stimata in 452 milioni di euro l'assegnazione al Fondo svalutazione dei crediti contributivi (418 milioni di euro nelle previsioni definitive 2022). Il presunto importo, al fine di adeguarne la consistenza al presumibile valore di realizzo degli stessi, tiene conto delle percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022¹, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo
Fino al 2018	99,00%	99,00%
2019	91,71%	91,71%
2020	75,56%	75,56%
2021	54,53%	54,53%
2022	30,35%	30,35%
2023	13,30%	13,30%

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta è composta principalmente:

1. dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 3.346 milioni di euro (+58 milioni di euro rispetto all'assestato 2022). Nella Relazione del Direttore generale è specificato che l'aumento è da attribuire prevalentemente alle prestazioni di cassa integrazione e di NASpI;
2. dai Trasferimenti passivi per complessivi 81 milioni di euro (79 milioni di euro nell'assestato 2022), di cui – come si evince dalla relazione del Direttore generale - 51 milioni di euro da trasferire agli Istituti di patronato, 30 milioni di euro ai fondi di previdenza complementare.
3. dalle Spese di amministrazione², per complessivi 691 milioni di euro, con una diminuzione di 7 milioni di euro rispetto all'assestato 2022.

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Proventi ed oneri finanziari➤ *Altri proventi finanziari*

Tali poste, iscritte in bilancio per un importo pari a 1 milione di euro, sono costituite principalmente dai Redditi degli investimenti patrimoniali (dato in lieve diminuzione rispetto all'assestato 2022).

Proventi ed oneri straordinari

Iscritti in bilancio per 4 milioni di euro, sono costituiti quasi esclusivamente dal plusvalore degli immobili per 3 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 233.221 milioni di euro, un totale del passivo di 3.266 milioni di euro ed una consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre pari a 229.955 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 288 milioni di euro, riguarda principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione ad investimenti patrimoniali unitari per 217 milioni di euro, le Immobilizzazioni materiali e, in particolare, la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici per 65 milioni di euro, che rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto, nonché i Crediti diversi per 3 milioni di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Complessivamente pari a 229.517 milioni di euro è costituito da:

1. Residui attivi per 2.737 milioni di euro (indicati in bilancio al netto dei fondi svalutazione crediti), afferenti ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:
 - 9.942 milioni di euro per i crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, rettificati dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 7.899 milioni di euro;
 - 946 milioni di euro relativi ai crediti per poste correttive e compensative di spese correnti, rettificati dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 305 milioni di euro;
 - 43 milioni di euro per i crediti per entrate non classificabili in altre voci;
 - 10 milioni di euro per i crediti per trasferimenti da parte delle Regioni.

2. Disponibilità liquide pari a 226.780 milioni di euro rappresentati da:
- Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 156.245 milioni di euro (+22.423 milioni di euro rispetto all'assestato 2022);
 - Rapporti diretti di c/c tra gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità per 70.535 milioni di euro (-11.172 milioni di euro rispetto al 2022) relativi alle anticipazioni effettuate alle gestioni deficitarie dell'Istituto.

Passivo➤ *Debiti*

Tale voce risulta pari a 1.092 milioni di euro (+2 milioni di euro rispetto al dato 2022) riferibili principalmente ai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 769 milioni di euro e ai Debiti per oneri finanziari per 241 milioni di euro.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

5 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri

Relazione al bilancio preventivo 2023

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione presentano un risultato economico di esercizio negativo di 2.771 milioni di euro, con un peggioramento di 134 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022. Come riportato nella Relazione del Direttore generale, "per effetto di tale risultato di esercizio il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2023 è di 100.441,925 mln, importo che risente del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 5.959,502 mln e del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato per 303,446 mln" (cfr., altresì, par.5.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Bilancio preventivo per l'anno 2023").

Quanto sopra è illustrato nel prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-92.427	-95.337	-97.826	-2.489	2,61%
Valore della produzione	1.324	1.270	1.316	46	3,62%
Costo della produzione	-4.231	-3.903	-4.083	-180	4,61%
Differenza	-2.907	-2.633	-2.767	-134	5,09%
Proventi e oneri finanziari	0	-1	-1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-3	-3	-3	0	---
Risultato d'esercizio	-2.910	-2.637	-2.771	-134	5,08%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio *		148	155		---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-95.337	-97.826	-100.442	-2.616	2,67%

* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 1.316 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, che fa

registrare un aumento di 47 milioni di euro (pari al 3,7%) rispetto al dato delle previsioni assestate 2022.

La relazione del Direttore generale stima che il numero medio degli iscritti passi dalle 431.850 unità del 2022 alle 429.320 unità, in diminuzione di 2.530 contribuenti.

Inoltre, per l'anno 2023, le aliquote sono uniformate al 24% per la generalità delle imprese, a prescindere dalla zona di ubicazione, e dei lavoratori.

Tra le Poste correttive e compensative di entrate correnti si evidenziano anche i rimborsi di contributi e sanzioni per 20 milioni di euro.

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale voce, iscritta in bilancio per 16 milioni di euro, riguarda i Trasferimenti da GIAS (8 milioni di euro) e le Entrate non classificabili in altre voci (8 milioni di euro).

Costo della produzione

➤ *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 3.777, di cui 3.775 milioni di euro che attengono alle rate di pensione (in aumento di 232 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) e 2 milioni di euro per indennità di maternità.

Come indicato nella relazione del Direttore generale, la valutazione tiene conto del meccanismo di perequazione annua delle pensioni a decorrere dal 1/1/2023 in base al tasso previsto del 7,0%; tale misura è stata stimata sulla base dei numeri indice per inflazione Foi (netto tabacchi) rilevati per i primi nove mesi dell'anno ed in base ad una previsione dei successivi numeri indice relativi all'ultimo trimestre.

Si precisa, inoltre, che l'onere in parola è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 2.830 milioni di euro (2.868 milioni di euro nel 2022), posta a carico della G.I.A.S. (art. 37, legge n. 88/89).

Tra le Poste correttive e compensative di spese correnti si evidenziano, inoltre, i recuperi di prestazioni (29 milioni di euro).

➤ *Ammortamenti e svalutazioni*

È stata stimata in 185 milioni di euro l'assegnazione al Fondo svalutazione dei crediti contributivi (235 milioni di euro nel preventivo assestate 2022). L'importo stimato, al fine di adeguarne la consistenza al presumibile valore di realizzo degli stessi, tiene conto delle percentuali di svalutazione fissate con determinazione

del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022¹, come da tabella seguente:

Periodi	
Fino al 2018	99,00%
2019	91,71%
2020	75,56%
2021	54,53%
2022	30,35%
2023	13,30%

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione², pari a 120 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 908 milioni di euro, un totale del passivo di 101.350 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale al 31 dicembre pari a 100.442 milioni di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni – Immobilizzazioni materiali*

Tale voce, iscritta in bilancio per 11 milioni di euro, rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.

➤ *Attivo Circolante - Residui Attivi*

Iscritta in bilancio per 593 milioni di euro, tale voce afferisce ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:

- 2.975 milioni di euro per i crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, rettificati dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 2.488 milioni di euro;
- 52 milioni di euro per i crediti per poste correttive e compensative di spese correnti rettificati dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 23 milioni di euro;

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

- 77 milioni di euro per i crediti per entrate non classificabili in altre voci.

Passivo

➤ *Debiti*

Iscritti per un ammontare pari a 101.323 milioni di euro, di cui la maggior parte è costituita da Debiti diversi e, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 100.996 milioni di euro (+2.591 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), oltre ai Debiti per poste correttive e compensative di entrate correnti per 136 milioni di euro (stesso dato del 2022) ed i Debiti per oneri finanziari per 57 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022).

Risultano, inoltre, Debiti verso iscritti, soci o terzi per prestazioni istituzionali per 132 milioni di euro.

Il Collegio evidenzia il costante incremento del disavanzo patrimoniale della gestione, pari a 100.442 milioni di euro, secondo la stima del preventivo in esame. Tale situazione comporta necessariamente l'esigenza di intraprendere ogni opportuna iniziativa volta al riequilibrio finanziario della gestione stessa.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

6 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani

Relazione al bilancio preventivo 2023

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano un risultato economico di esercizio negativo di 6.385 milioni di euro, a fronte dei -5.719 milioni di euro della previsione definitiva 2022, ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 98.340 milioni di euro, come da prospetto seguente.

Come riportato nella Relazione del direttore generale, "Tale importo risente sia del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 3.983,339 mln, voce che evidenzia la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art.35, comma 3, della legge 448/1998, attribuita alla gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.1 commi 178 e 179 della legge 27 dicembre 2017, n.205, sia del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974, per 744,594 mln." (cfr., altresì, par.5.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Bilancio preventivo per l'anno 2023").

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-81.277	-86.981	-92.336	-5.355	6,16%
Valore della produzione	7.777	7.818	7.775	-43	-0,55%
Costo della produzione	-13.475	-13.532	-14.155	-623	4,60%
Differenza	-5.698	-5.714	-6.380	-666	11,66%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-1	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-5	-5	-5	0	---
Risultato d'esercizio	-5.704	-5.719	-6.385	-666	11,65%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio *		364	381		---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-86.981	-92.336	-98.340	-6.004	6,50%

* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 7.781 milioni di euro (+50 milioni di euro rispetto al 2022) a titolo di Aliquote

contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, di cui 7.770 milioni di euro per contributo a percentuale (art. 1 della legge n. 233/1990 e successive modificazioni) e 11 milioni di euro per contributo per l'indennità di maternità (legge n. 546/1987).

La relazione del Direttore generale riporta che la variazione del gettito è da attribuire all'aumento della soglia di stima del reddito imponibile utilizzato come base di calcolo del minimale contributivo (preventivo 2023=51.659,00 euro - assestato 2022=48.279,00 euro), in parte compensato dalla diminuzione del numero medio dei lavoratori iscritti di 15.000 unità (assestato 2022=1.505.000 - preventivo 2023=1.490.000).

Ai sensi dell'articolo 24, comma 22, del decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, nel testo introdotto dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, l'aliquota contributiva risulta pari al 24% per cento fino a 51.659,00 euro e al 25% fino a 86.098,00 euro. Per i collaboratori di età inferiore ai 21 anni si applica la misura del 23,25% e quest'ultima aliquota continuerà ad incrementarsi annualmente di una misura pari a 0,45 punti percentuali, sino al raggiungimento della soglia del 24%.

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tali poste sono costituite in gran parte dai Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (327 milioni di euro), per la copertura degli oneri di natura assistenziale ovvero ad integrazione di minori entrate previste da specifiche normative, nella misura di:

- 40 milioni di euro per la copertura delle minori entrate derivanti dalla disciplina introdotta dall'art. 72 della legge n. 388/2000 (cumulo tra pensioni e reddito di lavoro);
- 33 milioni di euro per la copertura del mancato gettito contributivo derivante dall'incremento dello 0,09% dell'aliquota contributiva (legge n. 220/2010, art. 1, comma 10);
- 250 milioni di euro per la copertura di minori entrate contributive;
- 3 milioni di euro per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle norme introdotte dall'art. 77 della legge n. 448/1998 (cumulo tra le pensioni di vecchiaia e reddito da lavoro);
- 0,3 milioni di euro per la copertura del minor gettito contributivo conseguente alla riduzione dell'aliquota dovuta dagli iscritti di età inferiore a 21 anni (art. 1, comma 2, legge n. 233/1990).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 12.666 milioni di euro, che attengono quasi

esclusivamente alle rate di pensione per 12.665 milioni di euro (+640 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

La valutazione, come evidenziato nella relazione del Direttore generale, tiene anche conto del meccanismo di perequazione annua delle pensioni a decorrere dal 1° gennaio 2023 in base al tasso del 7,0%.

L'onere in parola è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 4.070 milioni di euro, posta a carico della G.I.A.S. (art. 37, legge n. 88/89), il cui decremento rispetto alle previsioni del 2022 (di 13 milioni di euro) è dovuto, come si evince dalla Relazione del Direttore generale, alla *"somma algebrica di diversi fattori, tra cui i maggiori si riferiscono all'eliminazione della voce relativa all'onere per l'incremento transitorio dei trattamenti pensionistici per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, ivi inclusa la tredicesima, a favore dei pensionati - articolo 21, comma 1 lettera b) del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 (-153,821 mln); alla riduzione della voce relativa alla pensione quota 100 - Art 14 D.L. n. 4/2019 (-58,000 mln); e all'aumento della quota parte di ciascuna mensilità erogata - art.37, 3° comma, lett. c), legge n. 88/1989 (+170,770 mln)"*.

➤ **Ammortamenti e svalutazioni**

È stata stimata in 1.297 milioni di euro l'assegnazione al Fondo svalutazione dei crediti contributivi (1.272 milioni di euro nelle previsioni assestate 2022). L'importo stimato, al fine di adeguarne la consistenza al presumibile valore di realizzo degli stessi, tiene conto delle percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022¹, come da tabella seguente:

Periodi	
Fino al 2018	99,00%
2019	80,00%
2020	70,00%
2021	60,00%
2022	50,00%
2023	25,00%

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

➤ **Oneri diversi di gestione**

Tale voce è composta principalmente dai Trasferimenti passivi pari a 33 milioni di euro, attribuibili agli importi per contribuzione destinata all'ONPI a favore del Ministero dell'economia e delle finanze (18 milioni di euro), a favore degli Enti di patronato (12 milioni di euro)

¹ - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

e alle somme trasferite ad altri enti (3 milioni di euro), nonché dalle Spese di amministrazione² pari a 204 milioni di euro (in diminuzione di 1 milione di euro rispetto al dato definitivo 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 5.150 milioni di euro, un totale del passivo di 103.490 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2023 pari a 98.340 milioni di euro.

Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni – Immobilizzazioni materiali*
Iscritta per 19 milioni di euro, tale voce rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.
- *Attivo Circolante*
L'ammontare complessivo, iscritto in bilancio per 3.633 milioni di euro (+104 milioni di euro rispetto al 2022), è al netto dei Fondi svalutazione crediti per 13.295 milioni di euro afferente ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, composti da:
 - Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 16.531 milioni di euro (+1.389 milioni di euro rispetto al 2022);
 - Crediti verso iscritti per entrate non classificabili in altre voci per 284 milioni di euro (+12 milioni di euro rispetto al 2022);
 - Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 113 milioni di euro (stesso dato del 2022).

Passivo

- *Debiti*
Complessivamente pari a 103.387 milioni di euro, si evidenziano i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 102.715 milioni di euro, con un aumento di 6.139 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022 (+6,3%), i Debiti per oneri finanziari per 339 milioni di euro (dato invariato rispetto alla previsione definitiva 2022) ed i Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni istituzionali per 270 milioni di euro (con un aumento pari a 10 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni, ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Il Collegio evidenzia il costante incremento del disavanzo patrimoniale della gestione che ammonta a 98.340 milioni di euro nel preventivo in esame. Tale situazione comporta necessariamente l'esigenza di intraprendere ogni opportuna iniziativa volta al riequilibrio finanziario della gestione stessa.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

7 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali

Relazione al bilancio preventivo 2023

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano un risultato economico di esercizio negativo di 3.974 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di esercizio di 2.951 milioni di euro delle previsioni definitive 2022, ed un disavanzo patrimoniale complessivo al 31.12.2023 pari a 27.892 milioni di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-18.720	-20.967	-23.918	-2.951	14,07%
Valore della produzione	10.481	10.469	10.513	44	0,42%
Costo della produzione	-12.713	-13.414	-14.481	-1.067	7,95%
Differenza	-2.232	-2.945	-3.968	-1.023	34,74%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-9	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-6	-6	-6	0	---
Risultato d'esercizio	-2.247	-2.951	-3.974	-1.023	34,67%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-20.967	-23.918	-27.892	-3.974	16,62%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 10.483 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, con un aumento di 27 milioni di euro (+0,3%) rispetto alle previsioni assestate 2022.

Come riportato nella relazione del Direttore generale, la stima del gettito tiene conto:

- dell'aumento della soglia di stima del reddito imponibile utilizzato come base di calcolo del minimale contributivo (preventivo 2023=euro 51.659,00 - assestate 2022=euro 48.279,00);
- della riduzione del numero medio dei lavoratori iscritti di 26.000 unità (preventivo 2023=1.990.000- assestate 2022=2.016.000).

Ai sensi dell'articolo 24, comma 22, del decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, nel testo introdotto dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, l'aliquota risulta pari al 24% per cento fino a

51.659,00 euro e al 25% fino a 86.098,00 euro. Per i collaboratori di età inferiore ai 21 anni si applica la misura del 23,25% e quest'ultima aliquota continuerà ad incrementarsi annualmente di una misura pari a 0,45 punti percentuali, sino al raggiungimento della soglia del 24%.

Si precisa che la Legge di Bilancio per il 2021, all'art. 1, comma 380, ha previsto dal 1/1/2022 una nuova misura dell'aliquota contributiva per il finanziamento del Fondo di razionalizzazione della rete commerciale (attualmente pari a 0,09% di cui 0,07% destinato al Fondo di razionalizzazione della Rete Commerciale e 0,02% destinato alla Gestione Commercianti) pari allo 0,48% (di cui 0,46% destinato al Fondo di razionalizzazione della Rete Commerciale e 0,02% destinato alla Gestione Commercianti).

Risulta, inoltre, presente la somma di 38 milioni di euro per le Quote di partecipazione degli iscritti, che attiene per 18 milioni di euro ai contributi per la prosecuzione volontaria, per 8 milioni di euro ai proventi per divieto di cumulo fra pensioni e redditi da lavoro e per 12 milioni di euro ai valori di riscatto per il periodo del corso legale di laurea e per periodi scoperti di assicurazione.

Si riscontrano, inoltre, le Poste correttive e compensative di entrate correnti per proventi e corrispettivi derivanti dalla vendita di beni e/o prestazione di servizi per 446 milioni di euro (+1 milione di euro rispetto alla previsione definitiva 2022) quali somme portate in diminuzione dei contributi dovuti e ai rimborsi di contributi e sanzioni.

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tali poste comprendono principalmente:

1. le Entrate non classificabili in altre voci, pari a complessivi 110 milioni di euro, relative in larga misura alle sanzioni civili, amministrative, multe e ammende (84 milioni di euro) e interessi per la riscossione dilazionata o differita dei contributi (23 milioni di euro);
2. i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, pari 328 milioni di euro, per la copertura degli oneri di natura assistenziale ovvero ad integrazione di minori entrate previste da specifiche normative, di cui, in larga misura, 268 milioni di euro per la copertura di minori entrate contributive, 40 milioni di euro per la copertura del mancato gettito contributivo, 20 milioni di euro per le modifiche introdotte dall'art. 72 della legge n. 388/2000 e art. 77 della legge n. 448/1998 (cumulo tra pensioni e redditi di lavoro).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 11.430 milioni di euro, che attengono quasi per intero alle rate di pensione (11.327 milioni di euro), con un aumento di 907 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La valutazione, come evidenziato nella relazione del Direttore generale, tiene conto del meccanismo di perequazione annua delle pensioni a decorrere dal 1° gennaio 2023 in base al tasso del 7,0%, stimato tenendo conto degli indici di prezzo al consumo (FOI senza tabacchi) accertati dall'ISTAT da gennaio a settembre 2022 ed in base ad una previsione degli indici relativi all'ultimo trimestre.

L'onere in parola è iscritto al netto della quota di natura assistenziale a carico della G.I.A.S. (art. 37 della legge n. 88/89) la quale, per l'anno in esame, risulta pari a 1.988 milioni di euro, a fronte di 2.071 milioni di euro delle previsioni assestate 2022; la diminuzione di 83 milioni di euro è principalmente dovuta, come si evince dalla relazione del Direttore generale, *"alla somma algebrica di diversi fattori come principalmente l'eliminazione della voce relativa all'onere per l'incremento transitorio dei trattamenti pensionistici per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, ivi inclusa la tredicesima, a favore dei pensionati - articolo 21, comma 1 lettera b) del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 (-110,374 mln); la diminuzione della voce relativa a pensione quota 100 - Art 14 D.L. n. 4/2019 (-56,290 mln) in contrapposizione all'aumento della quota parte delle pensioni di invalidità ante L.222/84 (+35,398 mln) e della quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata (46,663 mln)."*

- *Ammortamenti e svalutazioni*
 È stata stimata in 2.800 milioni di euro l'assegnazione al Fondo svalutazione dei crediti contributivi (2.645 milioni di euro nelle previsioni assestate 2022). Il presunto importo, al fine di adeguarne la consistenza al presumibile valore di realizzo degli stessi, tiene conto delle percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022¹, come da tabella seguente:

Periodi	
Fino al 2018	99,00%
2019	80,00%
2020	70,00%
2021	60,00%
2022	50,00%
2023	25,00%

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce, iscritta in bilancio per complessivi 324 milioni di euro, è composta principalmente dalle Spese di amministrazione² per 232 milioni di euro (-1 milione di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Su tale aggregato incidono, inoltre, i Trasferimenti passivi, valutati in 37 milioni di euro, di cui:

- 20 milioni di euro per Trasferimento allo Stato di somme già destinate a ONPI (art. 12, commi 3 e 4, legge n. 55/1958 e art. 1 *duodecies* della legge n. 641/1978);
- 3 milioni di euro per valori di copertura di periodi assicurativi (stesso dato del 2022);
- 14 milioni di euro per contribuzione a favore degli enti di patronato e di assistenza sociale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 10.594 milioni di euro, un totale del passivo di 38.486 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale al 31 dicembre pari a 27.892 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Iscritta per 22 milioni di euro, tale voce rappresenta esclusivamente la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.

➤ *Attivo Circolante*

Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 8.461 milioni di euro, riferibili in larga parte ai Residui Attivi (indicati in bilancio per 8.246 milioni di euro, al netto dei fondi svalutazione crediti per 23.872 milioni di euro), che attengono in particolare ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:

- i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 30.512 milioni di euro (rettificati dal Fondo svalutazione per 23.822 milioni di euro), distinti – come specificato nella relazione del Direttore generale - tra ceduti per 573 milioni di euro e 29.939 milioni di euro non ceduti;

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

- i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 111 milioni di euro (rettificati dal Fondo svalutazione per 50 milioni di euro);
- i Crediti per entrate non classificabili in altre voci per 1.494 milioni di euro, di cui – come specificato nella relazione del Direttore generale - 654 milioni di euro riguardano i crediti ceduti alla S.C.C.I. S.p.A. compresi quelli che l'INPS cura per conto della società veicolo, e 840 milioni di euro per crediti non ceduti.

Sono presenti, inoltre, disponibilità liquide per 216 milioni di euro, riguardanti esclusivamente i Rapporti di c/c tra le gestioni e le separate contabilità.

Passivo

➤ *Debiti – Obbligazioni*

Complessivamente pari a 38.389 milioni di euro, tale voce è rappresentata:

- dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 37.468 milioni di euro (+4.309 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022);
- dai Rapporti diretti di c/c tra gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità per 216 milioni di euro (+33 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022);
- dai Debiti per oneri finanziari per 346 milioni di euro (stesso dato del 2022);
- dai Debiti per poste correttive e compensative di entrate correnti per 96 milioni di euro (stesso dato del 2022);
- dai Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni istituzionali per 248 milioni di euro (224 milioni di euro nella previsione definitiva 2022);
- dai Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per 15 milioni di euro.

Il Collegio ribadisce il costante incremento del disavanzo patrimoniale della gestione, stimato nel preventivo in esame per 27.892 milioni di euro. Tale situazione richiede necessariamente un'attenta valutazione circa l'adozione di iniziative dirette al riequilibrio della gestione in parola.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

- 8** **Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del T.U.I.R. approvato con DPR n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335**

Relazione al bilancio preventivo 2023

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame, presentano un risultato economico di esercizio di 7.177 milioni di euro, con un decremento di 286 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022, ed un avanzo patrimoniale pari a 160.051 milioni di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	137.778	145.409	152.874	7.465	5,13%
Valore della produzione	9.377	9.477	9.525	48	0,51%
Costo della produzione	-1.747	-2.014	-2.348	-334	16,58%
Differenza	7.630	7.463	7.177	-286	-3,83%
Proventi e oneri finanziari	3	4	3	-1	-25,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-2	-3	-3	0	---
Risultato d'esercizio	7.631	7.465	7.177	-288	-3,86%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	145.409	152.874	160.051	7.177	4,69%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 9.162 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (+40 milioni di euro), i cui importi stimati sono distinti a seconda che si tratti di contribuzione previdenziale (8.800 milioni di euro) ovvero per prestazioni a sostegno del reddito (362 milioni di euro).

Nella relazione del Direttore generale è rappresentato che *"il numero complessivo stimato dei contribuenti iscritti che verseranno alla gestione è pari a 1.400.000 unità nel 2023 (equivalenti in media annua a 870.000 unità) a fronte di 1.410.000 del 2022, suddivisi in 980.000 collaboratori e 420.000 professionisti"*.

Per quanto concerne le aliquote di finanziamento per il triennio 2022-2024, per i collaboratori le aliquote rimangono invariate per il 2023 e risultano essere le seguenti:

- ✓ 35,03% per i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie per i quali è prevista la contribuzione aggiuntiva DIS-COLL;
- ✓ 33,72% per i collaboratori non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie per i quali non è prevista la contribuzione aggiuntiva DIS-COLL;
- ✓ 24%, per tutti i soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela previdenziale obbligatoria.

Per i professionisti, con particolare riferimento ai soggetti non assicurati presso altre forme obbligatorie e non titolari di pensione, si tiene conto di quanto stabilito dall'articolo 1 commi 386-400 della legge n.178/2020 (legge di bilancio per il 2021) che ha istituito, in via provvisoria dal 2021 al 2023, l'ISCRO (indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa) a fronte della quale è stata introdotta un'aliquota aggiuntiva di finanziamento. Pertanto, le aliquote contributive per il triennio 2022-2024 sono le seguenti:

- ✓ 24% per i soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria;
- ✓ 26,23% per i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie e non titolari di pensione, per effetto di quanto stabilito nell'art.1, comma 398, della legge n.178/2020.

Si rilevano, inoltre, le Poste correttive e compensative di entrate correnti rappresentate dai rimborsi di contributi per 92 milioni di euro (pari alla previsione definitiva 2022).

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale posta, pari a complessivi 437 milioni di euro, è rappresentata da:

- Trasferimenti dalla GIAS, per un totale di 425 milioni di euro, costituiti principalmente:
 - dalla copertura del mancato gettito contributivo, pari a 400 milioni di euro (392 milioni di euro nella previsione definitiva 2022);
 - dalla copertura del mancato gettito contributivo per esonero e riduzioni di aliquote contributive, pari a 25 milioni di euro.
- Entrate non classificabili in altre voci per 12 milioni di euro, riguardano principalmente le sanzioni civili e amministrative (10 milioni di euro) e gli interessi di dilazione e differimento (2 milioni di euro).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 1.990 milioni di euro (+295 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), che attengono esclusivamente alle rate di pensione.

La valutazione, come si evince dalla relazione del Direttore generale, tiene conto del meccanismo di perequazione annua delle pensioni a decorrere dal 1/1/2023 in base al tasso previsto del 7,0%; tale misura è stata stimata sulla base degli indici dei prezzi al consumo (FOI senza tabacchi) rilevati dall'ISTAT per i primi nove mesi dell'anno ed in base ad una previsione dei successivi indici relativi all'ultimo trimestre.

L'ammontare delle prestazioni non pensionistiche è pari a 161 milioni di euro, costituite:

- ✓ dall'indennità di disoccupazione DIS-COLL, ex art. 71 della Legge n. 81/17 (138 milioni di euro);
- ✓ dall'indennità ISCRO (10 milioni di euro);
- ✓ dalle indennità di maternità e paternità, per degenza ospedaliera e malattia e dagli assegni per il nucleo familiare (13 milioni di euro).

L'apporto dello Stato alla Gestione a titolo di oneri non previdenziali, per l'anno 2023, è stimato in 157 milioni di euro (154 milioni di euro nell'esercizio precedente).

- *Ammortamenti e svalutazioni*
È stata stimata in 138 milioni di euro l'assegnazione al Fondo svalutazione dei crediti contributivi (108 milioni di euro nella previsione definitiva 2022).
Il presunto importo, al fine di adeguarne la consistenza al presumibile valore di realizzo degli stessi, tiene conto delle percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022¹, come da tabella seguente:

Periodi	
Fino al 2018	99,00%
2019	80,00%
2020	70,00%
2021	60,00%
2022	50,00%
2023	25,00%

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

¹ - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta principalmente:

- dalle Spese di amministrazione² per 40 milioni di euro;
- dai Trasferimenti passivi per 18 milioni di euro concernenti le somme da trasferire allo Stato a favore degli Istituti di patronato e assistenza sociale.

Proventi ed oneri finanziari

➤ *Altri redditi e proventi patrimoniali*

Si riferiscono principalmente ai Redditi degli investimenti patrimoniali, iscritti in bilancio per 3 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 160.115 milioni di euro, un totale del passivo di 64 milioni di euro, ed un avanzo patrimoniale di 160.051 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Presentano una consistenza complessiva pari a 672 milioni di euro costituita, per la quasi totalità, dalle Immobilizzazioni finanziarie quale Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari (668 milioni di euro).

➤ *Attivo Circolante*

Pari a 157.482 milioni di euro, è costituito quasi esclusivamente dalle disponibilità liquide rappresentate dal saldo dei Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 157.115 milioni di euro, con un aumento di 7.000 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022.

Passivo

➤ *Debiti – Obbligazioni*

Presentano una consistenza complessiva di 25 milioni di euro (dato analogo a quello della previsione definitiva 2022), di cui 18 milioni di euro per Debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici e 7 milioni di euro per Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni istituzionali.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Il Collegio sottolinea che, anche per l'esercizio 2023, è previsto un aumento dell'avanzo patrimoniale rispetto ai dati della previsione definitiva 2022. Tale risultato si riflette sull'andamento dell'intero comparto dei lavoratori autonomi, poiché consente di limitare i risultati negativi derivanti dai disavanzi dei CD-CM, artigiani e commercianti.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

9 Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo

Relazione al bilancio preventivo 2023

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano uno squilibrio della situazione finanziaria - che viene portato a pareggio attraverso un apposito trasferimento da parte della G.I.A.S. (art. 17 del D.P.R. n. 649/1972) pari a 113.732 migliaia di euro - con un aumento di 1.954 migliaia di euro rispetto al 2022.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	114.341	111.793	113.746	1.953	1,75%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	114.320	111.778	113.732	1.954	1,75%
Costo della produzione	-114.323	-111.776	-113.729	-1.953	1,75%
Differenza	18	17	17	0	---
Proventi e oneri finanziari	-1	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-17	-17	-17	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale voce, si evidenziano le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 1 migliaio di euro.

Si rileva, come già per il bilancio preventivo 2022, l'azzeramento delle previsioni sulle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti poiché la gestione non ha più iscritti attivi.

- *Altri ricavi e proventi*
Tale voce risulta costituita, come già detto in premessa, quasi esclusivamente dai Trasferimenti da altre gestioni dell'INPS e da GIAS per la copertura del disavanzo di esercizio, per 113.732 migliaia di euro, in aumento di 1.954 migliaia di euro rispetto al 2022.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano:
 - le Spese per prestazioni per complessivi 113.064 migliaia di euro, che attengono interamente alle rate di pensione, in aumento di 2.015 migliaia di euro rispetto alla previsione assestata 2022.
Come indicato nella relazione del Direttore generale, "Per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 2023 è stato applicato un indice pari al 7,0% stimato tenendo conto degli indici dei prezzi al consumo (FOI senza tabacchi) accertati dall'Istat da gennaio a settembre 2022 ed in base ad una previsione degli indici relativi all'ultimo trimestre".
Si precisa che l'onere pensionistico è al netto della quota pari a 3.163 migliaia di euro (in aumento di 66 migliaia di euro rispetto all'anno precedente) di natura non previdenziale assunta direttamente a carico dello Stato ed esposta nel bilancio della G.I.A.S., nonché dell'onere per l'assegno al nucleo familiare, per 274 migliaia di euro, posto a carico della Gestione prestazioni temporanee (PTLD);
 - le Poste correttive e compensative di uscite pari a 550 migliaia di euro, che riguardano unicamente i recuperi di rate di pensioni effettuati a seguito di ricostruzioni pensionistiche.

- *Oneri diversi di gestione*
Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 1.022 migliaia di euro (-5 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale a pareggio di 3.349 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante*
Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 3.053 migliaia di euro, di cui:
 - 1.589 migliaia di euro per residui attivi (indicati in bilancio per 1.032 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 557 migliaia di euro) afferente ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali figurano i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 145 migliaia di euro (invariati rispetto alle previsioni

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

- assestate 2022) ed i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.444 migliaia di euro;
- 2.021 migliaia di euro per Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi (-153 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Debiti – Obbligazioni*

Complessivamente pari a 3.335 migliaia di euro, riguardano principalmente i Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute per 3.083 migliaia di euro (stesso dato del 2022).

Tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale della gestione in esame, della mancanza di nuovi iscritti attivi e del finanziamento completamente a carico della GIAS, il Collegio rappresenta l'esigenza di effettuare una valutazione sull'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, e delle considerazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

10 Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea

Relazione al bilancio preventivo 2023

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano un risultato economico di esercizio negativo pari a 244.019 migliaia di euro (che, per effetto dell'assegnazione alle riserve legali obbligatorie pari a 10.983 migliaia di euro determina un risultato di esercizio negativo di 255.002 migliaia di euro), a fronte del risultato economico negativo di 211.661 migliaia di euro delle previsioni assestate 2022, ed un disavanzo patrimoniale netto di 2.063.493 migliaia di euro come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-1.380.317	-1.607.813	-1.819.474	-211.661	13,16%
Valore della produzione	128.178	132.064	109.836	-22.228	-16,83%
Costo della produzione	-349.605	-348.736	-360.427	-11.691	3,35%
Differenza	-221.427	-216.672	-250.591	-33.919	15,65%
Proventi e oneri finanziari	-13	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-5.997	5.072	6.633	1.561	30,78%
Imposte di esercizio	-59	-61	-61	0	---
Risultato d'esercizio *	-227.496	-211.661	-244.019	-32.358	15,29%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-1.607.813	-1.819.474	-2.063.493	-244.019	13,41%

* Al netto dell'assegnazione alle riserve obbligatorie e derivanti da legge pari a 10.983 migliaia di euro per il 2023

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per 102.044 migliaia di euro, con una diminuzione di 21.536 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022.

Le quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni sono accertate in complessivi 5.450 migliaia di euro, in diminuzione di 562 migliaia di euro rispetto all'aggiornato 2022.

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tali poste, indicate in bilancio per 2.422 migliaia di euro, comprendono principalmente i Trasferimenti da altre gestioni e dalla G.I.A.S. per:

- 290 migliaia di euro relativi al trasferimento dalla GIAS per la copertura delle minori entrate derivanti dalla riduzione della retribuzione imponibile ai fini contributivi (art. 13, comma 20 del decreto-legge n. 145/2013);
- 2.100 migliaia di euro relativi ai valori di copertura di periodi assicurativi.

Si registrano, inoltre, Entrate non classificabili in altre voci per 32 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano Spese per prestazioni per complessivi 347.509 migliaia di euro che attengono interamente alle rate di pensione, con un aumento di 7.065 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'onere in parola è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 8.262 migliaia di euro, posta a carico della G.I.A.S. (art. 37, legge n. 88/89).

Si riscontrano, inoltre, Poste correttive e compensative di spese correnti per il recupero di prestazioni per 2.200 migliaia di euro (in aumento di 200 migliaia di euro rispetto al 2022).

- *Ammortamenti e svalutazioni*

È stata stimata in 10.360 migliaia di euro l'assegnazione al Fondo svalutazione dei crediti contributivi (4.365 migliaia di euro nelle previsioni definitive 2022). Il presunto importo, al fine di adeguarne la consistenza al presumibile valore di realizzo degli stessi, tiene conto delle percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022 ¹, come da tabella seguente:

Periodi	
Fino al 2018	99,00%
2019	91,71%
2020	75,56%
2021	54,53%
2022	30,35%
2023	13,30%

¹ - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Nell'ambito di tale voce si evidenziano:

1. i Trasferimenti passivi per complessivi 475 migliaia di euro (in diminuzione di 163 migliaia di euro) di cui:
 - 281 migliaia di euro a favore dello Stato e di altri Enti;
 - 194 migliaia di euro a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale e della COVID;
2. i Valori di copertura per i periodi assicurativi, pari a 1.000 migliaia di euro che si riferiscono a trasferimenti ad altre gestioni dello Stato;
3. il Contributo di solidarietà ai sensi dell'art. 25 legge n. 41/1986 a favore del FPLD per 668 migliaia di euro;
4. le Spese di amministrazione² per 2.597 migliaia di euro (-13 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Proventi ed oneri straordinari

➤ *Proventi straordinari*

Tale voce, iscritta in bilancio per 6.634 migliaia di euro (+1.561 migliaia di euro rispetto al 2022), è rappresentata principalmente dal Plusvalore degli immobili per 6.574 migliaia di euro. La Relazione del Direttore riporta *"La gestione straordinaria evidenzia un risultato positivo di 6,634 mln, dato dalla eccedenza del fondo ammortamento immobili per 59 mgl, la plusvalenza valori immobiliari per 6,574 mln."*

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 63.958 migliaia di euro, un totale del passivo di 2.127.451 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale pari a 2.063.493 migliaia di euro. A tal riguardo si evidenziano le seguenti voci.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Iscritte per 252 migliaia di euro, sono costituite principalmente da 243 migliaia di euro a titolo di Immobilizzazioni materiali, quale Quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

➤ *Attivo Circolante - Residui Attivi*

Tale voce, indicata in bilancio per 53.557 migliaia di euro, è costituita principalmente dai Crediti verso iscritti, soci e terzi ed in particolare dai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 111.767 migliaia di euro (+10.350 migliaia di euro rispetto al 2022), rettificati dal Fondo di svalutazione crediti contributivi per 75.653 migliaia di euro.

Passivo

➤ *Debiti – Obbligazioni*

Presentano una consistenza complessiva di 2.126.983 migliaia di euro e sono costituiti principalmente dai Debiti diversi a titolo di Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 2.116.058 migliaia di euro (+242.638 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Il Collegio sottolinea nuovamente (cfr., da ultimo, la relazione al consuntivo 2021) l'aggravamento dei fattori di squilibrio gestionale e il permanere del divario esistente tra contributi versati e prestazioni erogate.

Evidenzia, inoltre, che il risultato negativo dell'esercizio, stimato in bilancio per 244.019 migliaia di euro, per l'effetto dell'assegnazione alle riserve legali obbligatorie pari a 10.983 migliaia di euro, raggiunge un disavanzo economico pari a 255.002 migliaia di euro.

Si segnala, altresì, l'incremento del disavanzo patrimoniale che, dal valore del 2022 pari a 1.819.474 migliaia di euro, al 31 dicembre 2023 registra un importo pari a 2.063.493 migliaia di euro.

Si invita, pertanto, l'Istituto ad intraprendere ogni utile iniziativa presso le opportune sedi, anche al fine di un intervento normativo volto al riequilibrio gestionale del Fondo in parola.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

11 Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli Spedizionieri doganali – art. 3, comma 2, legge 16 luglio 1997, n. 230

Relazione al bilancio preventivo 2023

La presente Gestione speciale - ad esaurimento - non prevede la riscossione di contributi, in quanto gli spedizionieri doganali assunti dopo il 1° gennaio 1998 sono iscritti all'AGO (art. 1 della legge n. 230/1997).

Pertanto, la gestione è caratterizzata dal pareggio di bilancio ottenuto attraverso la copertura dello squilibrio da parte dello Stato, con apposito trasferimento dalla G.I.A.S., ai sensi dell'art. 3 della legge n. 230/1997.

Le previsioni relative all'anno 2023 sono riepilogate nel prospetto seguente che evidenzia, nel Valore della produzione del conto economico, l'importo del predetto trasferimento, pari a 24.904 migliaia di euro.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	13.382	13.382	13.382	0	---
Valore della produzione	19.902	23.549	24.904	1.355	5,75%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	19.733	23.549	24.904	1.355	5,75%
Costo della produzione	-23.928	-23.216	-24.281	-1.065	4,59%
Differenza	-4.026	333	623	290	87,09%
Proventi e oneri finanziari	-213	-327	-617	-290	88,69%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	4.244	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-5	-6	-6	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	13.382	13.382	13.382	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale posta, che come accennato in premessa ammonta a 24.904 migliaia di euro, è costituita esclusivamente dai Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per la copertura del disavanzo di esercizio.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Tale posta è costituita dalle Spese per prestazioni per 24.326 migliaia di euro (in aumento di 1.067 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), di cui 24.136 migliaia di euro per rate di pensione e 190 migliaia di euro per indennità di buonuscita.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 174 migliaia di euro (diminuite di 1 migliaio di euro rispetto alle previsioni assestate 2022).

Proventi ed oneri finanziari

Iscritta in bilancio per 617 migliaia di euro, tale posta ricomprende quasi esclusivamente la perdita sulla gestione immobiliare (in aumento di 290 migliaia di euro rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 14.010 migliaia di euro, un totale del passivo di 628 migliaia di euro ed una consistenza patrimoniale netta di 13.382 migliaia di euro, invariata rispetto all'anno precedente. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Iscritta in bilancio per un importo complessivo pari a 2.523 migliaia di euro, tale voce è rappresentata:
 - dalle Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Fondi immobiliari per 1.658 migliaia di euro;
 - dalle Immobilizzazioni materiali per 865 migliaia di euro. L'importo, riferito quasi esclusivamente agli Immobili da reddito per 6.758 migliaia di euro, è al netto del Fondo ammortamento immobili, pari a 5.909 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
Risultano iscritti valori per complessivi 11.487 migliaia di euro, di cui 10.766 migliaia di euro relativi ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi e 721 migliaia di euro (stesso dato del 2022) di residui attivi per Crediti verso iscritti soci e terzi.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del nuovo Regolamento di contabilità.

Passivo➤ *Debiti – Obbligazioni*

Pari a complessivi 628 migliaia di euro (stesso dato della previsione definitiva 2022), si riferiscono principalmente ai Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute per 500 migliaia di euro.

Tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale della gestione in esame, dell'assenza di nuovi iscritti e del finanziamento completamente a carico della GIAS, il Collegio invita l'Amministrazione a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità di mantenere l'autonomia contabile di tale gestione ad esaurimento.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

12 Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. art. 43 della legge n. 488 del 23.12.1999

Relazione al bilancio preventivo 2023

La gestione in esame chiude a pareggio, in quanto lo squilibrio viene completamente coperto dallo Stato, con apposito trasferimento da parte della G.I.A.S. (art. 43, comma 3, della legge n. 488/1999 ed art. 210 del D.P.R. n. 1092/1973). Nel prospetto seguente tale voce risulta evidenziata tra il Valore della produzione per un importo pari a 4.913 milioni di euro, che rispetto alle previsioni assestate 2022 (4.589 milioni di euro) presenta un aumento di 324 milioni di euro. Il risultato d'esercizio risulta pari a zero a seguito della copertura da parte dello Stato dello squilibrio di gestione e l'avanzo patrimoniale alla fine dell'anno è pari a 1 milione di euro e coincide con la situazione patrimoniale esistente al 1° aprile 2000.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	1	1	1	0	---
Valore della produzione	4.901	4.951	5.262	311	6,28%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	4.521	4.589	4.913	324	7,06%
Costo della produzione	-4.901	-4.951	-5.262	-311	6,28%
Differenza	0	0	0	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	1	1	1	0	---

Dall'esame dei singoli valori di bilancio della gestione, si rileva quanto segue.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per complessivi 338 milioni di euro, a fronte dei 348 milioni di euro delle previsioni assestate 2022.

Il gettito contributivo si riferisce per 337 milioni di euro ai contributi versati dalle Ferrovie dello Stato S.p.A., dalle varie società nate dallo scorporo di alcune sue attività e dalle aziende con dipendenti che hanno conservato l'iscrizione al Fondo speciale FS e per

1 milione di euro ai contributi dovuti per il personale transitato dalle Ferrovie dello Stato all'INPS.

➤ *Altri ricavi e proventi*

Ammontano a 4.923 milioni di euro e sono rappresentati quasi esclusivamente dai Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (art. 43, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ed art. 210 del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092) per la copertura del disavanzo di esercizio (4.913 milioni di euro), come già esposto in premessa, oltre che dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 8 milioni di euro.

Costo della produzione

➤ *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 5.268 milioni di euro (interamente riferibili alle rate di pensione), con un aumento di 312 milioni di euro rispetto all'assestato 2022; la maggiore spesa per le prestazioni è determinata, come sottolineato nella relazione del Direttore generale, "*dall'incremento dell'importo medio, in seguito alla perequazione riconosciuta nella misura del 7%, con decorrenza dal 1 gennaio 2023, pur a fronte di una diminuzione del numero delle pensioni vigenti, stimate in 202.175 a fine esercizio*".

Si precisa, inoltre, che l'onere pensionistico è al netto degli oneri a carico della G.I.A.S. (prevalentemente quelli ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge n. 65/2015 e dell'art. 5, commi 5 e 6, della legge n.127/2007) per complessivi 135 milioni di euro, assunti direttamente a carico dello Stato.

Si riscontra, inoltre, tra le Poste correttive e compensative di spese correnti, il recupero per prestazioni previste per 13 milioni di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta principalmente, oltre che dalle Spese di amministrazione¹ per 1 milione di euro (quasi invariate rispetto alle previsioni assestate 2022), dal Trasferimento allo Stato delle economie di bilancio per 2 milioni di euro e dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per la copertura di periodi assicurativi, previsti per 3 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, tenuto conto che l'eccedenza delle uscite sulle entrate trova copertura nel trasferimento di pari importo da

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

parte della G.I.A.S, l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2023 è di 1 milione di euro, invariato rispetto al 31.12.2022. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Attivo Circolante*

Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 64 milioni di euro, di cui:

- Crediti verso gli iscritti, soci e terzi per le prestazioni pensionistiche da recuperare, pari a 28 milioni di euro, iscritti in bilancio per 15 milioni di euro, al netto dell'importo accantonato al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare pari a 13 milioni di euro;
- Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 49 milioni di euro, in aumento di 3 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva del 2022.

Passivo

➤ *Debiti*

Pari a 102 milioni di euro, sono costituiti dai Debiti verso iscritti, soci e terzi per le spese per prestazioni istituzionali (101 milioni di euro), nonché dal Debito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici (1 milione di euro).

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

13 Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere

Relazione al bilancio preventivo 2023

Il preventivo dell'anno 2023 della gestione presenta un risultato economico di esercizio negativo di 6.905 migliaia di euro, ed un disavanzo patrimoniale netto pari a 617.653 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Come riportato nella Relazione del Direttore generale, tale importo risente "del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, per 42,082 mln e del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato per 2,460 mln" (cfr., altresì, par.5.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Bilancio preventivo per l'anno 2023").

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-598.621	-606.306	-612.006	-5.700	0,94%
Valore della produzione	11.135	10.399	10.328	-71	-0,68%
Costo della produzione	-18.908	-17.287	-17.219	68	-0,39%
Differenza	-7.773	-6.888	-6.891	-3	0,04%
Proventi e oneri finanziari	-1	-1	-1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	103	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-13	-13	-13	0	---
Risultato d'esercizio	-7.685	-6.902	-6.905	-3	0,04%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio *		1.202	1.258		
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-606.306	-612.006	-617.653	-5.647	0,92%

* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per complessivi 1.670 migliaia di euro, in aumento di 10 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022.
- *Altri ricavi e proventi*
Tali poste comprendono quasi esclusivamente i Trasferimenti da altre gestioni dell'INPS, derivanti dall'apporto del Fondo pensioni

lavoratori dipendenti¹, pari a 8.607 migliaia di euro (-80 migliaia di euro rispetto al 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali per 18.172 migliaia di euro che riguardano esclusivamente le rate per pensioni, con una diminuzione di 84 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022.
Si precisa che l'onere pensionistico è al netto della quota di natura non previdenziale, assunta direttamente a carico dello Stato ed esposta nel bilancio della G.I.A.S. (6.133 migliaia di euro), nonché dell'onere per l'assegno al nucleo familiare che è posto a carico della Gestione prestazioni temporanee (516 migliaia di euro).

Si evidenzia, inoltre, tra le Poste correttive e compensative di spese correnti, il recupero di prestazioni per 1.453 migliaia di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta è costituita principalmente dalle Spese di amministrazione² per 403 migliaia di euro, in diminuzione di 2 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 357 migliaia di euro, passività per 618.010 migliaia di euro ed un deficit patrimoniale pari a 617.653 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta, iscritta per 38 migliaia di euro, riguarda esclusivamente le immobilizzazioni materiali e, in particolare, rappresenta la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali.
- *Attivo Circolante - Residui Attivi*
Si rileva un importo, indicato in bilancio per 119 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti, afferente i Crediti verso iscritti, soci e terzi di cui:
 - Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 244 migliaia di euro (+29 migliaia di euro rispetto alla

1 -L'apporto del FPLD è commisurato - ai sensi dell'art. 8 della legge n. 5/1960 - al 50% degli oneri sostenuti nel corso dell'anno dalla Gestione.

2 -Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni, ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

previsione definitiva 2022), rettificati dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 187 migliaia di euro;

- Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti risultano pari a 112 migliaia di euro, rettificati dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 51 migliaia di euro.

Con particolare riferimento al Fondo svalutazione crediti contributivi, per l'esercizio in esame, le percentuali di svalutazione da applicare ai crediti verso le aziende tenute al pagamento a mezzo DM, in base alla determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022 sono state calcolate nelle seguenti misure:

Periodi	
Fino al 2018	99,00%
2019	91,71%
2020	75,56%
2021	54,53%
2022	30,35%
2023	13,30%

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

Passivo

➤ *Debiti*

Pari a complessivi 617.977 migliaia di euro, con un aumento di 5.677 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022, sono composti quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 617.247 migliaia di euro.

Tenuto conto dell'andamento della gestione in esame, che registra nel tempo un progressivo disavanzo patrimoniale, nonché della oggettiva difficoltà di individuare soluzioni correttive ai fini del riequilibrio gestionale nell'ambito della medesima gestione, il Collegio invita l'Istituto a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità del mantenimento di tale gestione.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

14 Gestione ad esaurimento del Fondo gas

Relazione al bilancio preventivo 2023

Ai sensi dell'art. 7, comma 9 *septies*, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2015, n. 125, è stato soppresso il Fondo in esame e, dalla medesima data, è stata istituita presso l'INPS la gestione ad esaurimento del Fondo Gas, subentrata nei rapporti attivi e passivi in capo al soppresso Fondo.

A carico della predetta gestione vengono posti gli oneri riguardanti i trattamenti pensionistici integrativi esistenti alla data del 30 novembre 2015, nonché le pensioni ai superstiti derivanti dai predetti trattamenti integrativi.

La citata disposizione stabilisce inoltre che, a decorrere dal 1° dicembre 2015, cessa ogni contribuzione al Fondo e non viene liquidata nessuna nuova prestazione.

Le previsioni dell'anno 2023 del Fondo in esame¹ presentano un risultato economico di esercizio negativo per 7.568 migliaia di euro (7.997 migliaia di euro nella previsione assestata 2022).

Dal prospetto che segue si evidenzia, inoltre, un avanzo patrimoniale al 31.12.2023 pari a 72.684 migliaia di euro.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	97.368	88.249	80.252	-7.997	-9,06%
Valore della produzione	17	12	12	0	---
Costo della produzione	-9.446	-7.976	-7.499	477	-5,98%
Differenza	-9.429	-7.964	-7.487	477	-5,99%
Proventi e oneri finanziari	307	1	-47	-48	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	36	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-32	-34	-34	0	---
Risultato d'esercizio*	-9.118	-7.997	-7.568	429	-5,36%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	88.249	80.252	72.684	-7.568	-9,43%

* Al netto dei prelievi da riserve obbligatorie e derivanti da legge pari a 256 migliaia per il 2023

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

1 - A decorrere dal 1° gennaio 2002 l'attività di trasporto, dispacciamento e stoccaggio di gas naturale è oggetto di separazione societaria dall'attività di distribuzione e, quest'ultima dall'attività di vendita (art. 21 del d.lgs. n. 164/2000). Di conseguenza, restano o vengono obbligatoriamente iscritti a tale Fondo i soli lavoratori occupati presso aziende private del gas che gestiscono l'attività di distribuzione.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si rileva l'azzeramento del gettito contributivo derivante dai contributi straordinari, ex art. 7, comma 9-*decies*, del decreto-legge n. 78/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2015.
- *Altri ricavi e proventi*
Nell'ambito di tale posta si segnalano le Entrate non classificabili in altre voci pari a 12 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 6.369 migliaia di euro, con una diminuzione di 462 migliaia di euro rispetto al dato assestato del 2022.

Si riscontrano, inoltre, le Poste correttive e compensative di uscite correnti, pari a 92 migliaia di euro, che riguardano i recuperi di prestazioni indebite.

- *Oneri diversi di gestione*
Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione² per 979 migliaia di euro (-5 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Proventi ed oneri finanziari

Detta voce presenta un risultato negativo pari a 47 migliaia di euro, per effetto della somma algebrica tra i redditi degli investimenti patrimoniali (16 migliaia di euro) e la perdita della gestione immobiliare (63 migliaia di euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 73.107 migliaia di euro, passività per 423 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale di 72.684 migliaia di euro, comprensivo del Fondo speciale di riserva per 6.922 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del nuovo Regolamento di contabilità.

Attivo➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 10.496 migliaia di euro, concerne le Immobilizzazioni materiali, pari a 92 migliaia di euro, i Fondi Immobiliari per 2.791 migliaia di euro e la Quota parte di pertinenza del Fondo impiegata negli investimenti unitari per 7.613 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Indicato in bilancio per 62.611 migliaia di euro (al netto dei fondi svalutazione crediti), è composto principalmente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 62.401 migliaia di euro (-8.968 migliaia di euro rispetto al 2022), che rappresenta la disponibilità liquida della gestione, nonché dai Residui attivi con particolare riferimento ai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 558 migliaia di euro (stesso dato della previsione definitiva 2022), rettificati dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 493 migliaia di euro.

Con riferimento a tale fondo, per l'esercizio in esame, le percentuali di svalutazione da applicare ai crediti verso le aziende tenute al pagamento a mezzo DM, in base alla determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022 sono state calcolate nelle seguenti misure:

Periodi	
Fino al 2018	99,00%
2019	91,71%
2020	75,56%
2021	54,53%
2022	30,35%
2023	13,30%

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

Passivo➤ *Debiti - Obbligazioni*

Tale voce, iscritta per complessivi 336 migliaia di euro, è composta in larga misura dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute per 228 migliaia di euro (stesso dato del 2022) e dai Debiti per oneri finanziari per 106 migliaia di euro (stesso importo delle previsioni assestate 2022).

Il Collegio evidenzia che il risultato negativo dell'esercizio, esposto nei prospetti di bilancio per 7.568 migliaia di euro, per l'effetto delle riserve legali, prelevate dal Fondo nel 2023 per 256 migliaia di euro, determina un disavanzo economico di 7.312 migliaia di euro. Conseguentemente l'avanzo patrimoniale della gestione risulta pari a 72.684 migliaia di euro, in costante diminuzione rispetto agli esercizi precedenti.

In considerazione dell'azzeramento della contribuzione, dell'esiguità del numero delle prestazioni erogate e della incidenza delle spese di amministrazione sul costo della produzione, il Collegio invita l'Amministrazione a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità del mantenimento dell'autonomia contabile di tale gestione ad esaurimento.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

15 Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici

Relazione al bilancio preventivo 2023

Le previsioni relative all'anno 2023 presentano un risultato economico di esercizio positivo per 18.411 migliaia di euro, rispetto all'avanzo di esercizio di 34.224 migliaia di euro della previsione definitiva 2022. Dal prospetto che segue si evidenzia, inoltre, un avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2023 pari a 1.150.272 migliaia di euro.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	1.075.883	1.097.636	1.131.860	34.224	3,12%
Valore della produzione	43.517	42.236	43.811	1.575	3,73%
Costo della produzione	-23.226	-11.215	-28.653	-17.438	---
Differenza	20.291	31.021	15.158	-15.863	-51,14%
Proventi e oneri finanziari	1.958	1.767	1.182	-585	-33,11%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	41	2.059	2.693	634	30,79%
Imposte di esercizio	-537	-623	-623	0	---
Risultato d'esercizio *	21.753	34.224	18.411	-15.813	-46,20%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	1.097.636	1.131.860	1.150.272	18.411	1,63%

* Al netto delle assegnazioni e prelievi a riserve obbligatorie e derivanti da legge per un saldo pari a 28.227 migliaia di euro per il 2023

Si precisa che il Fondo in esame eroga due tipi di prestazioni: una integrativa del trattamento pensionistico a carico dell'A.G.O. per l'invalidità, vecchiaia e superstiti ed una prestazione in capitale, da corrispondere alla cessazione del rapporto di lavoro.

Avuto riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene, inoltre, di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, per complessivi 43.568 migliaia di euro, con un aumento di 1.566 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022.
- *Altri ricavi e proventi*
Sono rappresentati esclusivamente dalle Entrate non classificabili in altre voci per 15 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni (pensioni ed altre prestazioni) per 28.518 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+18.265 migliaia di euro). L'incremento, ascrivibile alla voce relativa alle liquidazioni di indennità di fine rapporto (+13.865 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022), è dovuto – come sottolineato nella relazione del Direttore generale – “*alla previsione che entri in vigore il Decreto Ministeriale n. 55/2018 sulla riforma delle prestazioni erogate dal Fondo integrativo di previdenza*”.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 1.198 migliaia di euro, con una diminuzione di 6 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
Sono costituiti dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 1.183 migliaia di euro, con una diminuzione di 584 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Proventi ed oneri straordinari

Iscritti in bilancio per un importo pari a 2.693 migliaia di euro, con un aumento di 634 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022, sono costituiti dal Plusvalore immobili per 2.669 migliaia di euro e dalla Eccedenza del fondo ammortamento immobili per 24 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 1.151.007 migliaia di euro, un totale del passivo di 735 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 1.150.272 migliaia di euro.

Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Iscritte in bilancio per 668.447 migliaia di euro, sono costituite principalmente dalle Immobilizzazioni finanziarie e, in particolare, dalla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per complessivi 588.176 migliaia di euro (+154.746 migliaia di euro rispetto alla previsione assestate 2022) e dalle Anticipazioni ai sensi della Legge 297/82 per 60.918 migliaia di euro.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

➤ *Attivo Circolante*

Iscritto in bilancio per 476.192 migliaia di euro, è composto quasi esclusivamente dalle disponibilità liquide ed in particolare dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 475.698 migliaia di euro (-143.057 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Sono, inoltre, presenti Residui Attivi per 890 migliaia di euro (indicati in bilancio per 495 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti).

Passivo

➤ *Debiti*

Pari a complessivi 731 migliaia di euro, di cui principalmente 383 migliaia di euro (stesso dato della previsione definitiva 2022) per Debiti per le spese per prestazioni istituzionali e 255 migliaia di euro (stesso dato della previsione definitiva 2022) per Debiti per oneri finanziari.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

16 Trattamenti pensionistici a carico della soppressa Gestione Speciale ex art. 75 del D.P.R. 761/1979 (Soppressione Fondi integrativi esistenti presso gli Enti pubblici)

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha disposto, con decorrenza 1° ottobre 1999, la soppressione dei Fondi integrativi esistenti presso gli Enti pubblici che rientrano nella disciplina di cui alla legge n. 70/75, fra i quali anche la Gestione speciale, costituita presso l'Istituto ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 761 del 1979. Tale normativa ha stabilito la cessazione dei contributi, ma non quella delle prestazioni in essere che restano a carico del bilancio dei rispettivi Enti, attraverso la costituzione di apposita evidenza contabile alla quale sono imputate le situazioni debitorie e creditorie pregresse, nonché il contributo di solidarietà nella misura del 2%.

Come si evince dal prospetto che segue, il conto economico chiude in pareggio, in quanto il finanziamento necessario per fronteggiare l'eventuale squilibrio della gestione - priva di copertura contributiva - viene evidenziato nel Valore della produzione, alla voce Trasferimento da parte di altri Enti, che, per l'anno 2023, è pari a 47.911 migliaia di euro, con una diminuzione di 2.023 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	53.432	50.689	48.616	-2.073	-4,09%
di cui Trasferimenti per i valori di copertura	52.429	49.934	47.911	-2.023	-4,05%
Costo della produzione	-53.554	-50.644	-48.547	2.097	-4,14%
Differenza	-122	45	69	24	53,33%
Proventi e oneri finanziari	139	-31	-54	-23	74,19%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-3	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-14	-14	-14	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riferimento ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

➤ Altri ricavi e proventi

Tale posta è costituita - come già specificato in premessa - dai Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico per i valori di

copertura ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979 pari a 47.911 migliaia di euro (49.934 migliaia di euro nella previsione definitiva 2022). Si registrano, altresì, 5 migliaia di euro come Entrate non classificabili in altre voci.

Sono inoltre presenti 700 migliaia di euro a titolo di Quote di partecipazione degli iscritti per il contributo di solidarietà nella misura del 2%.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano:
- le Spese per prestazioni, che attengono alle rate di pensioni integrative corrisposte ai pensionati degli Enti disciolti, pari a 54.500 migliaia di euro, con una diminuzione di 2.000 migliaia di euro (-3,5%) rispetto al 2022.
L'onere in parola è iscritto al netto della quota di natura assistenziale a carico della G.I.A.S. (art. 37 della legge n. 88/89) pari a 300 migliaia di euro;
 - le Poste correttive e compensative delle spese correnti per 445 migliaia di euro, che riguardano i recuperi di prestazioni indebite;
 - gli Oneri sospesi per prestazioni istituzionali, in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura, per 5.900 migliaia di euro, che riguardano le rate di pensione relative al personale del soppresso SCAU, cessato dal servizio entro il 30 settembre 1995. Dal momento che non sono stati ancora definiti i valori di copertura delle prestazioni, nel bilancio è stato inserito, tra i Costi della produzione, l'ammontare complessivo risultante alla fine del 2023 (328.886 migliaia di euro) e lo storno dell'onere relativo a tutto l'anno 2022 (322.986 migliaia di euro).
Analogamente, nell'Attivo circolante dello Stato Patrimoniale è stata aggiornata la voce Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura con l'importo pari a 328.886 migliaia di euro.

Nel prospetto seguente, vengono rappresentati per gli ultimi cinque anni i crediti che l'Istituto ha cumulativamente maturato nei confronti degli Enti soppressi e le rimanenze attive di esercizio riferite agli oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura (costituiti dalle riserve matematiche relative alle posizioni dei singoli pensionati). Come si evince dall'ultima colonna, il credito complessivo al 31.12.2023 è pari a 5.060 milioni di euro.

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
	(milioni di euro)				
Crediti verso altri Enti in conto dei capitali di copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979	4.522	4.575	4.636	4.687	4.731
Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura	305	315	317	323	329
TOTALI	4.827	4.890	4.953	5.010	5.060

Proventi ed oneri finanziari

- *Interessi passivi ed altri oneri finanziari*
Tale voce, per complessivi 54 migliaia di euro, si riferisce quasi esclusivamente alle Perdite investimenti patrimoniali non unitari.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo Stato patrimoniale si rilevano attività e passività di pari importo per 5.063.287 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Iscritte in bilancio per 2.142 migliaia di euro, sono riferite alle Immobilizzazioni materiali per 336 migliaia di euro ed alle Immobilizzazioni finanziarie per 1.806 migliaia di euro, tra le quali si evidenzia il valore di 1.675 migliaia di euro relativo ai Fondi immobiliari.
- *Attivo Circolante*
Tra le rimanenze (come già specificato nella parte relativa al costo della produzione) si rilevano gli Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa dei corrispettivi valori di copertura, per 328.886 migliaia di euro.
I residui attivi risultano composti quasi esclusivamente dal Credito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici che la gestione vanta per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979, pari a 4.731.101 migliaia di euro (+47.911 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Passivo

- *Debiti – Debiti diversi*
Tale voce riguarda quasi esclusivamente i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 5.054.051 migliaia di euro, con un aumento di 53.644 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022 (+1,07%), in conseguenza dell'andamento finanziario negativo della gestione.

➤ *Riserve tecniche*

Tale voce è costituita dal Fondo di copertura per oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979 e dal Fondo copertura oneri personale a rapporto di impiego, per complessivi 6.793 migliaia di euro.

In relazione alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della gestione, anche in occasione del bilancio preventivo 2023, l'Amministrazione precisa che *"per garantire la copertura delle prestazioni istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la gestione stessa riceve da parte dell'INPS anticipazioni di cassa che nel tempo hanno concorso alla formazione del debito dell'Istituto per anticipazioni della Tesoreria dello Stato"*, rendendo pertanto *"necessario che si pervenga alla definizione del problema del trasferimento all'INPS dei valori capitali di copertura, al fine di garantire i mezzi necessari occorrenti a conseguire l'equilibrio tecnico-finanziario della gestione"*.

A tal riguardo, il Collegio, nel ribadire quanto già espresso nelle relazioni sui progressi documenti contabili, sottolinea la necessità di adottare ogni utile iniziativa al fine di pervenire ad una soluzione definitiva della partita creditoria in argomento che, come esposto nel prospetto riepilogativo degli ultimi cinque anni, al 31 dicembre 2023 ammonterebbe a 5.060 milioni di euro.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

17 Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste

Relazione al bilancio preventivo 2023

La gestione in esame chiude a pareggio, in quanto lo squilibrio viene completamente coperto dallo Stato, con apposito Trasferimento da parte della GIAS, in base all'articolo 13 del decreto-legge n. 873/1986, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26/1987.

Nel prospetto seguente, tale voce risulta evidenziata tra il Valore della produzione del conto economico per un importo pari a 33.121 migliaia di euro, con un aumento di 1.024 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022 (32.097 migliaia di euro).

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	37.996	32.097	33.121	1.024	3,19%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	37.989	32.097	33.121	1.024	3,19%
Costo della produzione	-37.935	-32.088	-33.112	-1.024	3,19%
Differenza	61	9	9	0	---
Proventi e oneri finanziari	-15	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-37	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-9	-9	-9	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Avuto riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia l'azzeramento delle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, poiché, come si evince nella relazione del Direttore generale, per l'anno 2023 "non sono previsti iscritti nella gestione".
- *Altri ricavi e proventi*
Tale voce (33.121 migliaia di euro) comprende esclusivamente i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di

sostegno alle gestioni previdenziali per la copertura del disavanzo di esercizio, come già esposto in premessa.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni pari a 33.008 migliaia di euro, con un aumento di 988 migliaia di euro (+3,09%) rispetto alle previsioni assestate 2022.
Si evidenziano, inoltre, le Poste correttive e compensative di uscite pari a 360 migliaia di euro, per recupero prestazioni (-40 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022).

- *Oneri diversi di gestione*
Sono rappresentati in larga parte dalle Spese di amministrazione¹ per 393 migliaia di euro, in diminuzione di 2 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si evidenziano attività e passività per il pari importo di 2.500 migliaia di euro.

Le attività sono costituite quasi esclusivamente dai Residui Attivi e, in particolare, dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.601 migliaia di euro e dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 862 migliaia di euro.

Le passività sono rappresentate esclusivamente dai Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute per 2.500 migliaia di euro (-156 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Tenuto conto dell'azzeramento preventivato delle aliquote contributive per mancanza di nuovi iscritti alla gestione e dell'intervento ormai esclusivo della GIAS, il Collegio invita l'Istituto a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità del mantenimento dell'autonomia contabile del Fondo in esame.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS – Collegio Sindacale

18 Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive

Relazione al bilancio preventivo 2023

Il preventivo dell'anno 2023 per la gestione in esame presenta un risultato d'esercizio negativo di 28 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale al 31.12.2023 pari a 12.975 migliaia di euro, secondo il prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	13.084	13.031	13.003	-28	-0,21%
Valore della produzione	1	3	3	0	---
Costo della produzione	-32	-30	-30	0	---
Differenza	-31	-27	-27	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-21	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-1	-1	0	---
Risultato d'esercizio	-53	-28	-28	0	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	13.031	13.003	12.975	-28	-0,22%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

La voce è rappresentata esclusivamente dalle Entrate non classificabili in altre voci per 3 migliaia di euro.

Costo della produzione

Complessivamente pari a 30 migliaia di euro, è principalmente rappresentato dagli Oneri diversi di gestione e, in particolare, dalle Spese di amministrazione¹ per 24 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 12.979 migliaia di euro, un totale del passivo di 4 migliaia di euro ed una consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre pari a 12.975 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Attivo➤ *Immobilizzazioni*

Pari a complessive 7.046 migliaia di euro, sono costituite quasi esclusivamente dalle immobilizzazioni finanziarie quale Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 7.044 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce, iscritta in bilancio per 5.933 migliaia di euro, è costituita principalmente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 5.890 migliaia di euro (-2.863 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), che rappresenta la disponibilità liquida della gestione.

Passivo➤ *Debiti*

Pari a complessivi 5 migliaia di euro, sono interamente costituiti dai Debiti diversi.

Come già evidenziato, da ultimo, in occasione del consuntivo 2021, in considerazione dell'andamento economico-patrimoniale (le spese di amministrazione sono pari a 24 migliaia di euro, mentre non è stata preventivata l'erogazione di prestazioni), il Collegio rinnova l'invito a valutare la permanenza dei presupposti che giustificano la prosecuzione della gestione.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

19 Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari

Relazione al bilancio preventivo 2023

Per l'esercizio 2023 il Fondo presenta una situazione di pareggio, in quanto, come si evince dalla Relazione del Direttore generale "il presunto risultato di esercizio positivo, pari a 2,710 mln, è stato integralmente assegnato al fondo di riserva per le pensioni da liquidare". Il disavanzo patrimoniale netto al 31.12.2023 risulta pari a 11.203 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-11.203	-11.203	-11.203	0	---
Valore della produzione	806	973	953	-20	-2,06%
Costo della produzione:	-5.904	-2.508	-4.601	-2.093	83,45%
- di cui prelievo (+) o accantonamento (-) dal Fondo di riserva per pensioni da liquidare	0	0	0	0	---
Differenza	-5.098	-1.535	-3.648	-2.113	---
Proventi e oneri finanziari	5.259	-1.922	-1.014	908	-47,24%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-1	3.913	5.118	1.205	30,79%
Imposte di esercizio	-160	-456	-456	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-11.203	-11.203	-11.203	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni, per complessivi 950 migliaia di euro (970 migliaia di euro nella previsione definitiva 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per 592 migliaia di euro (+52 migliaia di euro rispetto al 2022).

Si precisa, inoltre, che l'onere in parola è iscritto al netto degli oneri derivanti dalla rivalutazione dei contributi prevista dall'art. 69, comma 5, della legge n. 388/2000 che, stimati in 351 migliaia di euro, sono posti a carico dello Stato e vengono evidenziati nel bilancio della G.I.A.S.

- *Accantonamenti e prelievi su Fondi per oneri*
Tale voce per il 2023 (cfr. situazione patrimoniale-passivo) è stimata in 3.894 migliaia di euro, quale somma algebrica tra il prelievo dal fondo di copertura delle pensioni e l'accantonamento al fondo di riserva per le pensioni da liquidare, che determina il pareggio di bilancio della gestione.
- *Oneri diversi di gestione*
Sono rappresentati principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 106 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022).

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
Iscritti in bilancio per complessivi 530 migliaia di euro (-817 migliaia di euro rispetto al 2022), sono rappresentati esclusivamente dai Redditi degli investimenti patrimoniali, a titolo di interessi sui prestiti al personale e sugli impieghi mobiliari ed immobiliari attribuiti al Fondo.
- *Interessi passivi ed altri oneri finanziari*
La posta è costituita esclusivamente dalla Perdita degli investimenti patrimoniali unitari per 1.544 migliaia di euro (in diminuzione di 1.752 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 364.402 migliaia di euro, un totale del passivo di 353.199 migliaia di euro con un disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'anno pari a 11.203 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale voce, iscritta in bilancio per 323.046 migliaia di euro, è riferibile quasi esclusivamente alle Immobilizzazioni finanziarie e riguarda la

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del nuovo Regolamento di contabilità.

Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 323.036 migliaia di euro.

➤ *Attivo circolante*

Tale voce è rappresentata quasi esclusivamente dalle Disponibilità liquide e, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 41.251 migliaia di euro, con una diminuzione di 11.692 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022.

Passivo

➤ *Ratei e risconti*

La posta è rappresentata dalle Riserve tecniche e, in particolare, dal Fondo di riserva per le pensioni da liquidare che risulta pari a 375.567 migliaia di euro (+3.894 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

20 Fondo di previdenza per il Clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica

Relazione al bilancio preventivo 2023

Il preventivo relativo all'anno 2023 della gestione presenta un risultato economico di esercizio negativo per 40.544 migliaia di euro, con un peggioramento di 352 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022. Dal prospetto che segue si evidenzia, inoltre, un disavanzo patrimoniale al 31.12.2023 pari a 2.418.594 migliaia di euro.

Come riportato nella Relazione del Direttore generale, tale importo risente "del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art.35, comma 3, della legge 448/1998, pari a 157,604 mln, e del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi della legge n. 470/1974, per 7,738 mln" (cfr., altresì, par.5.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Bilancio preventivo per l'anno 2023").

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-2.304.573	-2.345.596	-2.382.007	-36.411	1,55%
Valore della produzione	31.304	32.012	34.321	2.309	7,21%
Costo della produzione	-72.337	-72.172	-74.832	-2.660	3,69%
Differenza	-41.033	-40.160	-40.511	-351	0,87%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	41	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-31	-32	-32	0	---
Risultato d'esercizio	-41.023	-40.192	-40.544	-352	0,88%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio*		3.781	3.957		
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-2.345.596	-2.382.007	-2.418.594	-36.587	1,54%

* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

In relazione ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio evidenzia i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 34.198 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, in aumento di 2.291 migliaia di euro (pari a +7,18%) rispetto alla previsione definitiva 2022.

Si segnala che il decreto interministeriale del 23 luglio 2021 ha rideterminato, ai sensi dell'art. 20 della legge 22 dicembre 1973, n. 903, il contributo dovuto dagli iscritti al Fondo di previdenza del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica. Detto contributo, per l'anno 2023, è stato provvisoriamente determinato in euro 1.769,04.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni attinenti esclusivamente alle rate di pensione per 90.280 migliaia di euro, in aumento di 3.611 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022. Dalla Relazione al bilancio preventivo 2023 del Consiglio di amministrazione emerge che il numero delle pensioni presumibilmente vigenti al 31.12.2023 avrà una diminuzione di 222 trattamenti rispetto all'anno 2022.
Si precisa che l'onere in parola è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 10.213 migliaia di euro (+576 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive 2022), posta a carico della G.I.A.S. (ai sensi dell'art. 37, legge n. 88/89).

Si riscontrano, inoltre, le Poste correttive e compensative di spese correnti per complessive 16.950 migliaia di euro (16.000 migliaia di euro per il 2022), che riguardano quasi esclusivamente le trattenute ai pensionati del fondo, titolari di altra pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria o di altri trattamenti previdenziali sostitutivi.

- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta, pari a complessivi 1.498 migliaia di euro, è costituita in larga misura dalle Spese di amministrazione¹ per 1.120 migliaia di euro (-6 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 36.705 migliaia di euro, un totale del passivo di 2.381.889 migliaia di euro con un disavanzo patrimoniale di 2.418.594 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante*
Pari a complessivi 33.971 migliaia di euro (indicato in bilancio per 30.444 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti),

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

riguarda esclusivamente i Residui attivi tra i quali vengono evidenziati i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 33.600 migliaia di euro (+40 migliaia di euro rispetto al dato definitivo del 2022).

Passivo

➤ *Debiti - Obbligazioni*

Tale voce iscritta per complessivi 2.455.252 migliaia di euro, è composta quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 2.452.448 migliaia di euro (+37.151 migliaia di euro rispetto alla previsione 2022).

In considerazione della peculiarità del Fondo in esame, nonché della permanenza di una situazione economico-patrimoniale fortemente negativa, il Collegio, come già rilevato da ultimo in occasione dell'esame del consuntivo 2021, evidenzia che l'andamento è destinato ad un ulteriore progressivo deterioramento. Peraltro, come sottolineato in premessa, il disavanzo patrimoniale risente del trasferimento definitivo da parte dello Stato, pari a 7.738 migliaia di euro, per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato.

Si invita quindi l'Amministrazione ad intraprendere ogni utile iniziativa al fine di raggiungere l'equilibrio della gestione.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

21 Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia

Relazione al Bilancio preventivo 2023

Il preventivo dell'anno 2023 della gestione presenta un avanzo economico di esercizio di 1.235 migliaia di euro (-26 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022). Dal prospetto che segue si evidenzia, inoltre, un disavanzo patrimoniale al 31.12.2023 pari a 6.083 migliaia di euro.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-7.345	-8.579	-7.318	1.261	-14,70%
Valore della produzione	1.438	1.453	1.453	0	---
Costo della produzione	-3.119	-728	-1.063	-335	46,02%
Differenza	-1.681	725	390	-335	-46,21%
Proventi e oneri finanziari	466	-165	-85	80	-48,48%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	1	746	976	230	30,83%
Imposte di esercizio	-20	-45	-45	0	---
Risultato d'esercizio	-1.234	1.261	1.235	-26	-2,06%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-8.579	-7.318	-6.083	1.235	-16,88%

Con riferimento ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
 Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 1.450 migliaia di euro a titolo di Quote di partecipazione degli iscritti (stesso dato delle previsioni definitive 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni, pari a complessivi 877 migliaia di euro (-2 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente).
 Tale onere è al netto della quota di natura non previdenziale (844 migliaia di euro) che, assunta direttamente a carico dello Stato, viene esposta nel bilancio della G.I.A.S.
- *Accantonamenti ai Fondi per oneri*
 Iscritta per complessivi 35 migliaia di euro, tale voce – come si

evince dalla relazione del Direttore generale - è composta dalla somma algebrica del prelievo dal Fondo di riserva per pensioni da liquidare relativo alla gestione dei giocatori di calcio pari a 653 migliaia di euro, del prelievo dal Fondo di copertura pensioni relativo alla gestione delle iscrizioni ordinarie facchini e giocatori di calcio per 210 migliaia di euro e dell'assegnazione al Fondo di copertura pensioni relativo alla gestione dei giocatori di calcio pari a 828 migliaia di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta è costituita principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 196 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto alla previsione definitiva 2022).

Proventi ed oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Tale voce è esclusivamente interessata dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 44 migliaia di euro, in diminuzione di 71 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022.

➤ *Interessi passivi ed altri oneri finanziari*

Riguardano esclusivamente la Perdita su investimenti patrimoniali unitari per 129 migliaia di euro (-152 migliaia di euro rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 31.252 migliaia di euro, un totale del passivo di 37.335 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale netto al 31 dicembre pari a 6.083 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Pari a complessive 26.679 migliaia di euro, sono costituite quasi esclusivamente dalle Immobilizzazioni finanziarie per 26.661 migliaia di euro riferibili alla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari.

➤ *Attivo Circolante*

Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 4.573 migliaia di euro, che comprende i Crediti verso iscritti, soci e terzi rappresentati esclusivamente dai crediti per prestazioni da recuperare (indicati in bilancio per 386 migliaia di euro al netto del

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare pari a 315 migliaia di euro), e i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 4.187 migliaia di euro.

Passivo

- *Debiti*
Pari a complessivi 60 migliaia di euro, afferiscono esclusivamente ai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali.

- *Riserve tecniche*
Sono quantificate in 37.275 migliaia di euro e riguardano il fondo di riserva per le pensioni da liquidare ed il fondo di copertura delle pensioni in essere.

Come già evidenziato, da ultimo, nella relazione alla gestione del consuntivo 2021, il Collegio invita l'Istituto a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità del mantenimento di tale gestione.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

22 Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari

Relazione al bilancio preventivo 2023

Il preventivo relativo all'anno 2023 della gestione presenta un risultato economico di esercizio negativo di 164 migliaia di euro, in miglioramento di 8 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive 2022, ed un disavanzo patrimoniale netto pari a 134.287 migliaia di euro.

Come riportato nella Relazione del Direttore generale, tale importo risente "del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, per 10,040 mln e del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato per 121.665 Euro" (cfr. par. 5.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Bilancio preventivo per l'anno 2023").

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-133.955	-134.073	-134.185	-112	0,08%
Valore della produzione	0	0	0	0	---
Costo della produzione	-118	-169	-162	7	-4,14%
Differenza	-118	-169	-162	7	-4,14%
Proventi e oneri finanziari	3	-1	-1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-2	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-2	-2	0	---
Risultato d'esercizio	-118	-172	-164	8	-4,65%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio*		59	62		---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-134.073	-134.185	-134.287	-102	0,08%

* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni pensionistiche per complessivi 180 migliaia di euro, con una diminuzione di 7 migliaia di euro, rispetto alle previsioni definitive 2022, e le Poste correttive e compensative di spese correnti per 58 migliaia di euro, relativi al recupero di prestazioni erogate, che si presume di conseguire nell'esercizio in esame.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 35 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 presenta attività per 407 migliaia di euro e passività per 134.694 migliaia di euro, con un disavanzo patrimoniale di 134.287 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Attivo Circolante*

Iscritto in bilancio per 209 migliaia di euro, è costituito dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 133 migliaia di euro e dai Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico per 76 migliaia di euro.

Passivo

➤ *Debiti*

Tale voce, pari a complessivi 134.469 migliaia di euro (+110 migliaia di euro rispetto al 2022), è costituita quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 134.447 migliaia di euro.

Come già rappresentato in passato e, da ultimo, nella relazione al consuntivo 2021, tenuto conto dell'azzeramento del valore della produzione, dell'esiguità degli importi erogati per prestazioni e del progressivo deterioramento economico e finanziario, il Collegio rinvia alle considerazioni di carattere generale svolte nella parte seconda della relazione al presente documento contabile ed invita l'Istituto a valutare l'opportunità del mantenimento della Gestione in esame.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS – Collegio Sindacale**24 Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali****Relazione al bilancio preventivo 2023**

La gestione è finanziata dallo Stato per 156.433 milioni di euro, che ne assicura il pareggio economico. Lo stato patrimoniale presenta un totale a pareggio per 41.047 milioni di euro (30.078 milioni di euro al 31.12.2022).

Nella Relazione sul bilancio di previsione per l'anno 2023 del Consiglio di amministrazione, sono illustrati (cfr. tabelle 14 e 15) gli oneri a carico della GIAS ed i trasferimenti dal bilancio dello Stato per la relativa copertura pari, come anticipato, a 156.433 milioni di euro (161.582 milioni di euro nell'assestato 2022).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene, inoltre, di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA**Valore della produzione**

➤ *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano:

- la somma di 2.517 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, in aumento di 65 milioni di euro (+2,6%) rispetto al dato definitivo 2022, riferibili quasi esclusivamente al contributo per la cassa integrazione guadagni straordinaria corrisposto dai datori di lavoro;
- le Poste correttive e compensative di entrate correnti per un importo di 15.243 milioni di euro (19.435 milioni di euro nelle previsioni assestate 2022), concernenti gli sgravi di oneri sociali e le agevolazioni contributive concessi dallo Stato ai datori di lavoro.

La diminuzione di 4.192 milioni di euro rispetto al 2022, come si evince dalla relazione del Direttore generale, è dovuta principalmente "al termine delle misure relative all'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore previsto per i rapporti di lavoro dipendente per un'aliquota pari allo 0,8% per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2022 ai sensi dell'articolo 1, comma 121 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e al 2% per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115".

➤ *Altri ricavi e proventi*

Pari a 156.699 milioni di euro, tale posta è principalmente interessata dai Trasferimenti dal bilancio dello Stato che, nel loro complesso, sono stimati in 156.433 milioni di euro a fronte dei 161.582 milioni di euro del precedente esercizio (-3,2%), come da prospetto seguente.

Tipologia	Importo degli oneri (in milioni di euro)
Oneri Pensionistici	94.810
Oneri per il mantenimento del salario	6.642
Oneri per trattamenti di famiglia	21.238
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzione di oneri previdenziali	466
Oneri per sgravi e altre agevolazioni	22.858
Oneri per interventi diversi	2.399
Oneri per reddito e pensione di cittadinanza	8.020
TOTALE	156.433

Con riferimento agli oneri pensionistici, iscritti per 94.810 milioni di euro (+5.896 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022), si evidenziano, nella tabella di seguito, le poste di ammontare più elevato, sottolineando che le componenti di maggior rilievo sono rappresentate da:

- oneri pensionistici di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/89, all'art. 59, comma 34, della legge n. 449/1997 e all'art. 2, comma 4, della legge n. 183/2011 che incidono per 33.410 milioni di euro (+2.342 milioni di euro rispetto al 2022);
- oneri per prestazioni (pensioni, assegni ed invalidità) a favore degli invalidi civili di cui all'art.130 del d.lgs. n.112/1998 per 20.098 milioni di euro (+1.301 milioni di euro rispetto al 2022).

DESCRIZIONE	(in milioni di euro)
Contributo dello Stato a copertura oneri pensionistici di cui all'art. 37, comma 3 lett. c), della legge n. 88/89, all'art. 59, comma 34, della legge n. 449/1997 e all'art. 2, comma 4, della legge n. 183/2011 (cap. 8.1.2.03.006)	33.410
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per prestazioni (pensioni, assegni ed indennità) a favore degli invalidi civili di cui all'art. 130 del D.Lgs n. 112/1998 (cap. 8.1.2.03.400)	20.098
Apporto dello Stato a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS), nonché alle altre categorie di personale i cui trattamenti di pensione sono a carico dello Stato, di cui all'art. 2, comma 5, legge n. 183/2011 (cap. 8.1.2.03.049)	12.755
Contributo dello Stato a copertura del disavanzo del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato s.p.a. Art. 43, comma 3, della legge n. 488/1999 (cap. 8.1.2.03.774)	4.913
Contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dall'accesso alla pensione anticipata definita "Quota 100" - art. 14 D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (cap. 8.1.2.03.068)	4.742
Contributo dello Stato a copertura degli oneri già a carico del soppresso Fondo sociale di cui all'art. 1 della legge n. 153/1969 e degli oneri per assegni sociali di cui all'art. 3, comma 6 della legge n. 335/1995 (cap. 8.1.2.03.001)	4.337
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una somma aggiuntiva agli ultrasessantacinquenni - art. 5, commi 1,2,3 e 4 del DL n.81/2007 convertito dalla legge n.127/2007 (cap. 8.1.2.03.037)	1.424
Contributo dello Stato a copertura dell'onere per l'estensione del regime sperimentale di cui all'art.1, comma 9, della legge n.243/2004, per le lavoratrici dipendenti e autonome che maturano i requisiti pensionistici entro il 31/12/2018 - art. 16 DL n. 4/2019 (cap. 8.1.2.03.056)	1.311
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici in favore dei soggetti disagiati art. 38 della legge n. 448/2001 (cap. 8.1.2.03.032)	1.307
Contributo dello Stato a copertura degli oneri relativi all'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici a favore dei soggetti svantaggiati di età maggiore ai 18 anni - art.38, comma 4, della legge n.448/2001, come modificato dall' art.15 del DL 14 agosto 2020, n.104, convertito in legge 13 ottobre 2020, n.126 (cap. 8.1.2.03.070)	1.307
Contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla riduzione del requisito contributivo per il pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica - art. 15 DL n. 4/2019 (cap. 8.1.2.03.069)	818
Altre poste minori	8.388
TOTALE	94.810

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale voce, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 106.750 milioni di euro (-3.687 milioni di euro rispetto all'assestato 2022) riferibili alle seguenti poste:
- oneri pensionistici per 69.767 milioni di euro (+4.259 milioni di euro rispetto al 2022). L'aumento si riferisce prevalentemente, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale "all'incremento dell'onere per trattamento pensionistico per i dipendenti dello Stato (ex INPDAP) e a quello per oneri pensionistici derivanti dall'erogazione di assegni e pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, parzialmente compensata dalla diminuzione dell'onere per l'accesso alla pensione anticipata, cosiddetta "pensione quota 100" di cui all'art. 14 del D.L. n. 4/2019, convertito nella legge n. 26/2019";
 - oneri per il mantenimento del salario per 7.080 milioni di euro;
 - oneri per gli interventi a sostegno della famiglia per 20.631 milioni di euro;
 - oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali per 431 milioni di euro;
 - oneri per reddito e pensione di cittadinanza per 8.465 milioni di euro. Si precisa che nel conto economico, alla voce "Spese per prestazioni", non è stata considerata la voce "Esonero contributivo per assunzione beneficiari di reddito di cittadinanza (art. 8, D.L. 4/2019)" pari a 5 milioni di euro;
 - oneri diversi per 376 milioni di euro.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale voce, pari a complessivi 38.808 milioni di euro, è composta principalmente:
1. dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per 38.293 milioni di euro riguardanti, in particolare:
 - l'onere per la copertura alle gestioni previdenziali del mancato gettito conseguente ad agevolazioni contributive in favore di categorie e settori produttivi, per 7.226 milioni di euro;
 - l'onere per la copertura assicurativa dei periodi indennizzati di trattamento di integrazione salariale straordinaria, di indennità di disoccupazione speciale edile, di indennità di mobilità, di trattamenti antitubercolari e per il sostegno della maternità e paternità a carico della Gestione, per 3.510 milioni di euro;
 - l'onere per la copertura dei disavanzi di esercizio del Fondo di previdenza degli addetti alle imposte di consumo (114 milioni di euro), del Fondo di previdenza del personale del consorzio autonomo dei porti di Genova e Trieste (33 milioni di euro), della Gestione degli spedizionieri doganali (25 milioni di

- euro), del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici della Ferrovie dello Stato S.p.a. (4.913 milioni di euro);
- l'onere per la copertura dei disavanzi di esercizio del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore degli invalidi civili, per 20.098 milioni di euro;
2. dalle Spese di amministrazione¹ pari a 371 milioni di euro (-3 milioni di euro rispetto al dato definitivo 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale a pareggio di 41.047 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Attivo Circolante – Residui Attivi*

Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 41.876 milioni di euro (indicato in bilancio per 40.686 milioni di euro al netto dei Fondi svalutazione crediti per 1.190 milioni di euro), tra i quali si evidenziano:

- i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti pari a 958 milioni di euro (+4 milioni di euro rispetto al dato definitivo 2022);
- Crediti per poste correttive e compensative di spese per complessivi 2.122 milioni di euro (pari al dato definitivo 2022);
- Crediti verso lo Stato complessivamente pari a 38.575 milioni di euro tra i quali i più rilevanti si riferiscono alla copertura degli oneri pensionistici (22.495 milioni di euro), per il mantenimento del salario (464 milioni di euro), per il sostegno della famiglia (5.360 milioni di euro), per oneri sociali e altre agevolazioni (6.282 milioni di euro);
- Crediti verso le Regioni per 76 milioni di euro riguardanti il finanziamento ed il cofinanziamento dei progetti per L.S.U. e delle indennità connesse ai piani di inserimento professionale;
- Credito verso altri enti del settore pubblico per 145 milioni di euro ed in particolare, dal Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali per gli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati, dai trattamenti di CIGS e connessi assegni al nucleo familiare ai lavoratori portuali e dall'esonero dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese armatrici e dai lavoratori.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Passivo➤ *Debiti*

In tale posta, iscritta in bilancio per 27.603 milioni di euro, si evidenziano principalmente:

- il Debito per anticipazioni della Tesoreria centrale per un importo di 21.200 milioni di euro (+11.520 milioni di euro rispetto al dato definitivo 2022), che rappresenta la situazione debitoria della Gestione verso la Tesoreria dello Stato per le anticipazioni ricevute a copertura del proprio fabbisogno;
- il Debito verso lo Stato per somme trasferite in eccedenza rispetto agli oneri per prestazioni e provvidenze varie per 4.686 milioni di euro (stesso dato del 2022).

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni svolte nella seconda parte della Relazione generale, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

25 Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili art. 130 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112

Relazione al bilancio preventivo 2023

La gestione è stata istituita in applicazione dell'art. 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed è interamente finanziata dallo Stato che ne assicura il pareggio economico mediante apporti che vengono fatti transitare nella gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS).

Per l'esercizio 2023, l'apporto – evidenziato quale Trasferimento da parte dello Stato nel Valore della produzione – risulta pari a 20.098 milioni di euro (18.797 milioni di euro nelle previsioni definitive 2022).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Tale posta è rappresentata interamente dai Trasferimenti da parte dello Stato (come già evidenziato in premessa), necessari alla integrale copertura degli oneri relativi alla erogazione delle diverse prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Tale voce è costituita quasi esclusivamente dalle Spese per prestazioni a favore delle diverse categorie di aventi diritto, per 20.053 milioni di euro, con un aumento di 1.306 milioni di euro (+6,9%) rispetto al 2022.

2023			
	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale
(importi in milioni di euro)			
Invalidi civili	3.929	14.644	18.573
Ciechi civili	358	872	1.230
Sordomuti	77	172	249
Totale	4.364	15.688	20.053

Si rilevano, inoltre, le Poste correttive e compensative di spese correnti concernenti i recuperi ed i reintroiti di prestazioni indebite, pari a 518 milioni di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta, pari a complessivi 553 milioni di euro, comprende principalmente le Spese di amministrazione¹ per 459 milioni di euro, con una diminuzione di 3 milioni di euro rispetto al 2022 (-0,6%).

Proventi ed altri oneri finanziari

Pari a -0,5 milioni di euro, sono costituiti esclusivamente dagli Oneri finanziari a titolo di interessi passivi su prestazioni arretrate (dato invariato rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale a pareggio di 1.024 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Attivo Circolante - Residui attivi*

Tale posta è composta dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.409 milioni di euro, dal relativo Fondo svalutazione crediti per 634 milioni di euro e dai Rapporti di credito tra la GIAS e la gestione ex art. 130 del D.Lgs. n. 112/1998 per 249 milioni di euro.

Passivo

➤ *Debiti*

Iscritti in bilancio per 1.024 milioni di euro, sono rappresentati quasi esclusivamente dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali, di cui 221 milioni di euro per le rate di pensione e 803 milioni di euro per le indennità di accompagnamento.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS - Collegio Sindacale

27 Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi: Fondi di rotazione, Fondi paritetici interprofessionali nazionali e Fondo nazionale per le politiche migratorie

Relazione al Bilancio preventivo 2023

La gestione in esame concerne i movimenti economico-finanziari relativi alla riscossione ed al successivo trasferimento allo Stato dei contributi dei Fondi di rotazione, del Fondo per la formazione professionale e del Fondo nazionale per le politiche migratorie, che sono evidenziati in distinti bilanci preventivi.

Per il preventivo 2023 l'Amministrazione ha precisato di non aver predisposto i bilanci relativi alla riscossione dei contributi dell'ex Enaoli, dell'ex Gescal e degli Asili Nido, per mancanza di previsione di entrate e di uscite tenuto conto della cessazione dell'obbligo al versamento di tali contribuzioni, avvenuta negli anni 1998 e 1999.

I risultati della gestione al termine dell'esercizio 2023 sono riepilogati nel prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
FONDI DI ROTAZIONE - GTU					
Valore della produzione	1.072.090	1.126.191	1.212.712	86.521	7,68%
Costo della produzione	-1.071.811	-1.126.147	-1.212.668	-86.521	7,68%
Differenza	279	44	44	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-236	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-43	-44	-44	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
FONDO PER LE POLITICHE MIGRATORIE - GTV					
Valore della produzione	234	244	253	9	3,69%
Costo della produzione	-225	-238	-247	-9	3,78%
Differenza	9	6	6	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-4	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-5	-6	-6	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---

Riguardo alla **Gestione per la riscossione dei contributi del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, del Fondo di rotazione di cui all'articolo 25 della legge 845/1978 e dei Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000**, si espongono le seguenti previsioni.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 1.210 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un aumento di 86 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022. Tale gettito viene ripartito come segue:
 - 224 milioni di euro al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987 (aliquota 0,30%), dovuto dalle aziende non aderenti ai fondi paritetici interprofessionali nazionali (norma modificata dall'art.5, comma 2 del d.lgs. n.150/2015);
 - 986 milioni di euro ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua (aliquota 0,30%), dovuto dalle aziende aderenti ai Fondi stessi.

- *Altri ricavi e proventi*
Tale posta è interessata da Entrate non classificabili in altre voci per 1 milione di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022), principalmente per sanzioni civili e amministrative dovute dai datori di lavoro per ritardato o omesso versamento di contributi, e dai Trasferimenti da altre gestioni dell'INPS per 1,9 milioni di euro (stesso dato delle previsioni assestate 2022), che riguardano la copertura a carico della G.I.A.S. delle riduzioni dei contributi stabilite da specifiche disposizioni normative.

Costo della produzione

- *Oneri diversi di gestione*
Iscritti in bilancio per 1.195 milioni di euro, afferiscono in larga parte ai Trasferimenti passivi a favore dello Stato per 1.192 milioni di euro (+87 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022) per il finanziamento dei Fondi di rotazione in esame, nella seguente misura:
 - 223 milioni di euro (210 milioni di euro nel 2022) al Fondo di rotazione, di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978;
 - 849 milioni di euro (775 milioni di euro nel 2022) ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua;
 - 120 milioni di euro (stesso importo nel 2022) trasferiti allo Stato ai sensi dell'articolo 1 comma 722 della legge n. 190/2014.

Si rilevano, inoltre le Spese di amministrazione¹ per 2 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto all'assestato 2022) e l'assegnazione al Fondo di svalutazione dei crediti contributivi, pari a

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

18 milioni di euro (in diminuzione di 0,6 milioni di euro rispetto al 2022), relativi alla quota di presunta irrecuperabilità dei crediti stessi maturata nell'anno.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale a pareggio di 879 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti:

Attivo

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce, pari a complessivi 879 milioni di euro, è composta dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 846 milioni di euro (+136 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), nonché dai Residui Attivi, tra i quali principalmente i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per 485 milioni di euro ed il relativo Fondo svalutazione per 452 milioni di euro.

Passivo

➤ *Debiti*

Tale voce, iscritta per 879 milioni di euro, è riferibile per 323 milioni di euro ai Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici (Fondo di rotazione di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978), per 545 milioni di euro ai Debiti per altri trasferimenti passivi (Fondi paritetici interprofessionali) e per 11 milioni di euro destinati al pagamento di debiti per oneri finanziari.

o o o

Per quanto attiene, invece, alla **Gestione per la riscossione dei contributi del Fondo per la formazione professionale** e del **Fondo per le politiche migratorie**, si espone quanto segue.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Iscritto in bilancio per 253 migliaia di euro, riguarda esclusivamente le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (+9 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022) ed attiene ai contributi a favore del Fondo per le politiche migratorie.

Costo della produzione

Tale voce è quasi esclusivamente interessata dai Trasferimenti passivi, pari a complessivi 72 migliaia di euro (quale differenza tra le entrate e le uscite dell'anno), che si riferiscono alle somme da trasferire allo Stato per il finanziamento del Fondo nazionale per le

politiche migratorie, e dalle Spese di amministrazione² per 148 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale a pareggio di 3.233 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti:

Attivo

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce è composta quasi esclusivamente dai Crediti verso la GIAS per 1.532 migliaia di euro (stesso dato delle previsioni definitive 2022), nonché dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 1.590 migliaia di euro (+72 migliaia di euro rispetto al 2022). I Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti ammontano a 82 migliaia di euro (dato identico al 2022).

Passivo

➤ *Debiti*

Iscritti per 3.233 migliaia di euro, tale voce è costituita quasi esclusivamente dai Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, a fronte dei trasferimenti destinati al finanziamento del Fondo nazionale per le politiche migratorie per 3.226 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS – Collegio Sindacale

30 Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario

Relazione al bilancio preventivo 2023

La gestione in esame, istituita ai sensi dell'art. 35, comma 6, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, evidenzia, tra le attività dello stato patrimoniale, i crediti verso le gestioni previdenziali che hanno usufruito dei trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio e, tra le passività, il corrispondente debito verso lo Stato.

Per l'anno 2023, le anticipazioni a copertura del fabbisogno delle gestioni previdenziali (INPS ed ex INPDAP) sono stimate pari a 6.428 milioni di euro (capitolo 8E2320003).

Conseguentemente, il debito complessivo per trasferimenti a titolo anticipatorio, evidenziato nel capitolo 8U2217003, ammonta, a fine 2023, a 42.138 milioni di euro (debito ad inizio anno pari a 35.710 milioni di euro, incrementato dall'anticipazione 2023 pari ai predetti 6.428 milioni di euro), di cui 23.078 milioni di euro per il fabbisogno del FPLD e 19.060 per le gestioni ex INPDAP.

Come evidenziato nella relazione del Direttore generale, ai fini dell'attribuzione alle gestioni previdenziali delle anticipazioni, si è tenuto conto dei criteri fissati dal CIV (delibera n. 7 del 9 maggio 2000) e dal C.d.A. (delibera n. 349 del 27 giugno 2000), che hanno stabilito la copertura, in via prioritaria, del fabbisogno finanziario delle gestioni confluite nel FPLD (ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI) e, solo subordinatamente, delle restanti gestioni previdenziali.

Le anticipazioni alle gestioni ex INPDAP sono state, invece, attribuite alla Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) ed alla Cassa insegnanti di asilo nido e scuole elementari parificate (CPI) in funzione dei rispettivi fabbisogni.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo

➤ *Immobilizzazioni Finanziarie*

In tale voce si evidenzia il citato Credito verso le gestioni previdenziali per anticipazioni per 42.138 milioni di euro (+6.770 milioni di euro rispetto al 2022), di cui:

- 23.078 milioni di euro al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, in base ai precitati criteri, a parziale copertura del fabbisogno delle contabilità separate del comparto dei lavoratori dipendenti;
- 19.060 milioni di euro alle gestioni ex INPDAP (18.875 milioni di euro alla CPDEL e 166 milioni di euro alla CPI).

Passivo➤ *Debiti*

Tale posta risulta esclusivamente interessata dal Debito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per il complesso delle anticipazioni da rimborsare, pari a 42.138 milioni di euro (+6.428 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**31 Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito****Relazione al bilancio preventivo 2023**

Il Fondo – originariamente disciplinato dal decreto interministeriale n. 158/2000 – eroga, in via ordinaria, interventi formativi per la riconversione e riqualificazione del personale del settore, nonché assegni ordinari in caso di riduzione o sospensione dell'orario di lavoro. Eroga altresì, in via straordinaria, assegni di sostegno al reddito, nonché, per i lavoratori non aventi i requisiti per beneficiare degli assegni ordinari, assegni c.d. emergenziali ad integrazione del trattamento di disoccupazione.

Il decreto interministeriale n. 51635 del 26 aprile 2010¹ ha, inoltre, introdotto appositi incentivi alle aziende del settore, destinatarie dei contratti collettivi del credito, che assumono un lavoratore beneficiario dell'assegno emergenziale, nonché la previsione di finanziamenti dei programmi di ricollocazione professionale.

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.

Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale n. 83486 del 28 luglio 2014, il fondo è stato adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.

Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

Il predetto d.lgs. n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove che i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7.

Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del d.lgs. n. 148/2015.

1 - Emanato ai sensi dell'art. 1 bis del decreto-legge n. 78/2009, convertito con modificazioni nella legge n. 102/2009, ha modificato il decreto istitutivo del Fondo in esame, aggiungendo l'art. 11 bis (Sezione emergenziale).

Si evidenzia che il nuovo Fondo si è insediato il 18 maggio 2015.

Il citato decreto interministeriale è stato successivamente modificato ed integrato dai decreti n. 97220 del 23 settembre 2016, n. 98998 del 3 aprile 2017 e n. 99789 del 26 luglio 2017.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato – delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015. La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo relativo all'anno 2023 della gestione in esame presenta un risultato economico di esercizio positivo di 4.650 migliaia di euro, ed un avanzo patrimoniale netto pari a 100.760 migliaia di euro.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	128.414	93.667	96.110	2.443	2,61%
Valore della produzione	1.412.754	1.192.286	1.194.977	2.691	0,23%
Costo della produzione	-1.447.335	-1.189.672	-1.190.156	-484	0,04%
Differenza	-34.581	2.614	4.821	2.207	84,43%
Proventi e oneri finanziari	3	4	4	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-169	-175	-175	0	---
Risultato d'esercizio	-34.747	2.443	4.650	2.207	90,34%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	93.667	96.110	100.760	4.650	4,84%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce viene principalmente interessata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti pari a 1.194.978 migliaia di euro, in aumento rispetto alle previsioni assestate di 2.692 migliaia di euro (+0,2%), ed è riconducibile:
- per 35.596 migliaia di euro, al contributo ordinario (0,20%) ripartito tra datore di lavoro e lavoratore nella misura, rispettivamente, di due terzi ed un terzo, calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
 - per 447 migliaia di euro, al contributo addizionale, a carico del datore di lavoro, stabilito nella misura dell'1,5% in caso di fruizione di prestazioni di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), punto 2, del decreto interministeriale n. 83486 del 2014;
 - per 529 migliaia di euro, per la quota parte (50%) a carico del datore di lavoro del contributo previsto per l'erogazione dell'assegno emergenziale di cui all'art. 5, comma 1, lett. c), del decreto interministeriale n. 83486 del 2014;
 - per 105 migliaia di euro, per la quota parte (50%) a carico del datore di lavoro dell'importo necessario a coprire la spesa per la contribuzione correlata relativa all'erogazione dell'assegno emergenziale;
 - per 821.893 migliaia di euro, al contributo straordinario a carico dei datori di lavoro per l'erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito, comprensivo dei costi di gestione, di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del decreto interministeriale n. 83486 del 2014;
 - per 336.408 migliaia di euro, al contributo correlato all'assegno straordinario per la copertura contributiva dei periodi di erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni pari a 838.402 migliaia di euro (-2.650 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive 2022) e sono riconducibili:
- per 818.374 migliaia di euro all'onere per l'assegno straordinario a sostegno del reddito da erogare nel 2023, finanziato integralmente dal contributo straordinario a carico dei datori di lavoro;
 - per 1.027 migliaia di euro agli interventi formativi di riconversione o riqualificazione professionale;
 - per 1.057 migliaia di euro all'onere per il sostegno del reddito in via emergenziale da erogare nel 2023, finanziato per il 50% dal

contribuito a carico del datore di lavoro e per il restante 50% dal fondo;

- per 17.886 migliaia di euro all'onere sostenuto per gli assegni di integrazione salariale, corrisposti per riduzioni e/o sospensioni dell'orario di lavoro;
- per 58 migliaia di euro ai programmi di supporto alla ricollocazione professionale dei percettori della prestazione emergenziale.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta viene principalmente interessata:

- dai Trasferimenti, di cui 347.349 migliaia di euro al FPLD per la copertura di periodi assicurativi e 67 migliaia di euro alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato e di assistenza sociale;
- dalle Spese di amministrazione² per 4.072 migliaia di euro (-23 migliaia di euro rispetto all'asestato 2022).

Proventi ed oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Tali poste sono iscritte in bilancio per 4 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022) e sono interessate esclusivamente dai Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 177.019 migliaia di euro e passività per 76.259 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 100.760 migliaia di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 1.242 migliaia di euro, concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 860 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Interessato quasi esclusivamente dalle disponibilità liquide afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 170.138 migliaia di euro (+2.036 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Passivo➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a complessivi 1.367 migliaia di euro (stesso valore nel 2022), riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle gestioni deficitarie.

➤ *Debiti - Obbligazioni*

Tale voce, iscritta in bilancio per 11.066 migliaia di euro, è composta in larga misura dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute per 11.000 migliaia di euro (dato invariato rispetto alla previsione definitiva 2022).

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**32 Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo****Relazione al bilancio preventivo 2023**

Il Fondo, istituito con decreto interministeriale n. 157/2000, gestisce interventi in favore dei dipendenti da imprese del settore che sono interessate da situazioni di eccedenze transitorie o strutturali di personale.

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.

Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale n. 82761 del 20 giugno 2014, il fondo è stato adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.

Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

Il predetto d.lgs. n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove che i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7.

Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del d.lgs. n. 148/2015.

Si evidenzia che il nuovo Fondo si è insediato il 9 novembre 2015.

Al decreto interministeriale citato, è seguito il decreto n. 98998 del 3 aprile 2017 che ha modificato e integrato la disciplina previgente.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento - a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015. La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito

rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo relativo all'anno 2023 della gestione presenta un risultato economico di esercizio di 5.146 migliaia di euro, in aumento di 497 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022, ed un avanzo patrimoniale pari a 85.484 migliaia di euro come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	72.231	75.689	80.338	4.649	6,14%
Valore della produzione	59.805	49.570	44.797	-4.773	-9,63%
Costo della produzione	-56.336	-44.909	-39.639	5.270	-11,73%
Differenza	3.469	4.661	5.158	497	10,66%
Proventi e oneri finanziari	2	2	2	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-13	-14	-14	0	---
Risultato d'esercizio	3.458	4.649	5.146	497	10,69%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	75.689	80.338	85.484	5.146	6,41%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è principalmente rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 44.797 migliaia di euro, con una diminuzione di 4.773 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022, di cui:
 - 7.104 migliaia di euro per il contributo ordinario (0,36 per cento) ripartito tra datore di lavoro e lavoratore nella misura, rispettivamente, di due terzi ed un terzo, calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato. Detto contributo è destinato al finanziamento di programmi formativi di

- riconversione o riqualificazione professionale, di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) del decreto interministeriale n. 82761 del 2014;
- 12 migliaia di euro, per contributo addizionale (1,50%) a carico del datore di lavoro per il finanziamento dei trattamenti per riduzione o sospensione del lavoro
 - 83 migliaia di euro, per contributo a parziale copertura dell'assegno emergenziale;
 - 22 migliaia di euro, per contributo per la copertura assicurativa correlata dei periodi di erogazione dell'assegno emergenziale;
 - 26.302 migliaia di euro per il contributo straordinario a carico dei datori di lavoro per l'erogazione dell'assegno a sostegno del reddito, comprensivo dei costi di gestione, di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del decreto interministeriale n. 82761 del 2014;
 - 11.274 migliaia di euro per il contributo per la copertura assicurativa correlata dei periodi di erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per 27.721 migliaia di euro (-3.691 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive del 2022) riconducibili:
 - per 26.218 migliaia di euro all'onere per l'assegno straordinario a sostegno del reddito da erogare nel 2023, finanziato integralmente dal contributo straordinario a carico dei datori di lavoro;
 - per 1.117 migliaia di euro agli interventi formativi di riconversione o riqualificazione professionale;
 - per 219 migliaia di euro all'onere sostenuto per gli assegni di integrazione salariale, corrisposti per riduzioni e/o sospensioni dell'orario di lavoro;
 - per 167 migliaia di euro all'onere per il sostegno del reddito in via emergenziale.

- *Oneri diversi di gestione*
 Tale posta viene principalmente interessata:
 - dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS (Fondo pensioni lavoratori dipendenti - FPLD) per un totale di 11.506 migliaia di euro, riferiti, come si evince dalla relazione del Direttore generale, alla contribuzione correlata per gli assegni corrisposti: straordinari (11.274 migliaia di euro), di integrazione salariale (189 migliaia di euro) ed emergenziali (43 migliaia di euro);
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 411 migliaia di euro (413 migliaia di euro nel 2022), che riguardano per 328 migliaia di euro la gestione ordinaria e per 83 migliaia di euro i costi

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

relativi all'erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito.

Proventi ed altri oneri finanziari

Tale voce è costituita esclusivamente dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 2 migliaia di euro (valore pressoché invariato rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 presenta attività per 90.853 migliaia di euro e passività per 5.369 migliaia di euro, con una consistenza netta, quindi, di 85.484 migliaia di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta, iscritta in bilancio per 476 migliaia di euro, concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 437 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
Interessato quasi esclusivamente dalle disponibilità liquide afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 89.396 migliaia di euro (+4.395 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
Tale voce pari a complessivi 471 migliaia di euro (stesso dato nel 2022) riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle gestioni deficitarie.
- *Debiti - Obbligazioni*
Tale voce è composta in larga misura dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute per 323 migliaia di euro (dato invariato rispetto alle previsioni assestate 2022).

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

33 Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.Lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'art. 69, comma 9, della legge n. 388/2000 ha stabilito l'istituzione presso l'INPS di un Fondo per favorire la continuità della copertura assicurativa previdenziale nel caso dei lavoratori discontinui e negli altri casi previsti dalle disposizioni del capo II del D.Lgs. 16 settembre 1996, n. 564 e ss.mm.ii., nonché dei lavoratori iscritti alla gestione di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995 n. 335 e ss.mm.ii., attraverso il concorso agli oneri contributivi previsti in caso di riscatto ovvero prosecuzione volontaria¹.

Il preventivo relativo all'anno 2023 della gestione presenta un risultato positivo di esercizio di 13.868 migliaia di euro (-2 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), ed un avanzo patrimoniale pari a 432.000 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	390.382	404.263	418.133	13.870	3,43%
Valore della produzione	13.944	13.944	13.944	0	---
Costo della produzione	-68	-80	-79	1	-1,25%
Differenza	13.876	13.864	13.865	1	0,01%
Proventi e oneri finanziari	10	12	9	-3	-25,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-5	-6	-6	0	---
Risultato d'esercizio	13.881	13.870	13.868	-2	-0,01%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	404.263	418.133	432.000	13.868	3,32%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale voce è esclusivamente composta dai Trasferimenti da parte dello Stato quale concorso alla copertura assicurativa dei periodi non

¹ - Essendo terminato nel 2002 il contributo di solidarietà di cui all'art. 37, comma 1, della legge n. 488/1999, il Fondo in esame è alimentato, a regime, esclusivamente con l'importo a carico dello Stato.

coperti da contribuzione (art. 69, comma 9, della legge n. 388/2000) per 13.944 migliaia di euro (dato invariato rispetto al 2022).

Costo della produzione

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta è interessata quasi esclusivamente dalle Spese di amministrazione² per 67 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022).

Proventi ed altri oneri finanziari

Riguardano esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali per 9 migliaia di euro (-3 migliaia di euro rispetto al 2022), quale stima degli investimenti patrimoniali attribuiti al fondo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale, alla fine dell'esercizio 2023, presenta un totale dell'attivo di 432.000 migliaia di euro, cui corrisponde un patrimonio netto di pari importo.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta è costituita quasi esclusivamente dalle Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 2.115 migliaia di euro (+415 migliaia di euro rispetto al 2022).

➤ *Attivo Circolante*

È interessato esclusivamente dalle disponibilità liquide ed in particolare dal Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 429.879 migliaia di euro (+13.451 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Il Collegio evidenzia che il Fondo è alimentato con trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, ai sensi della legge n. 388/2000, e che per il 2023 non sono previste prestazioni.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle considerazioni svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS - Collegio Sindacale

37 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al d.lgs. n. 112/1999

Relazione al bilancio preventivo 2023

Con decreto interministeriale del 24 novembre 2003, n. 375, è stato istituito presso l'INPS il *"Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112"*, al fine di contribuire in via ordinaria al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e, in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno al reddito per un massimo di 60 mesi ed al versamento della contribuzione correlata.

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.

Con l'accordo sindacale nazionale stipulato in data 20 dicembre 2013 tra Equitalia s.p.a. e Riscossione Sicilia s.p.a. e Dircredito Fabi, Fiba, Fisac Snalec UGL e UILCA, e l'accordo stipulato in pari data tra Equitalia s.p.a. e Riscossione Sicilia e Unità Sindacale, è stato, pertanto convenuto di adeguare il *"Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112"* alle previsioni di cui al citato articolo 3 della legge n. 92/2012.

In data 28 gennaio 2014 è stato stipulato un ulteriore accordo tra SO.G.E.T. s.p.a. e FIBA-CISL, FISAC CIGL e RSA UGL a integrazione dei precedenti.

I predetti accordi sono stati recepiti con decreto interministeriale n. 95439 del 18 aprile 2016 che, disponendo l'adeguamento alle previsioni di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, ha dettato la nuova disciplina del preesistente Fondo di solidarietà del personale delle imprese del

settore dei servizi della riscossione dei tributi erariali di cui al citato decreto ministeriale n. 375 del 24 novembre 2003.

L'entrata in vigore del decreto interministeriale n. 95439/2016 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16 giugno 2016 – ha determinato l'abrogazione del suddetto decreto n. 375/2003.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015. La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo relativo all'anno 2023 della gestione presenta un risultato economico di esercizio positivo di 467 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale al 31.12.2023 stimato in 8.690 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	10.268	7.755	8.223	468	6,03%
Valore della produzione	1.248	1.103	1.078	-25	-2,27%
Costo della produzione	-3.754	-628	-604	24	-3,82%
Differenza	-2.506	475	474	-1	-0,21%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-7	-7	-7	0	---
Risultato d'esercizio	-2.513	468	467	-1	-0,21%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	7.755	8.223	8.690	467	5,68%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene, inoltre, di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 1.078 migliaia di euro, con un decremento di 25 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive 2022.
L'importo è riferito al contributo ordinario pari allo 0,30% (di cui lo 0,20% a carico del datore di lavoro e lo 0,10% a carico dei lavoratori) calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, compresi i dirigenti.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
La spesa per prestazioni per l'anno 2023 non è stata preventivata, essendo giunti a scadenza anche gli ultimi assegni straordinari di sostegno al reddito di cui all'art. 5, comma 3, del D.M. n. 375/2003.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta, iscritta in bilancio per 604 migliaia di euro, concerne quasi esclusivamente le Spese di amministrazione¹ per 509 migliaia di euro (-3 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 10.547 migliaia di euro, un totale del passivo di 1.857 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 8.690 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Presentano una consistenza complessiva pari a 97 migliaia di euro (+26 migliaia di euro rispetto all'assestato 2022), di cui 48 migliaia di euro per la Quota parte del valore degli immobili strumentali adibiti ad uffici e 49 migliaia di euro quale Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari.
- *Attivo Circolante*
Costituito pressoché esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 10.283 migliaia di euro (+445 migliaia di euro rispetto al 2022).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Passivo➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a complessivi 564 migliaia di euro (stesso valore nel 2022), riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle gestioni deficitarie.

➤ *Debiti - Obbligazioni*

Tale voce risulta principalmente costituita dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 1.291 migliaia di euro.

Il Collegio, pur evidenziando il risultato d'esercizio positivo e l'avanzo patrimoniale preventivato al 31 dicembre 2023, rileva la significativa incidenza delle spese di amministrazione (509 migliaia di euro) a fronte delle spese per prestazioni che non sono state preventivate per la scadenza degli ultimi assegni straordinari di sostegno al reddito.

Il Collegio, fatte salve le considerazioni svolte e le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

38 Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale

Relazione al bilancio preventivo 2023

Il decreto-legge n. 249/2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 291/2004, ha previsto l'istituzione presso l'INPS del "*Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo*", con lo scopo di favorire il mutamento ovvero il rinnovamento delle professionalità attraverso:

- il finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale anche in concorso con gli appositi fondi nazionali, territoriali, regionali o comunitari;
- l'erogazione di specifici trattamenti dei lavoratori del settore in caso di riduzione dell'orario di lavoro, sospensioni temporanee dell'attività lavorativa o processi di mobilità da concordare tra azienda ed organizzazioni sindacali.

Il Fondo è alimentato da:

- un contributo dello 0,50% calcolato sulle retribuzioni di tutti i lavoratori delle aziende (di cui lo 0,375% a carico dei datori di lavoro e lo 0,125% a carico dei lavoratori);
- una quota - pari a 3 euro per passeggero¹ - dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, di cui al decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito dalla legge 27 ottobre 2008, n. 166 - recante "*Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi*" - il quale ha disposto, all'art. 2, comma 5 bis, il versamento diretto su una contabilità speciale aperta presso la Tesoreria centrale dello Stato e gestita dall'INPS.

Al riguardo, occorre evidenziare che il decreto legge n. 7/2005, così come modificato dalla legge n. 92/2012, articolo 2, comma 48, e dal decreto legge n. 145/2013, articolo 13, comma 21, convertito in legge n. 9/2014, ha disposto la destinazione, fino al 31 dicembre 2018, dell'incremento dell'addizionale di cui sopra al Fondo in argomento, subordinando l'efficacia del medesimo comma 21 all'adozione di un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, emanato in data 29 ottobre 2015.

Successivamente, è intervenuto il decreto legislativo n. 148/2015, che, all'art. 40, comma 9, ha disposto l'adeguamento del Fondo speciale alle norme ivi contenute, mediante un decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base di accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, stipulati dalle

¹ - In precedenza era pari ad 1 euro per passeggero ai sensi dell'articolo 6-quater, del decreto legge n. 7/2005, convertito nella legge n. 43/2005. A decorrere dal 1° luglio 2013 è previsto un ulteriore incremento di 2 euro a passeggero imbarcato ex art. 3, comma 75, della legge n. 92/2012.

organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale del settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.

Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale 95269 del 7 aprile 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 118 del 21 maggio 2016, il Fondo di cui trattasi è stato adeguato alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 148 del 2015.

Con riferimento alla riscossione dell'incremento dell'addizionale comunale di cui al citato decreto legge n. 7/2005, l'art. 26 del decreto legge n. 4/2019 ha introdotto un regime transitorio che ha previsto, per gli imbarchi del periodo gennaio-dicembre 2020, il riversamento all'INPS degli importi riscossi dai vettori aerei a titolo di incremento dell'addizionale passeggeri pari a 5 euro a passeggero (1,5 euro per il finanziamento del Fondo di solidarietà del trasporto aereo e 3,5 euro destinate alla GIAS). Terminato il periodo transitorio, la norma ha previsto la destinazione del predetto gettito interamente alla GIAS, escludendo, pertanto, il Fondo di solidarietà per il trasporto aereo.

Al fine di far fronte alle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19 - e della conseguente riduzione del traffico aereo - è, tuttavia, intervenuto l'art. 204 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 che ha previsto, a decorrere dal 1° luglio 2021, che le maggiori somme derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco siano destinate, nuovamente, nella misura di 1,5 euro a Fondo di solidarietà del trasporto aereo e 3,5 euro alla GIAS.

Con particolare riferimento alle prestazioni erogate dal Fondo, si rappresentano le ultime novità normative.

L'art. 10, comma 1 del decreto-legge n. 146/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, ha disposto che, al fine di garantire la continuità del sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti dall'attuazione del programma della procedura di amministrazione straordinaria di cui all'articolo 79, comma 4-bis, del decreto-legge n. 18/2020, il trattamento di integrazione salariale straordinaria di cui all'art. 7, comma 10-ter, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, possa essere concesso ai lavoratori dipendenti di Alitalia Sai e di Alitalia Cityliner Spa in amministrazione straordinaria. A tal fine, la normativa ha previsto, a copertura dell'integrazione del predetto trattamento, uno stanziamento di 212,2 milioni di euro per l'anno 2022.

Da ultimo, l'art. 1, comma 131 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 è ulteriormente intervenuto su tale prestazione, con la previsione della proroga del predetto trattamento di integrazione salariale riconosciuto ai lavoratori dipendenti di Alitalia Sai e Alitalia Cityliner in amministrazione straordinaria e disponendo, altresì, a copertura dell'integrazione del trattamento, un incremento della dotazione del Fondo in misura pari a 32,7 milioni di euro per l'anno 2022 e a 99,9 milioni di euro per l'anno 2023.

Infine, l'art. 1, comma 132, della medesima legge n. 234/2021 ha integrato la disciplina, prevedendo altresì che siano a carico del Fondo anche i programmi formativi per il mantenimento e l'aggiornamento delle qualifiche professionali e delle licenze necessarie per lo svolgimento della prestazione lavorativa. Tali programmi formativi possono essere cofinanziati dalle regioni nell'ambito delle rispettive misure di politica attiva del lavoro.

Per il preventivo relativo all'anno 2023, il risultato di esercizio si sostanzia in un avanzo economico di 290.813 migliaia di euro, con un miglioramento di 558.934 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022, ed un avanzo patrimoniale alla fine del 2023 pari a 940.438 migliaia di euro (649.625 migliaia di euro nelle previsioni definitive del 2022), come si evidenzia nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	1.033.504	917.746	649.625	-268.121	-29,22%
Valore della produzione	258.942	57.500	461.300	403.800	---
Costo della produzione	-374.513	-325.595	-170.452	155.143	-47,65%
Differenza	-115.571	-268.095	290.848	558.943	---
Proventi e oneri finanziari	23	22	13	-9	-40,91%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-166	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-44	-48	-48	0	---
Risultato d'esercizio	-115.758	-268.121	290.813	558.934	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	917.746	649.625	940.438	290.813	44,77%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Iscritti in bilancio per 6.500 migliaia di euro (2.500 migliaia di euro nel 2022), sono riferibili esclusivamente alle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per il contributo ordinario dello 0,50%, che è finalizzato al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale.
- *Altri ricavi e proventi*
Iscritti in bilancio per un importo complessivo pari a 454.800 migliaia di euro, si riferiscono, come detto in premessa e come precisato nella relazione del Direttore generale:
"- all'incremento della quota dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco destinata al Fondo dal 1° luglio 2021, per un importo pari a

1,5 euro, ai sensi di quanto disposto dall'art. 204 del DL 34/2020 convertito dalla legge 77/2020, stimata in 110 mln;
 - ai trasferimenti a carico dello Stato ai sensi dell'art. 10, comma 2, del DL 146/2021, convertito con modificazioni dalla legge 17/12/2021 n. 215, e dell'art. 1, comma 131 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, stimati complessivamente in" 344,8 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 165.000 migliaia di euro (-155.000 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente) e riguardano, come precisato nella Relazione del Direttore generale:
 - i trattamenti integrativi CIGS Alitalia in amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 1, comma 131 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per 90.000 migliaia di euro;
 - l'erogazione dell'integrazione dei trattamenti corrisposti per effetto degli ammortizzatori sociali di cui all'art. 5, comma 1, D.I. n. 95269/2016 - CIGS, solidarietà, mobilità, ASpI/NASpI) - per 75.000 migliaia di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
 Tale posta concerne i Valori di copertura di periodi assicurativi per 3.500 migliaia di euro (stesso dato delle previsioni assestate 2022), riguardanti i trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per la copertura di periodi di erogazione delle prestazioni integrative della durata dell'indennità di mobilità o di Aspi/Naspi, di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) del decreto n. 95269/2016.
 Sono presenti, inoltre, le Spese di amministrazione² per 1.968 migliaia di euro (-10 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022) e i Trasferimenti passivi per 13 migliaia di euro (-8 migliaia di euro rispetto al 2022) che riguardano le contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato e di assistenza sociale.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
 Tale posta è riferibile esclusivamente ai Redditi degli investimenti patrimoniali per 13 migliaia di euro (22 migliaia di euro nella previsione definitiva 2022).

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 944.868 migliaia di euro, un totale del passivo di 4.430 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 940.438 migliaia di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta concerne per la quasi totalità le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti unitari per 3.058 migliaia di euro (3.110 nelle previsioni assestate 2022).

➤ *Attivo Circolante*

Interessato quasi esclusivamente dalle disponibilità liquide afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 927.809 migliaia di euro (+290.813 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce pari a complessivi 3.984 migliaia di euro (invariato nel 2022) riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle gestioni deficitarie.

➤ *Debiti - Obbligazioni*

Tale voce è composta dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 433 migliaia di euro (stesso dato del 2022) e dai Debiti per i trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 13 migliaia di euro (5 migliaia di euro nella previsione definitiva 2022).

Il Collegio richiama quanto più volte osservato, da ultimo con la propria relazione al rendiconto 2021, in merito alla circostanza che la quasi totalità delle entrate del Fondo è ancora rappresentata da risorse pubbliche. In particolare, la Gestione in parola risente positivamente degli stanziamenti disposti dall'art. 1, commi 131 e 132 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**39 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale gruppo Poste Italiane S.P.A.****Relazione al bilancio preventivo 2023**

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 178 del 1° luglio 2005, è stato istituito un "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di Poste Italiane S.p.A.*", al fine di favorire il mutamento e il rinnovamento delle professionalità, nonché realizzare politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione.

Il fondo provvede, in via ordinaria, a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti in favore dei lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e, in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno del reddito per un massimo di 60 mesi.

Il Fondo di solidarietà è stato adeguato alla legge n. 92 del 28 giugno 2012 (legge Fornero di riforma del mercato del lavoro), con decreto interministeriale n. 78642 del 24 gennaio 2014, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 86 del 12 aprile 2014. È stato pertanto abrogato il decreto ministeriale n. 178/2005, adeguandolo alle nuove normative e contestualmente estendendo l'ambito di applicazione del Fondo ad altre società del gruppo Poste Italiane.

Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove che i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7 (istituzione obbligatoria dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di 5 dipendenti).

Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del decreto legislativo n. 148/2015.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui

al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015. La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Per il preventivo relativo all'anno 2023, si evidenzia il risultato economico positivo di 7.831 migliaia di euro (-8.666 migliaia di euro nella previsione definitiva 2022), ed un avanzo patrimoniale al 31.12.2022 pari a 173.845 migliaia di euro, come si riporta nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	133.313	149.517	166.014	16.497	11,03%
Valore della produzione	17.807	17.478	20.811	3.333	19,07%
Costo della produzione	-1.583	-961	-12.958	-11.997	---
Differenza	16.224	16.517	7.853	-8.664	-52,46%
Proventi e oneri finanziari	3	5	4	-1	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-24	-25	-25	0	---
Risultato d'esercizio	16.204	16.497	7.831	-8.666	-52,53%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	149.517	166.014	173.845	7.831	4,72%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 20.811 migliaia di euro, con un incremento di 3.333 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022 e riguardano esclusivamente il contributo ordinario dello 0,50% calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini

previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, esclusi i dirigenti.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Le Spese per prestazioni istituzionali sono iscritte in bilancio per un importo pari a 12.000 migliaia di euro (nelle previsioni definitive 2022 non sono state previste spese per prestazioni).
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta è interessata dalle Spese di amministrazione¹ per 776 migliaia di euro (780 migliaia di euro nel 2022), dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 141 migliaia di euro e dai Trasferimenti passivi per 41 migliaia di euro.

Proventi ed oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
Tali poste sono costituite esclusivamente dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 4 migliaia di euro (-1 migliaio di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 174.401 migliaia di euro, un totale del passivo di 556 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 173.845 migliaia di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta è riferibile per la quasi totalità alle Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota parte di partecipazione agli investimenti unitari per 867 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
Interessato pressoché esclusivamente dalle disponibilità liquide afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 170.733 migliaia di euro.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
Tale voce, pari a complessivi 516 migliaia di euro (stesso dato del 2022), riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

c/c con la gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle gestioni deficitarie.

➤ *Debiti - Obbligazioni*

Tale voce è composta dai Debiti per i trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 41 migliaia di euro (-6 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

40 Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'art. 1, commi da 755 a 759, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) istituisce presso l'INPS il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del trattamento di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice civile", il quale viene gestito per conto dello Stato attraverso un apposito c/c di Tesoreria, alimentato, dalla medesima data di istituzione, dai versamenti effettuati dai datori di lavoro privati con almeno 50 dipendenti, in misura corrispondente alla quota di TFR maturanda, non destinata ad altre forme pensionistiche complementari (decreto legislativo n. 252/2005) con periodicità mensile, al netto delle prestazioni erogate, che la Tesoreria preleverà al momento del loro utilizzo.

Con successivo decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 gennaio 2007 (G.U. n. 26 del 1 febbraio 2007) sono state dettate le disposizioni di attuazione delle nuove previsioni normative.

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	6.083.272	6.204.730	6.137.178	-67.552	-1,09%
Costo della produzione	-6.082.412	-6.204.389	-6.136.837	67.552	-1,09%
Differenza	860	341	341	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-530	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-330	-341	-341	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale posta è costituita dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per 6.145 milioni di euro (-68 milioni di euro

rispetto al 2022), e riguarda per 6.090 milioni di euro il contributo dovuto dalle aziende con almeno 50 dipendenti che utilizzano il Mod. DM10 e per 55 milioni di euro il contributo dovuto dalle aziende agricole con dipendenti.

Tra le Poste correttive e compensative di entrate correnti si evidenziano i rimborsi di contributi non dovuti per 10 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 6.599 milioni di euro (+1.164 milioni di euro rispetto al 2022), riferibili per 5.705 milioni di euro al trattamento di fine rapporto spettante ai dipendenti, per 750 milioni di euro alle anticipazioni sul TFR maturato corrisposte ai lavoratori e per 144 milioni di euro alla quota d'imposta sostitutiva anticipata dal datore di lavoro.
- *Accantonamento ai Fondi per oneri*
Tale voce è esclusivamente interessata dall'Assegnazioni e prelievi da riserve tecniche e fondi per la copertura di oneri futuri, pari a 578 milioni di euro (+468 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).
- *Svalutazione dei crediti*
Tale voce è interessata dall'assegnazione al fondo Svalutazione crediti contributivi di 106 milioni di euro (69 milioni di euro nella previsione definitiva 2022).
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta è costituita principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 16 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022) concernenti le attività di riscossione del contributo svolte per conto del Fondo.
Non sono previsti Trasferimenti passivi allo Stato "per effetto dell'incremento delle prestazioni che superano in valore l'ammontare dei contributi" (cfr. pag. 6 della Relazione del Direttore generale alla gestione).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla fine dell'esercizio 2023 la gestione in esame presenta una situazione di pareggio per 1.236 milioni di euro.

Attivo

➤ *Attivo Circolante*

Pari a complessivi 424 milioni di euro, la voce è composta esclusivamente dai Residui attivi, afferenti ai Crediti verso iscritti, soci e terzi, iscritti in bilancio per complessivi 1.900 milioni di euro.

Tale importo si riferisce, come specificato nella relazione del Direttore generale, per 1.888 milioni di euro a crediti da imputare ad aziende non agricole e per 12 milioni di euro a crediti afferenti aziende agricole. La voce è rettificata dal Fondo svalutazione crediti contributivi per un importo pari a 1.480 milioni di euro.

Passivo

➤ *Fondi per rischi ed oneri*

Tale voce è costituita dal Fondo di accantonamento di somme di pertinenza del Fondo TFR da trasferire negli esercizi futuri per 510 milioni di euro (-578 milioni di euro rispetto all'assestato 2022).

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

41 Fondo speciale di previdenza per gli sportivi - art. 28 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito nella legge 29 novembre 2007, n. 222

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'art. 28, commi 1 e 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, ha disposto – con decorrenza 3 ottobre 2007 – la soppressione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS) e il conseguente subentro, in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, dell'INPS relativamente al ramo previdenziale¹ e dell'INAIL relativamente al ramo assicurativo. Con la stessa decorrenza, il personale della SPORTASS è stato trasferito all'INPS².

Nelle more della completa definizione delle diverse problematiche, l'INAIL ha autorizzato l'Istituto a gestire il patrimonio nel comune interesse degli Enti. Conseguentemente, è stata istituita l'evidenza contabile del bilancio generale INPS, denominata "Gestione provvisoria della soppressa Cassa di previdenza delle assicurazioni sportive", al fine della rilevazione unitaria dei fatti amministrativi riconducibili al soppresso Ente e comuni, sia alla gestione assicurativa (in carico all'INAIL) che a quella previdenziale, nelle more dell'adozione dei provvedimenti interministeriali previsti dal suddetto art. 28.

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame si chiude a pareggio, con l'assegnazione di 3.780 migliaia di euro al fondo copertura per oneri futuri; la situazione è riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	11.339	11.360	11.350	-10	-0,09%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	11.300	11.300	11.300	0	---
Costo della produzione	-11.332	-11.353	-11.343	10	-0,09%
Differenza	7	7	7	0	---
Proventi e oneri finanziari	2	2	2	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-9	-9	-9	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

1 - Incluso il Fondo di previdenza per gli sportivi, il Fondo dei medagliati olimpici, il Fondo Club Olimpico e il Fondo TFR dei tecnici della F.I.G.C.

2 - L'art. 28, comma 3, del decreto legge in parola ha previsto, inoltre, l'emanazione di appositi decreti relativi alla definizione delle modalità attuative del trasferimento del personale e dei beni mobili ed immobili all'INPS ed all'INAIL, nonché ogni altro adempimento conseguente alla soppressione dell'Ente ed alla successione nei rapporti pendenti, inclusi quelli con le banche creditrici. Risulta emanato solo il decreto 29 aprile 2008 (in G.U. n. 152 del 1.07.2008) avente ad oggetto il trasferimento del personale della cassa soppressa all'INPS e all'INAIL.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Si evidenzia la somma di 51 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (-9 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).
- *Altri ricavi e proventi*
Tale posta, pari a 11.300 migliaia di euro (immutato rispetto al dato della previsione definitiva 2022), è costituita esclusivamente dai Trasferimenti da G.I.A.S., ai sensi dell'art. 28, comma 3, della legge n. 222/2007.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 7.190 migliaia di euro (-123 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), riferibili principalmente, come si evince dalla relazione del Direttore generale, al pagamento delle pensioni che si presume verranno erogate nell'anno 2023, per 6.434 migliaia di euro.
- *Accantonamenti ai fondi per oneri*
Tali poste, come detto in premessa, pari a 3.780 migliaia di euro (+116 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), riguardano l'Assegnazione al Fondo di copertura per oneri futuri, da sostenere all'atto del recepimento di tutte le poste di bilancio della SPORTASS, di competenza dell'Istituto.

Al riguardo, il Collegio evidenzia che per il 2023 è stata prevista una assegnazione al Fondo di copertura oneri futuri di pertinenza del fondo speciale di previdenza per gli sportivi per 3.780 migliaia di euro, a fronte della quale non sono stati stimati prelievi.

- *Oneri diversi di gestione*
In tale posta si rilevano le Spese di amministrazione³ per 317 migliaia di euro (319 migliaia di euro nella previsione definitiva 2022).

³ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Proventi ed oneri finanziari➤ *Altri proventi finanziari*

Tali poste sono costituite prevalentemente dai Redditi degli investimenti patrimoniali (rappresentano la remunerazione delle disponibilità del Fondo utilizzate dall'Istituto nelle forme di impiego stabilite dal Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto) per 2 migliaia di euro (dato pressoché immutato rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla fine dell'esercizio 2023 il Fondo in esame presenta una situazione patrimoniale di pareggio per 3.780 migliaia di euro.

Attivo

Tale voce risulta composta principalmente dalle Disponibilità liquide e, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 77.571 migliaia di euro (73.882 migliaia di euro nella previsione definitiva 2022).

Passivo

È composto quasi esclusivamente dal Fondo di copertura per oneri futuri per 77.977 migliaia di euro (74.197 migliaia di euro nel 2022).

A conclusione dell'esame del presente preventivo, ferma restando l'osservazione precedentemente formulata, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

42 Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A. - art. 7, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 ha disposto la soppressione dell'IPOST a decorrere dal 31 maggio 2010, con trasferimento, ai sensi del comma 3, delle relative funzioni all'INPS, al fine di ottimizzare le risorse ed evitando duplicazioni di attività e al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni in materia di previdenza e assistenza, e, tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è resa necessaria l'istituzione di una apposita gestione. Il trasferimento delle risorse patrimoniali, finanziarie e strumentali è stato formalizzato con decreto interministeriale del 27 luglio 2012.

La gestione è articolata in cinque contabilità separate per rilevare le attività che presentano elementi di specificità rispetto alla gestione prettamente previdenziale. In particolare:

- FTR - gestione assicurativa a ripartizione, che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico al personale postelegrafonico;
- FTS - gestione cassa integrativa del personale dell'ex azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore del personale statale dell'ex ASST;
- FTT - gestione mutualità, che rileva i fatti connessi a forme volontarie di assicurazione costituite dai lavoratori postelegrafonici;
- FTU - gestione assistenza, che rileva i fatti connessi con l'erogazione di benefici di natura assistenziale (borse di studio, sussidi scolastici, centri vacanza, ecc.) a favore dei figli dei dipendenti postelegrafonici e dei pensionati ex IPOST;
- FTV - fondo credito, che rileva i fatti connessi con l'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali a favore del personale postelegrafonico.

Le gestioni sopra elencate conservano la loro autonomia finanziaria e intrattengono i rapporti di c/c direttamente con la gestione della produzione dei servizi.

A seguito della riclassificazione delle poste patrimoniali, presenti nel bilancio

dell'ex IPOST ed in conformità alle logiche di bilancio fin qui seguite dall'INPS, in relazione a ciascuna contabilità separata, sono state istituite le corrispondenti evidenze contabili, nell'ambito degli investimenti patrimoniali per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari ed immobiliari. Inoltre, è stata istituita, nell'ambito della Gestione per la produzione dei servizi, una evidenza contabile specifica per rilevare i risultati di gestione del pensionato/studentato, insediato presso la struttura denominata Hotel Diamond di proprietà della Gestione assistenza (FTU).

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano un risultato economico di esercizio negativo di 976 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 3.568 milioni di euro, come risulta dal prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-1.289	-1.986	-2.592	-606	30,51%
Valore della produzione	1.321	1.330	1.386	56	4,21%
Costo della produzione	-2.011	-1.933	-2.359	-426	22,04%
Differenza	-690	-603	-973	-370	61,36%
Proventi e oneri finanziari	-2	-2	-2	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-4	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-1	-1	0	---
Risultato d'esercizio	-697	-606	-976	-370	61,06%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-1.986	-2.592	-3.568	-976	37,65%

Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	Preventivo 2023	Assestate 2022	Preventivo 2023	Differenze
(in milioni di euro)				
Gest. Ass. a ripartizione (FTR)	-980	-3.144	-4.124	-980
Gest. Cassa integrativa (FTS)	-1	14	13	-1
Gest. Mutualità (FTT)	-5	9	4	-5
Gest. Assistenza (FTU)	-3	23	20	-3
Fondo credito (FTV)	13	506	519	13
Totale	-976	-2.592	-3.568	-976

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Si evidenzia la somma di 1.374 milioni di euro, di cui:
 - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 1.355 milioni di euro, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, riferibili, come evidenziato nella relazione del Direttore generale, alla Gestione assicurativa a ripartizione per 1.336 milioni di euro, alla Gestione assistenza per 5 milioni di euro e al Fondo credito per 14 milioni di euro.
 - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 19 milioni di euro, ripartiti, sempre come indicato nella suddetta relazione, tra la Gestione assicurativa (18 milioni di euro) e la Gestione mutualità (1 milione di euro).
- *Altri ricavi e proventi*
Tale posta è costituita dai Trasferimenti da altre gestioni dell'Istituto per Valori di copertura di periodi assicurativi stimati in 7 milioni di euro (immutato rispetto alla previsione definitiva 2022), Entrate non classificabili in altre voci per 1 milione di euro e da Trasferimenti da G.I.A.S. per 4 milioni di euro (-20 milioni di euro rispetto al 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 2.318 milioni di euro (+425 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), che, secondo la relazione del Direttore generale, sono così ripartiti: 2.308 milioni di euro della Gestione assicurativa a ripartizione, 1 milione di euro della gestione cassa integrativa, 5 milioni di euro della Gestione mutualità e 4 milioni di euro della Gestione assistenza.

Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontano a 8 milioni di euro (dato immutato rispetto alla previsione definitiva 2022).

- *Oneri diversi di gestione*
In tale posta, si rilevano le Spese di amministrazione¹ per 14 milioni di euro, principalmente da imputare alla Gestione assicurativa a ripartizione (10 milioni di euro), i Valori di copertura di periodi assicurativi per 18 milioni di euro (dato immutato rispetto alla previsione definitiva 2022) e il Trasferimento dalla Gestione assicurativa a ripartizione al FPLD per 10 milioni di euro a titolo di

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

contributo di solidarietà ex art. 25 della legge n. 41/1986.

Proventi ed oneri finanziari

Tale voce è rappresentata, principalmente, dagli utili (+1 milione di euro) e dalle perdite (-3 milioni di euro) relativi alla gestione degli investimenti patrimoniali non unitari.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 932 milioni di euro, un totale del passivo di 4.500 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale di 3.568 milioni di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 233 milioni di euro, concerne per 42 milioni di euro le Immobilizzazioni materiali - al netto del relativo fondo ammortamento - riferite, come da dettaglio della relazione del Direttore generale, "alla consistenza degli immobili di proprietà dell'ex Istituto ed attribuiti alle singole contabilità originariamente proprietarie" - e per 191 milioni di euro le Immobilizzazioni finanziarie, relative agli investimenti in buoni postali fruttiferi e investimenti in polizze a capitalizzazione, a mutui e prestiti concessi al personale del soppresso istituto e a prestiti concessi dal Fondo credito.

➤ *Attivo Circolante*

Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 537 milioni di euro, composto dai Crediti verso iscritti, soci e terzi (35 milioni di euro), dai Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico (22 milioni di euro) e dai Rapporti diretti in c/c con la gestione produzione e servizi (Credito in c/c verso la Gestione per la produzione dei servizi) per 480 milioni di euro.

Passivo

➤ *Fondi per altri rischi ed oneri futuri*

Sono stimati in 53 milioni di euro per accantonamento del plusvalore immobili e dell'eccedenza del relativo fondo di ammortamento.

➤ *Debiti*

Tale voce, iscritta in bilancio per 4.444 milioni di euro (+987 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2022), è composta in larga misura dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute per 24 milioni di euro e dai Debiti diversi per complessivi 4.418 milioni di euro.

Il Collegio richiama quanto precedentemente osservato, da ultimo in occasione del Rendiconto per l'anno 2021, con particolare riferimento alla Gestione assicurativa a ripartizione (FTR), che continua ad aggravare lo squilibrio finanziario e patrimoniale dell'intero complesso delle gestioni di pertinenza ex IPOST.

Pertanto, si rinnova l'invito ad intraprendere idonee iniziative per il riequilibrio delle gestioni in esame.

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

43 Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza

Relazione al bilancio preventivo 2023

Con l'art. 1, comma 1, del decreto interministeriale n. 33 del 21 gennaio 2011, è stato istituito presso l'INPS il nuovo "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese assicuratrici*"; con successivo decreto ministeriale del 2 agosto 2011 è stato nominato il relativo Comitato amministratore, che si è insediato il 27 settembre 2011. Successivamente l'Istituto, con circolare n. 123 del 28 settembre 2011, ha dettato le istruzioni operative alle aziende ed ai lavoratori interessati per la corretta funzionalità della gestione.

Il Fondo provvede:

- in via ordinaria, a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale ed al finanziamento di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da una riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa;
- in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari a sostegno del reddito.

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.

Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale n. 78459 del 17.01.2014, il Fondo è stato adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.

Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma

7 (istituzione obbligatoria dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di 5 dipendenti).

Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del decreto legislativo n. 148/2015.

A partire dall'anno 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento a carico dello Stato delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, pur con causale COVID, è stata assicurata dai Fondi di solidarietà di appartenenza

Da ultimo, l'articolo 1, commi 191 -216, della legge n. 234/2021 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano un risultato economico di esercizio positivo di 7.345 migliaia di euro (6.952 migliaia di euro nelle previsioni assestate 2022), ed un avanzo patrimoniale di 59.962 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	43.212	45.665	52.617	6.952	15,22%
Valore della produzione	121.992	169.384	157.132	-12.252	-7,23%
Costo della produzione	-119.522	-162.413	-149.768	12.645	-7,79%
Differenza	2.470	6.971	7.364	393	5,64%
Proventi e oneri finanziari	1	1	1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-19	-20	-20	0	---
Risultato d'esercizio	2.452	6.952	7.345	393	5,65%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	45.665	52.617	59.962	7.345	13,96%

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 157.132 migliaia di euro, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali (in diminuzione rispetto all'anno precedente di 12.252 migliaia di euro), riferibili, come da relazione del Direttore generale:
 - per 8.255 migliaia di euro, al contributo ordinario (0,30%) ripartito tra datore di lavoro e lavoratore nella misura, rispettivamente, di due terzi ed un terzo, calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
 - per 104.199 migliaia di euro, al contributo per il finanziamento dell'assegno straordinario, dovuto dal datore di lavoro per i soli lavoratori interessati dalla corresponsione degli assegni medesimi in misura corrispondente al fabbisogno di copertura degli assegni straordinari erogabili;
 - per 44.671 migliaia di euro, ai contributi figurativi FPLD a titolo di contribuzione correlata;
 - per 7 migliaia di euro, al contributo addizionale.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 104.309 migliaia di euro (-8.974 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), riferibili all'erogazione:
 - di assegni straordinari a sostegno del reddito di cui al decreto interministeriale n. 78459 del 2014 per 103.886 migliaia di euro;
 - dell'assegno di integrazione salariale per 199 migliaia di euro;
 - di interventi formativi per 224 migliaia di euro.

- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene interessata:
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti al FPLD per 44.831 migliaia di euro (48.497 migliaia di euro nelle previsioni definitive del 2022), relativi al trasferimento della contribuzione correlata all'erogazione degli assegni straordinari;
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 94 migliaia di euro;
 - dai Trasferimenti passivi per 17 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato e assistenza sociale;

- dalle Spese di amministrazione¹ per 517 migliaia di euro (-3 migliaia di euro rispetto al dato assestato del 2022).

Proventi ed oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Riguardano esclusivamente i Redditi degli investimenti patrimoniali per 1 migliaia di euro (dato pressoché immutato rispetto alla previsione definitiva 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale, alla fine dell'esercizio 2023, presenta attività per 65.150 migliaia di euro, passività per 5.188 migliaia di euro, cui corrisponde un patrimonio netto 59.962 migliaia di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta per 347 migliaia di euro, riguarda principalmente le immobilizzazioni finanziarie e, in particolare, la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari (298 migliaia di euro).

➤ *Attivo Circolante*

È interessato esclusivamente dalle disponibilità liquide afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 63.533 migliaia di euro (+8.074 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Passivo

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce pari a complessivi 140 migliaia di euro (dato immutato rispetto al 2022) riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi per anticipazioni alle gestioni deficitarie.

➤ *Debiti*

Iscritti in bilancio per 17 migliaia di euro sono rappresentati dai Debiti per trasferimenti passivi verso Istituti di patronato.

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS - Collegio Sindacale

44 Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del decreto-legge 6.12.2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011, n. 214

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'art. 21, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha disposto, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale ed assistenziale, la soppressione dell'INPDAP¹ ed il trasferimento delle relative funzioni all'INPS, il quale è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2012².

Tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è reso necessario istituire una apposita gestione denominata *"Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del D.L. 6/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011 n. 214"*.

La gestione si articola in dieci contabilità separate, che rispecchiano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto. In particolare:

- Cassa pensioni dipendenti enti locali (ex **C.P.D.E.L.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico al personale dipendente degli enti locali;
- Cassa pensioni sanitari (ex **C.P.S.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore del personale medico delle aziende sanitarie locali;
- Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (ex **C.P.U.G.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore del personale degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari;
- Cassa insegnanti di asilo nido e scuole elementari parificate (ex **C.P.I.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore gli insegnanti di asilo nido e scuole elementari parificate;

1 - L'INPDAP, ente pubblico non economico, istituito con d.lgs. n. 479/1994, erogava i trattamenti di quiescenza e di previdenza a favore del personale degli enti iscritti alle Casse pensioni degli ex istituti di previdenza del Ministero del Tesoro, dell'ENPDEP, dell'INADEL e dell'ENPAS. La legge 8 agosto 1995, n. 335 ha istituito dal 1° gennaio 1996, presso lo stesso Istituto, la Cassa per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato. Inoltre, il decreto legge n. 78/2010 (art. 7, comma 16), convertito in legge n. 122/2010, a partire dal 31 luglio 2010 ha attribuito all'INPDAP le funzioni dell'Ente Nazionale Assistenza Magistrale.

2 - La disposizione, al comma 2, demanda a decreti interministeriali di natura non regolamentare, da adottare entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di chiusura dell'Ente soppresso, il trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie. Il decreto interministeriale è stato emanato in data 5 luglio 2013 (pubbl. in G.U. n. 223 del 23.09.2013).

- Cassa trattamenti pensionistici statali (ex **C.T.P.S.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato;
- Gestione autonoma delle **prestazioni creditizie e sociali**, che rileva i fatti connessi con l'erogazione delle prestazioni creditizie e sociali;
- Gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali (ex **I.N.A.D.E.L.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento di fine servizio (indennità premio di servizio) al personale dipendente degli enti locali;
- Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle Amministrazioni statali (ex **E.N.P.A.S.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento di fine servizio (indennità di buonuscita) a favore del personale dipendente dallo Stato;
- Gestione per la previdenza al personale dipendente degli enti di diritto pubblico (ex **E.N.P.D.E.P.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione dell'indennità di morte ai familiari dei dipendenti degli enti di diritto pubblico;
- Gestione per l'assistenza magistrale (ex **E.N.A.M.**), che rileva i fatti connessi con l'erogazione di benefici assistenziali ai dipendenti e pensionati delle scuole elementari e materne statali.

In relazione a ciascuna contabilità separata, sono state istituite le corrispondenti evidenze contabili, nell'ambito: degli investimenti patrimoniali, per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari ed immobiliari; della gestione per la produzione dei servizi, per rilevare le attività conseguenti alla gestione delle strutture sociali.

La gestione, inserita nel bilancio dell'INPS, conserva rilevanza economica e patrimoniale rispettando la disposizione dell'art. 69, comma 14, della legge n. 338/2000 e, comunque, in analogia alle altre gestioni e fondi amministrati dall'Istituto.

Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano un risultato di esercizio negativo di 18.723 milioni di euro, con un peggioramento di 3.792 milioni di euro rispetto al deficit economico previsto nella previsione definitiva 2022, ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 84.346 milioni di euro come da prospetto seguente. Si segnala che la situazione patrimoniale al 1/1/2022 differisce da quella al 31/12/2021 (consuntivo 2021) in virtù dell'aggiornamento dei valori relativi alle immobilizzazioni immateriali in vista della costituzione della società 3-I S.p.A. e del conferimento alla stessa dei beni materiali e immateriali per l'importo di 9 milioni di euro (cfr. par. 1.1 della parte seconda della Relazione generale).

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in milioni di euro	
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-36.267	-50.694	-65.624	-14.931	29,45%
Valore della produzione	59.599	60.270	59.877	-393	-0,65%
Costo della produzione	-74.135	-75.336	-78.715	-3.379	4,49%
Differenza	-14.536	-15.066	-18.838	-3.772	25,04%
Proventi e oneri finanziari	84	107	90	-17	-15,89%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	35	42	40	-2	-4,76%
Imposte di esercizio	-14	-14	-15	-1	---
Risultato d'esercizio	-14.435	-14.931	-18.723	-3.792	25,40%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-50.703	-65.624	-84.346	-18.723	28,53%

Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre			
		Preventivo 2023	Assestate 2022	Preventivo 2023	Differenze
		(in milioni di euro)			
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali	-14.252	-94.792	-109.044	-14.252	
Cassa Pensioni Sanitari	-2.679	9.863	7.184	-2.679	
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari	-42	-7	-49	-42	
Cassa Pensioni Insegnanti	-169	-730	-899	-169	
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato	0	2.108	2.108	0	
Gestione per le prestazioni creditizie e sociali	1	9.579	9.580	1	
ENPAS	-516	4.763	4.247	-516	
INADEL	-1.076	3.173	2.097	-1.076	
ENPDEP	7	108	115	7	
ENAM	3	311	314	3	
Totale	-18.723	-65.624	-84.346	-18.723	

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Si evidenzia la somma di 58.805 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, nettizzate dei ratei iniziali e finali, in diminuzione di 400 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022, le quali attengono a finalità diverse e risultano così suddivise:

Descrizione	Assestato 2022	Preventivo 2023	Differenza
	(in milioni di euro)		
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL)	13.158	12.672	-486
Cassa Pensioni Sanitari (CPS)	3.341	3.332	-9
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (CPUG)	39	36	-3
Cassa Pensioni Insegnanti (CPI)	188	186	-2
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato (CTPS)	35.521	35.612	91
Gestione per le prestazioni creditizie e sociali (CREDITO)	447	464	17
ENPAS	4.563	4.551	-12
INADEL	1.938	1.942	4
ENPDEP	10	10	0
ENAM	0	0	0
Totale	59.205	58.805	-400

Nella relazione del Consiglio di amministrazione, nella tabella n. 10 a pag. 40, è indicato il numero dei contribuenti al 31 dicembre 2023 delle varie casse pensionistiche, complessivamente pari a 3.322.100 (di cui: 2.002.000 per la CTPS, 1.176.000 per la CPDEL, 118.100 per la CPS, 22.700 per la CPI e 3.300 per la CPUG).

Le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni riguardano i contributi di riscatto, di ricongiunzione e per prosecuzione volontaria, sia ai fini pensionistici che previdenziali; sono stimate in 330 milioni di euro (332 milioni di euro nella previsione assestata 2022) e risultano così suddivise:

QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI

Descrizione	Assestato 2022	Preventivo 2023	Differenza
	(in milioni di euro)		
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL)	83	83	0
Cassa Pensioni Sanitari (CPS)	55	55	0
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (CPUG)	0	0	0
Cassa Pensioni Insegnanti (CPI)	1	1	0
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato (CTPS)	113	113	0
Gestione per le prestazioni creditizie e sociali (CREDITO)	0	0	0
ENPAS	32	28	-4
INADEL	1	1	0
ENPDEP	0	0	0
ENAM	47	49	2
Totale	332	330	-2

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale posta è costituita in larga misura dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 600 milioni di euro, dai Trasferimenti dalla GIAS per 93 milioni di euro per abolizione di aliquote contributive,

dai Trasferimenti da altri Enti per 22 milioni di euro, da Entrate non classificabili in altre voci per 23 milioni di euro (in prevalenza costituite dalle entrate per contributi al fondo di garanzia a copertura dei rischi per prestiti e mutui), nonché dal rimborso dalla GIAS a copertura del disavanzo economico della Gestione dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato pari a 10 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 77.706 milioni di euro, al netto dei ratei passivi iniziali e finali (+3.388 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022), e concernono in gran parte le prestazioni pensionistiche per 69.214 milioni di euro, suddivise come riportato nel prospetto seguente.

PRESTAZIONI PENSIONISTICHE			
Descrizione	Assestato 2022	Preventivo 2023	Differenza
	(in milioni di euro)		
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL)	24.496	26.951	2.455
Cassa Pensioni Sanitari (CPS)	5.496	6.031	535
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (CPUG)	71	78	7
Cassa Pensioni Insegnanti (CPI)	320	349	29
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato (CTPS)	35.700	35.805	105
Totale	66.083	69.214	3.131

L'onere per prestazioni pensionistiche è iscritto al netto della quota a carico della GIAS, la quale, per l'anno in esame³, risulta pari a 19.358 milioni di euro (15.889 milioni di euro nel 2022).

Risultano, inoltre, presenti le prestazioni per indennità di fine servizio, pari a 7.976 milioni di euro, concernenti le seguenti contabilità:

Descrizione	Assestato 2022	Preventivo 2023	Differenza
	(in milioni di euro)		
ENPAS	4.921	4.984	63
INADEL	2.813	2.992	179
Totale	7.734	7.976	242

- *Oneri diversi di gestione*
Iscritti in bilancio per 1.073 milioni di euro, tale voce è composta, in larga parte:

³ - Il dato, come i successivi, va aggiornato sulla base degli importi che saranno definiti in sede di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

- dai Trasferimenti passivi agli Istituti di patronato, alla COVIP, ai Fondi di previdenza complementare, ad altre gestioni dell'Istituto ed ad altri Enti previdenziali per complessivi 244 milioni di euro ;
- dai Valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri Istituti previdenziali per complessivi 248 milioni di euro;
- dalle Spese di amministrazione⁴ per 482 milioni di euro concernenti le seguenti contabilità:

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Assestato	Preventivo	Differenza
	2022	2023	
(in milioni di euro)			
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL)	-141	-140	-1
Cassa Pensioni Sanitari (CPS)	-19	-19	0
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (CPUG)	-1	-1	0
Cassa Pensioni Insegnanti (CPI)	-2	-2	0
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato (CTPS)	-238	-236	-2
Gestione per le prestazioni creditizie e sociali (CREDITO)	-26	-26	0
ENPAS	-38	-38	0
INADEL	-13	-13	0
ENPDEP	0	0	0
ENAM	-7	-7	0
Totale	-485	-482	-3

Proventi ed oneri finanziari

Pari a complessivi 90 milioni di euro, sono rappresentati dalla somma algebrica degli altri proventi finanziari per 130 milioni di euro riferibili all'Utile della gestione immobiliare per gli investimenti patrimoniali non unitari (relativi quasi esclusivamente alla Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali) e degli Oneri finanziari, in particolare per Interessi passivi ed altri oneri finanziari su prestazioni arretrate (7 milioni di euro) e per le Perdite degli investimenti patrimoniali non unitari (33 milioni di euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 29.698 milioni di euro, un totale del passivo di 114.044 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale di 84.346 milioni di euro.

Attivo➤ *Immobilizzazioni materiali*

Tale posta, iscritta in bilancio per 705 milioni di euro (al netto del fondo ammortamento immobili di 673 milioni di euro), concerne la

⁴ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

consistenza degli Immobili (strumentali per 501 milioni di euro, da reddito per 774 milioni di euro, destinati a strutture sociali per 58 milioni di euro) e la Quota parte del valore degli immobili strumentali adibiti ad uffici per 45 milioni di euro.

➤ *Immobilizzazioni finanziarie*

Tale posta, iscritta in bilancio per 5.907 milioni di euro (5.311 milioni di euro ad inizio esercizio) concerne principalmente i Crediti verso altri soggetti per mutui e prestiti per 4.951 milioni di euro, tra i quali si evidenziano:

- i Crediti per mutui concessi agli iscritti della gestione credito per 2.515 milioni di euro (2.573 nelle previsioni definitive 2022);
- i Crediti per prestiti concessi agli iscritti della gestione credito per 2.011 milioni di euro (+580 milioni di euro rispetto al 2022);
- i Crediti per mutui ad enti ed istituti vari per 177 milioni di euro;
- i Crediti per mutui e prestiti al personale (ex art. 59 DPR 509/79) per 94 milioni di euro;

Si evidenziano, inoltre:

- gli Altri titoli emessi e garantiti dallo stato e Fondi immobiliari per 942 milioni di euro;
- i Crediti finanziari diversi per 14 milioni di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce è composta in larga misura dalle disponibilità liquide relative ai Rapporti diretti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 19.958 milioni di euro, dai Crediti verso iscritti, soci e terzi per 807 milioni di euro, dai Crediti verso lo Stato per 3 milioni di euro e dai Crediti verso altri per 77 milioni di euro.

Passivo

➤ *Debiti*

Iscritti in bilancio per 113.051 milioni di euro, sono costituiti principalmente dai Debiti diversi, tra i quali si evidenziano:

- i Rapporti diretti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 93.353 milioni di euro;
- i Debiti verso la gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato per anticipazioni sul fabbisogno finanziario per 19.060 milioni di euro, di cui si evidenziano 18.875 milioni di euro riferibili alla CPDEL e 166 milioni di euro alla CPI⁵.

Sono presenti nella voce del passivo anche i Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni dovute per 311 milioni di euro (486 milioni di euro nelle previsioni assestate 2022) e i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 95 milioni di euro.

5 - Si veda la Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario (gestione 30).

➤ *Fondo rischi ed oneri*

Sono esposti nel passivo per 903 milioni di euro, concernenti principalmente il Fondo di garanzia a copertura dei rischi connessi con l'erogazione dei prestiti concessi o garantiti dall'Istituto agli iscritti della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, dei piccoli prestiti agli iscritti della gestione ex-ENAM e dei mutui alle cooperative, agli Enti locali e ad altri Enti (per 899 milioni di euro).

Il Collegio evidenzia che, sulla situazione patrimoniale complessiva, continua ad incidere il disavanzo patrimoniale della CPDEL pari a 109 miliardi di euro (in peggioramento di 14 miliardi rispetto alle previsioni assestate del 2022).

A conclusione dell'esame del presente preventivo e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

- 45** **Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, art. 21 del decreto-legge 6.12.2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011, n. 214**

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'art. 21, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha disposto, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale ed assistenziale, la soppressione dell'ENPALS¹ ed il trasferimento delle relative funzioni all'INPS, il quale è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi dell'Ente soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2012².

Tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è reso necessario istituire una apposita gestione denominata "*Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, art. 21 del decreto legge n. 201 del 6/12/2011, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214*".

La predetta gestione si articola in tre contabilità separate, che rispecchiano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto. In particolare:

- **Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo**, che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore dei lavoratori dello spettacolo;
- **Fondo pensioni sportivi professionisti**, che rileva i fatti connessi con l'erogazione del trattamento pensionistico a favore degli sportivi professionisti;
- **Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici**³.

In relazione a ciascuna contabilità separata, sono state istituite le corrispondenti evidenze contabili, nell'ambito degli investimenti patrimoniali,

1 - L'ENPALS, ente pubblico non economico, istituito con decreto legge n. 708/1947, erogava i trattamenti di quiescenza e di previdenza a favore dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico. Inoltre, a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 78/2010 (art. 7, comma 16), convertito in legge n. 122/2010, a partire dal 31 luglio 2010 ha assunto le competenze dell'Ente Nazionale di Assistenza e Previdenza per i Pittori, gli Scultori, i Musicisti, gli Scrittori e gli Autori Drammatici.

2 - La disposizione, al comma 2, demanda a decreti interministeriali di natura non regolamentare, da adottare entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di chiusura dell'Ente soppresso, il trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie. Il decreto interministeriale è stato emanato in data 28 marzo 2013 (pubbl. in G.U. n. 135 dell'11.06.2013).

3 - Con determinazione presidenziale n. 151 del 20 novembre 2015 è stato adottato il nuovo regolamento del Fondo, sul quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha formulato proprie osservazioni. Il predetto regolamento è stato successivamente modificato con determinazione presidenziale n. 12 del 19 gennaio 2016.

per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari ed immobiliari. Le previsioni relative all'anno 2023 della gestione in esame presentano un risultato economico di esercizio positivo di 214 milioni di euro, con una diminuzione 10 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022, ed un avanzo patrimoniale complessivo pari a 6.318 milioni di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in milioni di euro					
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	5.551	5.880	6.104	224	3,81%
Valore della produzione	1.330	1.283	1.329	46	3,59%
Costo della produzione	-1.003	-1.060	-1.116	-56	5,28%
Differenza	327	223	213	-10	-4,48%
Proventi e oneri finanziari	1	1	0	-1	-100,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	1	0	1	1	---
Imposte di esercizio	-1	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	329	224	214	-10	-4,46%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	5.880	6.104	6.318	214	3,51%

Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	Preventivo 2023	Assestate 2022	Preventivo 2023	Differenze
(in migliaia di euro)				
F.do pensioni lavoratori dello spettacolo	144.184	4.575.287	4.719.471	144.184
F.do pensioni sportivi professionisti	70.983	1.523.120	1.594.103	70.983
F.do assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici	-1.104	5.121	4.017	-1.104
Totale	214.063	6.103.528	6.317.591	214.063

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Si evidenzia la somma di 1.295 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, nettizzate dai ratei iniziali e finali, riferibili per 1.135 milioni di euro al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e per 160 milioni di euro al Fondo pensione sportivi professionisti⁴.

4 - A fine 2023 il numero medio degli assicurati/contribuenti è previsto in 140.000 unità al Fondo lavoratori dello spettacolo e 6.260 unità al Fondo pensioni sportivi professionisti (cfr. tab. n.10 della relazione del Consiglio di

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale posta è costituita principalmente dal Trasferimento dalla GIAS a copertura delle minori entrate per 19 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, comma 188, della legge n. 296/2006, di cui 18 milioni di euro al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo ed 1 milione di euro al Fondo pensione sportivi professionisti.

Costo della produzione

➤ *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 1.087 milioni di euro ascrivibili esclusivamente a rate di pensioni in aumento di 94 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive 2022, "per effetto dell'applicazione dell'incremento del 7% a titolo di perequazione", come specificato nella relazione del Direttore generale, di cui 998 milioni sono riferiti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e 89 milioni di euro al Fondo pensione sportivi professionisti (815 migliaia di euro sono iscritte tra le prestazioni diverse, erogate dal Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici).

Si precisa che l'onere per prestazioni pensionistiche è iscritto al netto della quota a carico della G.I.A.S. e degli oneri a carico della gestione PTLD (assegno per il nucleo familiare ex art. 20 legge n. 155/81), che per l'anno in esame, risulta pari a 116 milioni di euro.

➤ *Ammortamenti e svalutazioni*

È stata stimata in 6 milioni di euro l'assegnazione al Fondo svalutazione dei crediti contributivi. Il presunto importo, al fine di adeguarne la consistenza al presumibile valore di realizzo degli stessi, tiene conto dei coefficienti di svalutazione stabiliti con determinazione del Direttore generale n. 309 del 8 novembre 2022⁵, come da tabella seguente:

Periodi	
Fino al 2018	99,00%
2019	91,71%
2020	75,56%
2021	54,53%
2022	30,35%
2023	13,30%

Con riferimento alla citata determinazione si rinvia a quanto osservato nel paragrafo 5.1 della parte prima della Relazione generale.

amministrazione).

5 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

➤ *Oneri diversi di gestione*

In tale posta si evidenziano le Spese di amministrazione⁶ per 15 milioni di euro, i Valori di copertura di periodi assicurativi per 12 milioni di euro e i Trasferimenti passivi per 3 milioni di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato.

Proventi ed oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Pari a 298 migliaia di euro, dato dalla somma algebrica dell'Utile di gestione degli investimenti patrimoniali non unitari per 289 migliaia di euro e degli Investimenti patrimoniali unitari pari a 138 migliaia di euro e dalle perdite sugli investimenti patrimoniali non unitari per 129 migliaia di euro riferibili prevalentemente al Fondo pensioni sportivi professionisti.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si riscontra un totale dell'attivo di 6.388 milioni di euro, un totale del passivo di 70 milioni di euro ed un avanzo patrimoniale di 6.318 milioni di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 376 milioni di euro, concerne per 16 milioni di euro le Immobilizzazioni materiali e per 360 milioni di euro le Immobilizzazioni finanziarie, costituite dai Crediti verso altri per mutui e prestiti al personale (5 milioni di euro), dagli Altri titoli (317 milioni di euro) e dalla Quota parte di pertinenza impiegata negli investimenti patrimoniali unitari (38 milioni di euro).

➤ *Attivo Circolante*

Si riscontra un ammontare complessivamente pari a 5.878 milioni di euro, di cui Residui attivi per 46 milioni di euro (al netto dei fondi di svalutazione crediti) e Rapporti diretti in c/c con la gestione produzione e servizi per 5.832 milioni di euro (+205 milioni di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Passivo

➤ *Debiti*

Tale voce è composta in larga misura dai Debiti rappresentati da titoli di credito (sottoscrizione di partecipazione e acquisto valori mobiliari) per 26 milioni di euro, dai Debiti diversi per complessivi 19

⁶ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

milioni di euro e dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 3 milioni di euro.

A conclusione dell'esame del presente preventivo, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**46 Fondo di integrazione salariale****Relazione al bilancio preventivo 2023**

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'attivazione di un fondo di solidarietà residuale volto a tutelare, in costanza di rapporto di lavoro, il reddito dei lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale.

A tal fine è stato istituito presso l'INPS, con decreto interministeriale n. 79141 del 7.2.2014, pubblicato in G.U. n. 129 del 6.6.2014, il Fondo di Solidarietà Residuale.

Con successiva circolare n. 100 del 2.9.2014, l'Istituto ha dettato le istruzioni operative alle aziende ed ai lavoratori interessati per la corretta funzionalità della gestione.

Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015, hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

In particolare l'art. 28 del citato decreto legislativo n. 148/2015, al comma 4, ha previsto che con un ulteriore decreto interministeriale, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, la disciplina del fondo di solidarietà residuale debba adeguarsi, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alle disposizioni del suddetto decreto legislativo.

L'art. 29 del già richiamato decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto, altresì, che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il Fondo residuale di cui all'art. 28, assuma la denominazione di Fondo di Integrazione Salariale, con conseguente applicazione a quest'ultimo, in aggiunta alle disposizioni di cui al predetto art. 29, delle disposizioni di cui al già citato decreto interministeriale n. 79141 del 7 febbraio 2014.

Si sottolinea, a tal proposito, che ai sensi dell'art. 46, comma 2, sono stati abrogati i commi 20, 20-bis e 21 dell'art. 3, della legge n. 92/2012 ed è stato abrogato, altresì, il decreto istitutivo del Fondo di solidarietà residuale. Con decreto n. 94343 del 3 febbraio 2016, pubblicato in G.U. n. 74 del 30.3.2016, il Fondo di solidarietà residuale è stato, pertanto, adeguato, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alle disposizioni del D.lgs. n. 148/2015 e ha assunto la denominazione di Fondo di integrazione salariale.

Sono soggetti alla disciplina del Fondo d'integrazione salariale i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, che non abbiano costituito i fondi di solidarietà bilaterali o i fondi bilaterali alternativi, di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 148/2015.

Occorre segnalare che l'art. 35 del d.lgs. n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione, il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato – delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015. La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, con il decreto interministeriale del 21 luglio 2022, la disciplina del FIS è stata adeguata alle disposizioni del d.lgs. n. 148/2015, come novellato dall'art. 1, commi 191-216 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022).

In particolare, il decreto di adeguamento ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2022 siano soggetti alla disciplina del FIS anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO che non aderiscono ai Fondi di solidarietà bilaterale di cui agli artt. 26, 27 e 40 del d.lgs. 18/2015; parimenti alla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo dell'anno 2023 della gestione in esame, è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	1.566.787	1.509.990	2.305.165	795.175	52,66%
Valore della produzione	423.845	3.610.345	1.762.693	-1.847.652	-51,18%
Costo della produzione	-480.646	-2.815.156	-1.758.897	1.056.259	-37,52%
Differenza	-56.801	795.189	3.796	-791.393	-99,52%
Proventi e oneri finanziari	36	15	42	27	180,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-33	-29	-29	0	---
Risultato d'esercizio	-56.798	795.175	3.809	-791.366	-99,52%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	1.509.990	2.305.165	2.308.974	3.809	0,17%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per complessivi 1.362.293 migliaia di euro (+45.647 migliaia di euro rispetto al 2022), nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, riferibili:
- per 1.288.220 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,80% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), per i datori di lavoro che occupano nel semestre precedente più di cinque dipendenti, di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore; dello 0,50% per i datori di lavoro che occupano mediamente fino a cinque dipendenti;
 - per 74.073 migliaia di euro al contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato in rapporto alle retribuzioni perse nella misura del 4% della retribuzione persa.

Sono iscritti, a titolo di Trasferimenti da parte dello Stato 400.400 migliaia di euro al fine, come si evince dalla relazione del Direttore generale di "assicurare le prestazioni di assegno di integrazione salariale in base alle effettive necessità come conseguenti dagli interventi di modifica di cui ai commi 207 e 219 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021".

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Tale posta è costituita dalle Spese per prestazioni per 1.161.390 migliaia di euro (in diminuzione di 709.579 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022), relativi esclusivamente agli assegni di integrazione salariale che si prevede di erogare nel 2023.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene principalmente interessata:
- dai Trasferimenti passivi per 2.546 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato;
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 594.600 migliaia di euro (941.547 migliaia di euro nelle previsioni assestate

2022), relativi al trasferimento della contribuzione correlata all'erogazione degli assegni di integrazione salariale;

- dalle Spese di amministrazione¹ per 305 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 2.315.050 migliaia di euro e passività per 6.076 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 2.308.974 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 10.080 migliaia di euro (+7.913 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022), concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 10.051 migliaia di euro (+7.903 migliaia di euro rispetto al 2022).

➤ *Attivo Circolante*

Iscritto in bilancio per 2.208.404 migliaia di euro, è interessato quasi esclusivamente dalle disponibilità liquide afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 2.207.543 migliaia di euro (-12.613 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Patrimonio netto*

Tale voce è rappresentata dal Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà costituiti ai sensi dell'art. 3 della legge n. 92/2012 e degli artt. 26, 28 e 35 del decreto legislativo n. 148/2015, per un importo pari a 2.308.974 migliaia di euro (+3.809 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022).

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a complessivi 3.527 migliaia di euro (dato invariato rispetto al 2022) riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie, relativi ai Fondi di solidarietà di cui agli articoli da 26 a 40, del decreto Legislativo n. 148/2015.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

➤ *Debiti - Obbligazioni*

Tale voce è composta principalmente dai Debiti per i trasferimenti passivi allo Stato ed ad altri soggetti pubblici per 2.546 migliaia di euro (+270 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**47 Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – art. 1, del decreto interministeriale 9 gennaio 2015, n. 86984****Relazione al bilancio preventivo 2023**

L'art. 3 della legge n. 92/2012, nel definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, ha previsto che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulassero accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.

È stata, pertanto, prevista l'attivazione di un "*Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane*".

Per effetto delle disposizioni, di cui al citato art. 3 della legge n. 92/2012, con l'adozione del decreto interministeriale n. 86984 del 9 gennaio 2015 (pubblicato in G.U. n. 55 del 7 marzo 2015), la disciplina del Fondo di cui all'art. 59, comma 6, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, è stata adeguata alla normativa di cui alla citata legge n. 92/2012¹.

Il nuovo Fondo concerne, in particolare, il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato a prescindere dal numero dei dipendenti.

Successivamente gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015 hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove che i regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7 (istituzione obbligatoria dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di 5 dipendenti).

Pertanto, i rinvii operati dal decreto istitutivo del fondo in argomento all'art. 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del decreto legislativo n. 148/2015.

Successivamente, in data 28 luglio 2016, è intervenuto un nuovo accordo sindacale nazionale tra il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (di seguito anche Gruppo FS) e Filt/Cgil, Fit/Cisl, Uiltrasporti, Ugl Taf, Fast Mobilità e Orsa Ferrovie, recepito con il decreto interministeriale n. 99296 del 18

1 - Il Fondo in esame è stato istituito con decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 21 maggio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

maggio 2017, che ha modificato il decreto n. 86984/2015 dettando la nuova disciplina del Fondo di solidarietà del Gruppo FS con riferimento in particolare alla disciplina degli assegni straordinari e degli assegni straordinari solidaristici.

Al riguardo occorre segnalare che l'art. 35 del d.lgs. n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti, hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato – delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015. La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	24.720	4.759	7.977	3.218	67,62%
Valore della produzione	26.597	24.153	17.778	-6.375	-26,39%
Costo della produzione	-46.539	-20.916	-13.390	7.526	-35,98%
Differenza	-19.942	3.237	4.388	1.151	35,56%
Proventi e oneri finanziari	2	3	2	-1	-33,33%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-21	-22	-22	0	---
Risultato d'esercizio	-19.960	3.218	4.368	1.150	35,74%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	4.759	7.977	12.345	4.368	54,76%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 17.778 migliaia di euro (-6.375 migliaia di euro rispetto all'assestato 2022), nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, riferibili:
 - per 5.313 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,20% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro ed un terzo a carico del lavoratore;
 - per 12.463 migliaia di euro al contributo straordinario a copertura delle prestazioni straordinarie dovuto da parte del datore di lavoro, di importo corrispondente al fabbisogno di copertura degli assegni straordinari erogabili e della contribuzione correlata;
 - per 2 migliaia di euro al contributo addizionale.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 9.053 migliaia di euro (-6.229 migliaia di euro rispetto al dato assestato del 2022), di cui:
 - 8.680 migliaia di euro relativi all'assegno straordinario (-4.646 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive 2022);
 - 373 migliaia di euro relativi all'assegno di integrazione salariale (-696 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive 2022).Come precisato nella relazione del Direttore generale, non è prevista l'erogazione degli assegni straordinari solidaristici (erano 886 migliaia di euro nel preventivo assestato 2022).
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene interessata:
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 3.855 migliaia di euro (6.593 migliaia di euro nel 2022), relativi al trasferimento della contribuzione correlata all'erogazione degli assegni ordinari e straordinari;
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 74 migliaia di euro;

- dai Trasferimenti passivi per 10 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato;
- dalle Spese di amministrazione² per 405 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 96.053 migliaia di euro e passività per 83.708 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 12.345 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta, iscritta in bilancio per 503 migliaia di euro, concerne per la quasi totalità le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti unitari per 465 migliaia di euro (+91 migliaia di euro rispetto al 2022).
- *Attivo Circolante*
È interessato esclusivamente dalle disponibilità liquide afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 94.733 migliaia di euro (+ 3.915 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

- *Patrimonio netto*
Tale voce è costituita esclusivamente dal Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà, costituiti ai sensi dell'art. 3 della legge n. 92/2012 e degli artt. 26, 28 e 35 del decreto legislativo n. 148/2015, per un importo pari a 12.345 migliaia di euro (7.977 migliaia di euro nelle previsioni definitive 2022).
- *Fondo per rischi ed oneri*
Tale voce pari a complessivi 82.365 migliaia di euro (stesso dato nell'assestato 2022) concerne:
 - per 6.548 migliaia di euro il Fondo di accantonamento dei contributi dovuti dalle società del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane per il finanziamento delle prestazioni ordinarie, derivanti dal bilancio di chiusura del Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale della società del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, trasferito ai sensi del D.I. n. 86984/2015;

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

- per 75.516 migliaia di euro il Fondo di accantonamento dei contributi dovuti dalle società del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane per il finanziamento delle prestazioni solidaristiche straordinarie, derivanti dal bilancio di chiusura del Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, trasferito ai sensi del D.I. n. 86984/2015;
 - per 301 migliaia di euro il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle gestioni deficitarie.
- *Debiti - Obbligazioni*
Tale voce è composta dai Debiti per prestazioni istituzionali per 665 migliaia di euro (stesso dato della previsione definitiva 2022) e dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 10 migliaia di euro (+1 migliaio di euro rispetto al 2022).

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**48 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende del trasporto pubblico - art. 1, del decreto interministeriale 9 gennaio 2015, n. 86985.****Relazione al bilancio preventivo 2023**

L'art. 3 della legge n. 92/2012, nel definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, ha previsto che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulassero accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.

È stata, pertanto prevista l'attivazione di un "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende del trasporto pubblico*".

Per effetto delle disposizioni, di cui al citato art. 3 della legge n. 92/2012, con l'adozione del decreto interministeriale n. 86985 del 9 gennaio 2015 (pubblicato in G.U. n. 52 del 4 marzo 2015), la disciplina del Fondo di cui all'art. 59, comma 6, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, è stata adeguata alla normativa di cui alla citata legge n. 92/2012.

Il nuovo Fondo concerne, in particolare, i lavoratori delle aziende, sia pubbliche che private, che occupino mediamente più di quindici dipendenti e che svolgano servizi di trasporto pubblico autofilo-ferrotranviari e di navigazione sulle acque interne e lagunari con esclusione delle aziende ricomprese nel campo di applicazione di analoghi Fondi di settore già costituiti e di quelle esercenti servizi ferroviari di alta velocità.

Successivamente, gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015 hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, chiarito – per i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, i cui regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7, con riferimento in particolare al limite dimensionale – la necessità di un decreto di adeguamento, da adottarsi entro il 31 dicembre 2015, salvo disporre, in caso di mancata adozione del decreto in parola, la confluenza dei datori di lavoro che occupino mediamente più di cinque dipendenti nel nuovo Fondo di integrazione salariale, di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 148/2015.

Con l'accordo siglato in data 10 dicembre 2015, a norma dell'art. 26, comma 7 del citato decreto, le parti sociali, hanno convenuto di estendere quanto previsto dal decreto n. 86985/2015 alle aziende che occupano mediamente più di cinque dipendenti.

Per i Fondi, così come previsto dall'art. 46, comma 5, del decreto legislativo n. 148/2015, i rinvii all'art. 3, commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012,

ovvero ad altre disposizioni abrogate, operati da ciascun decreto istitutivo di un Fondo di solidarietà bilaterale, compreso dunque il decreto interministeriale n. 86985/2015, devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del decreto legislativo n. 148/2015.

Con successivo accordo integrativo del 23 maggio 2016, è stato convenuto di integrare il precedente accordo del 10 dicembre 2015 al fine di modificare parzialmente le prestazioni riconosciute dal Fondo e di individuare criteri, priorità e limiti per l'erogazione delle medesime.

Con il decreto interministeriale n. 97510 del 17 ottobre 2016, pubblicato nella G.U. del 19 dicembre 2016, n. 295, sono stati recepiti gli accordi del 10 dicembre 2015 e del 23 maggio 2016.

Occorre segnalare che l'art. 35 del predetto decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Con il decreto interministeriale n. 102661 del 5 febbraio 2019, si è provveduto a recepire l'accordo sindacale sottoscritto in data 4 luglio 2018, con il quale le parti istitutive hanno convenuto di modificare e integrare la previgente disciplina del Fondo.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute, hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato – delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	71.845	89.095	101.845	12.750	14,31%
Valore della produzione	17.376	22.103	21.803	-300	-1,36%
Costo della produzione	-106	-9.333	-6.860	2.473	-26,50%
Differenza	17.270	12.770	14.943	2.173	17,02%
Proventi e oneri finanziari	2	3	2	-1	-33,33%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-22	-23	-23	0	---
Risultato d'esercizio	17.250	12.750	14.922	2.172	17,04%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	89.095	101.845	116.767	14.922	14,65%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 21.803 migliaia di euro, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, riconducibili:
 - per 17.948 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,50% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
 - per 2.438 migliaia di euro al contributo straordinario dovuto dal datore di lavoro;
 - per 1.379 migliaia di euro al contributo straordinario dovuto dal datore di lavoro, in caso di ricorso a prestazioni integrative;
 - per 38 migliaia di euro al contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato in rapporto alle retribuzioni perse nella misura dell'1,5%.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per 4.753 migliaia di euro, relative a:
 - 1.791 migliaia di euro per prestazioni riguardanti assegni integrativi (+581 migliaia di euro rispetto al 2022);

- 1.341 migliaia di euro per prestazioni riguardanti assegni di integrazione salariale (-926 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022);
 - 1.621 migliaia di euro per prestazioni riguardanti assegni straordinari (-1.086 migliaia di euro rispetto al 2022).
- *Oneri diversi di gestione*
- Tale posta viene interessata:
- dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 1.530 migliaia di euro, di cui, come da ripartizione evidenziata nella relazione del Direttore generale:
 - 803 migliaia di euro per contribuzione correlata ad assegni d'integrazione salariale;
 - 727 migliaia di euro per contribuzione correlata ad assegni straordinari;
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 83 migliaia di euro;
 - dai Trasferimenti passivi per 36 migliaia di euro;
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 459 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 116.865 migliaia di euro e passività per 98 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 116.767 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
- Tale posta, iscritta in bilancio per 62.357 migliaia di euro, concerne le Immobilizzazioni materiali, rappresentate dalla Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici per 43 migliaia di euro (+14 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022) e le Immobilizzazioni finanziarie, rappresentate dalla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 62.314 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
- Si evidenziano le disponibilità liquide afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 52.180 migliaia di euro (-15.202 migliaia di euro rispetto al dato del 2022).

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Passivo➤ *Patrimonio netto*

Tale voce è costituita esclusivamente dal Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà di cui all'art. 3 della legge n. 92/2012 e agli artt. 26, 28 e 35 del decreto legislativo n. 148/2015 per un importo pari a 116.767 migliaia di euro (+14.922 migliaia di euro rispetto al 2022).

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce è interessata per 62 migliaia di euro e riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi per anticipazioni alle gestioni deficitarie.

➤ *Debiti - Obbligazioni*

Tale voce è composta dai Debiti per trasferimenti allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 36 migliaia di euro (+2 migliaia di euro rispetto alla previsione definitiva 2022).

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**49 Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo – SOLIMARE
- art. 1, del decreto interministeriale 8 giugno 2015, n. 90401.****Relazione al bilancio preventivo 2023**

L'art. 3 della legge n. 92/2012, nel definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, ha previsto che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulassero accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.

È stata, pertanto, prevista l'attivazione di un "*Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo – SOLIMARE*".

Per effetto delle disposizioni, di cui al citato art. 3 della legge n. 92/2012, con l'adozione del decreto interministeriale n. 90401 dell'8 giugno 2015 (pubblicato in G.U. n. 189 del 17 agosto 2015), la disciplina del Fondo di cui all'art. 59, comma 6, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997, è stata adeguata alla normativa di cui alla citata legge n. 92/2012.

Il nuovo Fondo concerne, in particolare, i lavoratori marittimi e il personale amministrativo e di terra delle imprese armatoriali che occupano mediamente più di quindici dipendenti.

Successivamente gli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015 hanno completamente sostituito la normativa citata, determinando l'abrogazione dei commi da 4 a 19 ter e da 42 a 45 dell'art. 3 della legge n. 92/2012.

Il predetto decreto legislativo n. 148/2015 ha, tuttavia, chiarito – per i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, i cui regolamenti siano conformi ai dettami dell'art. 26, comma 7, con riferimento in particolare al limite dimensionale – la necessità di un decreto di adeguamento, da adottarsi entro il 31 dicembre 2015, salvo disporre, in caso di mancata adozione del decreto in parola, la confluenza dei datori di lavoro che occupino mediamente più di cinque dipendenti nel nuovo Fondo di integrazione salariale, di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 148/2015.

In esecuzione della predetta disposizione è stato adottato, in data 23 maggio 2016, il decreto ministeriale n. 95933 concernente la "*Modifica del decreto 8 giugno 2015, recante: «Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo - SOLIMARE, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92. (Decreto n. 90401)»*", che adegua il decreto originario di costituzione del Fondo al decreto legislativo n. 148/2015, estendendone le disposizioni alle società del settore marittimo con più di cinque dipendenti.

Al riguardo occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28,

tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato – delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	15.830	17.188	19.013	1.825	10,62%
Valore della produzione	2.663	3.868	3.489	-379	-9,80%
Costo della produzione	-1.299	-2.034	-2.173	-139	6,83%
Differenza	1.364	1.834	1.316	-518	-28,24%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-8	-8	-8	0	---
Risultato d'esercizio	1.357	1.826	1.308	-518	-28,37%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	17.188	19.013	20.321	1.308	6,88%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 3.489 migliaia di euro, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, riferibili:
 - per 3.448 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,30% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
 - per 41 migliaia di euro al contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato in rapporto alle retribuzioni perse nella misura dell'1,5%.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 1.116 migliaia di euro (+56 migliaia di euro rispetto alle previsioni assestate 2022), relative agli assegni di integrazione salariale.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene interessata:
 - dai Trasferimenti passivi per 7 migliaia di euro per contribuzioni da trasferire ad altri enti;
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 895 migliaia di euro, per contribuzione correlata ad assegni ordinari;
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 24 migliaia di euro;
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 131 migliaia di euro (dato pressoché immutato rispetto alle previsioni definitive 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 20.347 migliaia di euro e passività per 26 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 20.321 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Si evidenziano, tra le Attività, le disponibilità liquide afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 9.145 migliaia di euro e, tra le Passività, il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi per anticipazioni alle gestioni deficitarie per 19 migliaia di euro (stesso dato dell'assestato 2022).

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**50 Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani.****Relazione al bilancio preventivo 2023**

L'art. 3 della legge n. 92/2012, nel definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, ha previsto che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulassero accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale.

Con l'accordo collettivo stipulato in data 6 marzo 2014 tra A.N.G.O.P.I. e FILT, CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI le parti hanno convenuto di costituire il "*Fondo di solidarietà bilaterale degli ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani*" ai sensi dell'articolo 3, comma 4, legge 28 giugno 2012, n. 92.

Successivamente è intervenuto il decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 che, nel riordinare la normativa degli ammortizzatori sociali, ha abrogato i commi da 4 a 19-ter e da 22 a 45 dell'articolo 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92. Inoltre, il comma 5 dell'articolo 46 del decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto che "*laddove disposizioni di legge o regolamentari dispongano un rinvio (...) all'articolo 3, commi da 4 a 45, della legge n. 92 del 2012, ovvero ad altre disposizioni abrogate dal presente articolo, tali rinvii si intendono riferiti alle corrispondenti norme del presente decreto*".

Inoltre, il citato decreto legislativo n. 148/2015 ha introdotto, alcune modifiche nell'ambito di applicazione dei Fondi di solidarietà in conseguenza delle quali, a norma dell'art. 26, comma 7, l'istituzione dei Fondi è obbligatoria per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti, compresi gli apprendisti. Sono state, inoltre, modificate la platea dei destinatari e le prestazioni erogabili dai Fondi di solidarietà.

A tal fine è stato istituito presso l'INPS con decreto n. 95440 del 18 aprile 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2016, "*il Fondo di solidarietà bilaterale del settore dei Gruppi ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani*".

Al riguardo occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute, hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato – delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015. La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	439	190	193	3	1,58%
Valore della produzione	168	179	195	16	8,94%
Costo della produzione	-416	-175	-186	-11	6,29%
Differenza	-248	4	9	5	125,00%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-1	-1	0	---
Risultato d'esercizio	-250	3	8	5	166,67%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	190	193	200	8	4,15%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 195 migliaia di euro, nettizzate dei ratei attivi iniziali, riferibili:

- per 191 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,30% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
- per 4 migliaia di euro al contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato in rapporto alle retribuzioni perse nella misura dell'1,5%.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 67 migliaia di euro relativi all'erogazione degli assegni di integrazione salariale, in aumento di 3 migliaia di euro rispetto al 2022.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene principalmente interessata:
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 89 migliaia di euro, per contribuzione correlata ad assegni ordinari da trasferire ad altre gestioni dell'Istituto, come specificato nella relazione del Direttore generale;
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 24 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 202 migliaia di euro e passività per 2 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 200 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Si evidenziano tra le Attività le disponibilità liquide afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 83 migliaia di euro e, tra le Passività, il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi per anticipazioni alle gestioni deficitarie per 1 migliaia di euro.

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS - Collegio Sindacale**51 Fondo territoriale intersettoriale della provincia autonoma di Trento – Fondo di solidarietà Trentino.****Relazione al bilancio preventivo 2023**

Con riferimento in particolare alla normativa disciplinante il Fondo in argomento, occorre evidenziare che l'articolo 40 del decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto la possibilità di istituire, con il sostegno delle province, un fondo di solidarietà territoriale intersettoriale delle province autonome di Trento e Bolzano, a cui si applica la disciplina prevista per i fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 35 del decreto legislativo n. 148/2015.

Per effetto di tali disposizioni è stato istituito presso l'INPS con decreto interministeriale n. 96077 del 1°giugno 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 180 del 3 agosto 2016, il Fondo di solidarietà del Trentino.

Il nuovo Fondo ha lo scopo di assicurare al personale dei datori di lavoro privati, non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale o dei fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 148/2015 e che occupano almeno il 75 per cento dei propri dipendenti in unità produttive ubicate nel territorio della provincia di Trento, una serie di interventi a tutela del reddito dei lavoratori nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa nonché nei casi di processi di agevolazione all'esodo.

Il Fondo può anche finanziare programmi formativi di riqualificazione dei lavoratori.

Occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Il decreto interministeriale n. 103593 del 9 agosto 2019 ha modificato ed integrato la disciplina previgente del Fondo.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute hanno previsto il finanziamento – a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza

Con riferimento alle prestazioni di cassa integrazione in deroga, il comma 1 dell'articolo 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 ha previsto che le Regioni e le Province autonome, relativamente ai datori di lavoro del settore privato, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto di lavoro, possano riconoscere, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga (CIGD).

Ai sensi del successivo comma 5 del medesimo articolo, le risorse finanziarie relative ai trattamenti in deroga, destinate alle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferite ai rispettivi Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e di Bolzano-Alto Adige, che autorizzano le relative prestazioni.

Con l'introduzione del comma 5-bis all'articolo 22 (legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del D.L. n. 18 del 2020), ai finanziamenti già assegnati ai Fondi bilaterali di Trento e Bolzano, si aggiungono, altresì, le risorse non utilizzate di cui all'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in alternativa alla loro destinazione ad azioni di politica attiva del lavoro previste dal medesimo articolo.

Il comma 5-quater dell'articolo 22 del decreto-legge n. 18/2020, introdotto dal decreto-legge n. 34/2020 ha, altresì, previsto che le risorse finanziarie dei Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e dell'Alto Adige possano essere utilizzate dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, a condizione che alla copertura del relativo fabbisogno finanziario si provveda con fondi provinciali, anche per la finalità di assicurare ai lavoratori una tutela integrativa rispetto a prestazioni connesse a trattamenti di integrazione salariale ordinaria, straordinaria e in deroga previste dalla normativa vigente.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	24.658	24.624	25.523	899	3,65%
Valore della produzione	10.720	5.672	4.741	-931	-16,41%
Costo della produzione	-10.745	-4.764	-2.978	1.786	-37,49%
Differenza	-25	908	1.763	855	94,16%
Proventi e oneri finanziari	1	1	1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-10	-10	-10	0	---
Risultato d'esercizio	-34	899	1.753	854	94,99%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	24.624	25.523	27.276	1.753	6,87%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 4.741 migliaia di euro, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, riferibili:
 - per 4.598 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,45% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
 - per 143 migliaia di euro al contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato nella misura del 4% in rapporto alle retribuzioni perse dai lavoratori che fruiscono della prestazione.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 1.656 migliaia di euro (3.259 migliaia di euro nelle previsioni assestate 2022), riferibili:
 - per 1.562 migliaia di euro (2.971 migliaia di euro nelle previsioni assestate 2022) all'onere sostenuto per gli assegni di integrazione salariale, corrisposti per riduzioni e/o sospensioni dell'orario di lavoro;
 - per 94 migliaia di euro all'onere per il finanziamento dei programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta viene interessata:

- dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 42 migliaia di euro;
- dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 1.041 migliaia di euro (1.219 migliaia di euro nelle previsioni assestate 2022), relativi al trasferimento della contribuzione correlata all'erogazione degli assegni ordinari;
- dai Trasferimenti passivi per 10 migliaia di euro (12 migliaia di euro nelle previsioni assestate 2022), relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato ed assistenza sociale;
- dalle Spese di amministrazione¹ per 229 migliaia di euro (in diminuzione di 1 migliaio di euro rispetto alle previsioni assestate 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 27.289 migliaia di euro, un passivo di 13 migliaia di euro, ed una consistenza patrimoniale netta pari a 27.276 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Si evidenziano, tra le Attività, le disponibilità liquide afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 26.734 migliaia di euro (in aumento di 1.730 migliaia di euro rispetto al 2022) e, tra le Passività, i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici per 9 migliaia di euro.

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS - Collegio Sindacale**52 Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano
- Alto Adige****Relazione al bilancio preventivo 2023**

Con riferimento in particolare alla normativa disciplinante il Fondo in argomento, occorre evidenziare che l'articolo 40 del decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto la possibilità di istituire, con il sostegno delle province, un fondo di solidarietà territoriale intersettoriale delle province autonome di Trento e Bolzano, a cui si applica la disciplina prevista per i fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 35 del decreto legislativo n. 148/2015.

Per effetto di tali disposizioni e dopo gli accordi collettivi provinciali stipulati in data 15 dicembre 2015 e 27 aprile 2016, è stato istituito presso l'INPS con decreto interministeriale n. 98187 del 20 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2017, il Fondo di solidarietà bilaterale di Bolzano - Alto Adige.

Il nuovo Fondo ha lo scopo di assicurare al personale dei datori di lavoro privati, non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale o dei fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 148/2015 e che occupano almeno il 75 per cento dei propri dipendenti in unità produttive ubicate nel territorio della provincia di Bolzano - Alto Adige, una serie di interventi a tutela del reddito dei lavoratori nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le cause previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria e straordinaria.

Al riguardo occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, gli interventi legislativi che si sono susseguiti hanno riconosciuto il diritto alla concessione degli assegni ordinari anche al di fuori del regime ordinario di cui al d.lgs. n. 148/2015. In particolare, per i datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per l'emergenza da COVID-19, le norme intervenute, hanno previsto il finanziamento - a carico dello Stato - delle prestazioni a sostegno del reddito e della contribuzione correlata che non sarebbero state autorizzate nel regime ordinario ai sensi del citato d.lgs. n. 148/2015.

La copertura degli oneri delle prestazioni a sostegno del reddito rientranti, invece, nel regime ordinario, è assicurata a carico dei Fondi di solidarietà di appartenenza.

Con riferimento alle prestazioni di cassa integrazione in deroga, il comma 1 dell'articolo 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 ha previsto che le Regioni e le Province autonome, relativamente ai datori di lavoro del settore privato, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto di lavoro, possano riconoscere, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga (CIGD).

Ai sensi del successivo comma 5 del medesimo articolo, le risorse finanziarie relative ai trattamenti in deroga, destinate alle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferite ai rispettivi Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e di Bolzano-Alto Adige, che autorizzano le relative prestazioni.

Con l'introduzione del comma 5-bis all'articolo 22 (legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del D.L. n. 18 del 2020), ai finanziamenti già assegnati ai Fondi bilaterali di Trento e Bolzano, si aggiungono, altresì, le risorse non utilizzate di cui all'articolo 44, comma 6-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in alternativa alla loro destinazione ad azioni di politica attiva del lavoro previste dal medesimo articolo.

Il comma 5-quater dell'articolo 22 del decreto-legge n. 18/2020, introdotto dal decreto-legge n. 34/2020 ha, altresì, previsto che le risorse finanziarie dei Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e dell'Alto Adige possano essere utilizzate dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, a condizione che alla copertura del relativo fabbisogno finanziario si provveda con fondi provinciali, anche per la finalità di assicurare ai lavoratori una tutela integrativa rispetto a prestazioni connesse a trattamenti di integrazione salariale ordinaria, straordinaria e in deroga previste dalla normativa vigente.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	31.041	27.991	30.955	2.964	10,59%
Valore della produzione	24.963	6.514	7.065	551	8,46%
Costo della produzione	-28.002	-3.540	-3.459	81	-2,29%
Differenza	-3.039	2.974	3.606	632	21,25%
Proventi e oneri finanziari	1	1	1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-11	-12	-12	0	---
Risultato d'esercizio	-3.049	2.963	3.595	632	21,33%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	27.991	30.955	34.550	3.595	11,61%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 7.065 migliaia di euro, nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, riferibili:
 - per 7.016 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,45% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
 - per 49 migliaia di euro al contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato nella misura del 4% in rapporto alle retribuzioni perse dai lavoratori che fruiscono della prestazione.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 1.900 migliaia di euro, (1.922 migliaia di euro nella previsione definitiva 2022), relative all'onere sostenuto per gli assegni ordinari, corrisposti per riduzioni e/o sospensioni dell'orario di lavoro.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene interessata:
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 43 migliaia di euro;

- dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 1.267 migliaia di euro, relativi al trasferimento della contribuzione correlata all'erogazione degli assegni ordinari;
- dai Trasferimenti passivi per 14 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato e di assistenza sociale;
- dalle Spese di amministrazione¹ per 235 migliaia di euro (-1 migliaio di euro rispetto al dato definitivo 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 34.567 migliaia di euro, passività per 17 migliaia di euro ed una consistenza patrimoniale netta pari a 34.550 migliaia di euro che, che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Si evidenziano, tra le Attività, le disponibilità afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 33.839 migliaia di euro ed i Ratei attivi per contributi che verranno riscossi nell'anno successivo per 544 migliaia di euro.

Tra le Passività sono iscritti 2 migliaia di euro al Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi per anticipazioni alle Gestioni deficitarie, relativi ai Fondi di solidarietà di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

Si evidenziano, inoltre, Debiti per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici per 14 migliaia di euro (+1 migliaio di euro rispetto alle previsioni definitive 2022).

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS - Collegio Sindacale

53 Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'articolo 26 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, allo scopo di assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, per le causali previste dalle disposizioni in materia di integrazione salariale, ha stabilito che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali per i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale di cui al Titolo I del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 148/2015, con l'accordo sindacale nazionale stipulato in data 18 luglio 2018 tra Utilitalia, Cisambiente, Legacoop, Fise Assoambiente e FP CGIL, FIT CISL, Ultrasporti UIL, Fiadel, è stato convenuto di costituire il Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali.

Tale accordo è stato recepito con il decreto interministeriale n. 103594 del 9 agosto 2019 (G.U. n. 240 del 12 ottobre 2019), che ha istituito presso l'INPS il suddetto Fondo di solidarietà.

Il Fondo ha lo scopo di fornire al personale dei datori di lavoro del settore dei servizi ambientali – che occupano mediamente più di cinque dipendenti, ivi compresi gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante ad esclusione dei dirigenti – interventi a tutela del reddito, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le causali previste in materia di integrazioni salariali ordinarie e/o straordinarie, nonché in presenza di processi di agevolazione all'esodo. Il Fondo può, altresì, erogare prestazioni integrative ai lavoratori cessati dal rapporto di lavoro in presenza di problematiche occupazionali e finanziare programmi formativi di riconversione o di riqualificazione professionale.

Al riguardo occorre segnalare che, ai sensi dell'art. 35 del d. lgs 148/2015, il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al Fondo di riserva dei risultati di esercizio predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato D.lgs n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi

dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	0	26.501	37.442	10.941	41,29%
Valore della produzione	27.088	24.569	28.182	3.613	14,71%
Costo della produzione	-567	-13.608	-14.239	-631	4,64%
Differenza	26.521	10.961	13.943	2.982	27,21%
Proventi e oneri finanziari	1	1	1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-20	-21	-21	0	---
Risultato d'esercizio	26.501	10.941	13.923	2.982	27,26%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	26.501	37.442	51.365	13.923	37,19%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 28.182 migliaia di euro (+ 3.613 migliaia di euro rispetto alle previsioni definitive 2022), nettizzate dei ratei attivi iniziali e finali, riferibili, come si evince dalla relazione del Direttore generale:
 - per 23.052 migliaia di euro (19.885 migliaia di euro nel preventivo assestate 2022) al contributo ordinario dello 0,65% (per i datori di lavoro che occupano mediamente più di quindici dipendenti) e dello 0,45% (per i datori di lavoro che occupano mediamente da più di cinque a quindici dipendenti) della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
 - per 96 migliaia di euro (95 migliaia di euro nel preventivo assestate 2022) al contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato nella misura dell'1,5% in rapporto alle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali perse dai lavoratori che fruiscono della prestazione;

- per 3.882 migliaia di euro (3.251 migliaia di euro nel preventivo assestato 2022) al contributo straordinario, dovuto dal datore di lavoro ai soli lavoratori interessati alla corresponsione degli assegni straordinari in caso di esodo agevolato, in misura corrispondente al fabbisogno di copertura degli assegni straordinari erogabili e della relativa contribuzione correlata;
- per 1.152 migliaia di euro (1.338 euro nel preventivo assestato 2022) al contributo straordinario per prestazioni integrative nella misura del 3% della retribuzione che il lavoratore interessato avrebbe percepito, dovuto dal datore di lavoro mensilmente in caso di ricorso a prestazioni integrative, per l'intera durata di fruizione di tale prestazione.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 10.048 migliaia di euro (9.266 migliaia di euro nel preventivo assestato 2022). L'onere risulta così ascrivibile:
 - assegni di integrazione salariale per 3.349 migliaia di euro;
 - assegni straordinari per 2.679 migliaia di euro;
 - assegni integrativi per 2.955 migliaia di euro;
 - interventi formativi per 1.065 migliaia di euro.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene interessata:
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 74 migliaia di euro;
 - dai Trasferimenti passivi per 54 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato;
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 3.654 migliaia di euro, relativi al trasferimento della contribuzione correlata all'erogazione degli assegni ordinari, straordinari e integrativi;
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 408 migliaia di euro (410 migliaia di euro nelle previsioni assestate 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 51.419 migliaia di euro, passività per 54 migliaia di euro, ed una consistenza patrimoniale netta pari a 51.365 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Si evidenziano, tra le Attività, le Disponibilità liquide afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 22.220 migliaia di euro, ed i Ratei attivi per contributi che verranno riscossi nell'anno successivo per 2.660 migliaia di euro; tra le Passività i Debiti per complessivi 54 migliaia di euro.

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

54 Fondo bilaterale di solidarietà per le attività professionali

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'articolo 26 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, allo scopo di assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, per le causali previste dalle disposizioni in materia di integrazione salariale, ha stabilito che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali per i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale di cui al Titolo I del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 148/2015, con l'accordo sindacale nazionale stipulato in data 3 ottobre 2017 tra Confprofessioni, e le Organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, è stato convenuto di costituire il "Fondo di solidarietà bilaterale di solidarietà per il settore delle attività professionali".

Tale accordo è stato recepito con il decreto interministeriale n. 104125 del 27 dicembre 2019 (G.U. Serie Generale n. 53 del 2 marzo 2020), del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, che ha istituito presso l'INPS il suddetto Fondo di solidarietà.

Al riguardo, si rappresenta che l'accordo costitutivo del Fondo è stato stipulato in relazione a un settore già rientrante nell'ambito di applicazione del FIS. Pertanto, i datori di lavoro del relativo settore dalla data di decorrenza del nuovo Fondo di solidarietà delle attività professionali – ai fini dell'obbligo contributivo – rientrano nel novero dei soggetti tutelati dallo stesso e non sono più destinatari della disciplina del FIS (*cf.* l'art. 11, comma 2, del D.I. n. 104125/2019).

Il Fondo di solidarietà in argomento ha lo scopo di fornire ai dipendenti dei datori di lavoro del settore delle attività professionali – che occupano mediamente più di tre dipendenti – una tutela a sostegno del reddito, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le causali previste in materia di integrazioni salariali ordinarie e/o straordinarie di cui, rispettivamente, agli articoli 11 e 21 del D.Lgs. n. 148/2015.

In particolare, sono beneficiari dei predetti interventi garantiti dal Fondo i dipendenti dei datori di lavoro del suddetto settore delle attività professionali, ivi compresi gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante e con l'esclusione dei dirigenti.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'art. 35 del d. lgs 148/2015, il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al Fondo di riserva

dei risultati di esercizio all'uso predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
				assolute	%
in migliaia di euro					
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	0	40.747	49.485	8.738	21,44%
Valore della produzione	40.853	40.940	42.437	1.497	3,66%
Costo della produzione	-105	-32.202	-33.372	-1.170	3,63%
Differenza	40.748	8.738	9.065	327	3,74%
Proventi e oneri finanziari	0	1	1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-1	-1	0	---
Risultato d'esercizio	40.747	8.738	9.065	327	3,74%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	40.747	49.485	58.549	9.065	18,32%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 42.437 migliaia di euro, comprensivi dei ratei attivi finali, riferibili:
 - per 40.919 migliaia di euro al contributo ordinario dello 0,65% (per i datori di lavoro che occupano mediamente più di quindici dipendenti) e dello 0,45% (per i datori di lavoro che occupano mediamente da più di tre a quindici dipendenti) della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
 - per 1.518 migliaia di euro al contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione

dell'attività lavorativa, calcolato nella misura del 4% in rapporto alle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali perse dai lavoratori che fruiscono della prestazione.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 20.222 migliaia di euro riferibili agli assegni d'integrazione salariale.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene interessata:
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 84 migliaia di euro;
 - dai Trasferimenti passivi per 78 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato ed assistenza sociale;
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 12.526 migliaia di euro, relativi al trasferimento della contribuzione correlata all'erogazione degli assegni ordinari al Fondo Pensioni lavoratori dipendenti;
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 461 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 58.628 migliaia di euro, passività per 79 migliaia di euro, ed una consistenza patrimoniale netta pari a 58.549 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Si evidenziano, tra le Attività, le Disponibilità afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 23.827 migliaia di euro e i Ratei attivi per contributi che verranno riscossi nell'anno successivo per 6.295 migliaia di euro.

Tra le Passività si evidenziano debiti per Trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 78 migliaia di euro.

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

INPS - Collegio Sindacale

55 Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico

Relazione al bilancio preventivo 2023

L'articolo 26 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, allo scopo di assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, per le causali previste dalle disposizioni in materia di integrazione salariale, ha stabilito che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali per i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale di cui al Titolo I del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, con gli accordi sindacali nazionali stipulati in data 15 luglio 2019 tra Farindustria, Federchimica, FEMCA -CISL, FILCTEM-CGIL, UILTECUIL e tra Farindustria, Federchimica e UGL CHIMICI, FAILC-CONFAIL e FIALC-CISAL, è stato convenuto di costituire il "Fondo TRIS - Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico", ai sensi dell'art. 26, comma 10, del d.lgs. n. 148/2015

Tali accordi sono stati recepiti con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze n. 108526 del 4 dicembre 2020, che ha istituito presso l'INPS il suddetto Fondo di solidarietà (G.U. n. 6 del 9 gennaio 2021).

Sono beneficiari degli interventi del Fondo TRIS - istituito, come sopra evidenziato, nell'esercizio della facoltà codificata dall'articolo 26, comma 10, del d.lgs. n. 148/2015 - i datori di lavoro, indipendentemente dal numero dei lavoratori occupati, operanti in settori di attività già destinatari della disciplina dettata dal Titolo I del medesimo decreto legislativo, rubricato "Trattamenti di integrazione salariale".

In particolare, il Fondo di solidarietà in argomento ha lo scopo di assicurare al personale dei datori di lavoro dei settori industriali chimico, farmaceutico, fibre chimiche, abrasivi, lubrificanti e GPL - rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria - assegni straordinari di sostegno al reddito riconosciuti nel quadro di processi di agevolazione all'esodo.

Il Fondo TRIS ha, altresì, la finalità di favorire percorsi di innovazione delle organizzazioni aziendali, di ricambio generazionale e rinnovamento delle professionalità.

Nello specifico, sono beneficiari delle predette prestazioni assicurate dal Fondo, i dipendenti dei datori di lavoro dei suddetti settori, con qualsiasi qualifica e

categoria legale, ivi compresi i dirigenti e gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante

Al riguardo occorre precisare che, ai sensi dell'art. 35 del d. lgs 148/2015, il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al Fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Da ultimo, l'articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015 prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale

Il preventivo per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Previsioni 2022 Assestate	Previsioni 2023	Variazioni	
			assolute	%
	in migliaia di euro			
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	0	539	539	---
Valore della produzione	25.075	84.547	59.472	237,18%
Costo della produzione	-24.513	-84.245	-59.732	243,67%
Differenza	562	302	-260	-46,26%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-23	-23	0	---
Risultato d'esercizio	539	279	-260	-48,24%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	539	819	279	51,76%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 84.547 migliaia di euro, nettizzate dei

risconti passivi finali, riferibili, come si evince dalla relazione del Direttore generale:

- per 641 migliaia di euro al contributo ordinario annuale pari a 3 euro per ciascun lavoratore, di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
- per 83.906 migliaia di euro al contributo straordinario, dovuto dal datore di lavoro ai soli lavoratori interessati alla corresponsione degli assegni straordinari, in misura corrispondente al fabbisogno di copertura delle prestazioni erogate (59.225 migliaia di euro) e della relativa contribuzione correlata (24.681 migliaia di euro).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 58.765 migliaia di euro riferibili agli assegni straordinari.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene interessata:
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato per 97 migliaia di euro, che come precisato nella relazione del Direttore generale, rappresentano "le economie prodotte dalla riduzione degli stanziamenti relativi alle spese di amministrazione della Gestione, determinati in attuazione delle norme di riduzione delle spese di funzionamento dell'Istituto";
 - dai Trasferimenti passivi per 169 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato ed assistenza sociale;
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 24.681 migliaia di euro, relativi al trasferimento della contribuzione correlata all'erogazione degli assegni ordinari;
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 533 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 1.526 migliaia di euro, passività per 707 migliaia di euro, ed una consistenza patrimoniale netta pari a 819 migliaia di euro che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Si evidenziano, tra le Attività, le Disponibilità afferenti ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 1.027 migliaia di euro e, tra le Passività, i Trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici, per 169 migliaia di euro, riferiti a debiti verso gli Istituti di patronato ed assistenza

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

sociale per la contribuzione dovuta nel 2023 e i Ratei e Risconti per 538 migliaia di euro.

Il Collegio, fatte salve le osservazioni formulate nella parte seconda della Relazione generale, ritiene che il presente bilancio preventivo possa essere approvato.

Tutto ciò premesso, con le osservazioni, le considerazioni e le raccomandazioni formulate nella presente Relazione, il Collegio **esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'iter di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023.**

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Danilo Giovanni Festa

Giacinta Martellucci

Roberto Alessandrini

Saverio Romano

Mauro Zappia